Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6105 nuova serie Fondazione: 1881

ALLA VIGILIA DELL'ATTESO DISCORSO DEL GENERALE PER LA PACE NEL VIETNAM

DE GAULLE RICEVE IN CAMBOGIA UN EMISSARIO FIDATO DI HO CHI-MINH

Mezz'ora è durato il colloquio con Nguyen Thuong, l'«uomo mistero» inviato da Hanoi Trasmesso un messaggio di amicizia - Contatti ad alto livello dopo l'incontro?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Domani il «De Gaulle asiatico», subentrato al «De Gaulle africano» di Addis Abeba, lancerà da Pnom-Penh, davanti a centomila cambogiani, quel messaggio per la pace nel Vietnam di cui la diplomazia francese parla da tempo e che è atteso con curiosità nelle capitali.

Oggi la Cambogia ha offerto all'ospite tutti i fasti dell'Asia leggendaria. Il Generale ha visitato la capitale in festa ed ha assistito, sulla riva del Mekong, ad una parata nautica con mille piroghe multicolori. Poi è stato ospite a cena del Principe Sihanouk ed ha veduto uno spettacolo di danze sacre, con le ballerine vestite d'oro e di seta nei loro gesti ieratici. Ma la guerra nel Vietnam — che infuria a 150 chilometri di distanza dalla Cambogia — ha fatto passare in secondo piano, nei dispacci d'agenzia, le raffinatezze orientali del cerimoniale, per mettere in evidenza i contatti politici avuti stamane da De Gaulle, prima con il Capo dello Stato cambogiano, poi con i membri del Corpo diplomatico e segnatamente con Nguyen Thuong, l'«uomo mistero» di Hanoi che il Presidente Ho Chi-minh ha spedito di urgenza nella capitale cambogiana qualche giorno prima dell'arrivo del Generale.

Le conversazioni franco-cambogiane (tete à tete De Gaulle Sihanouk, poi seduta plenaria con le delegazioni) sono state centrate sulla cooperazione fra i due Paesi, ma anche — hanno detto le fonti francesi — sul problema del Vietnam, ed il Generale ha elogiato la politica d'indipendenza e di neutralità della Cambogia, «la sola che, nelle attuali circostanze, sia buona nel Sud-Est asiatico». Successivamente, nella sfarzosa sala del trono messa a sua disposizione, in uniforme da generale e seduto sotto un immenso baldacchino, De Gaulle ha ricevuto — come si è detto — i diplomatici accreditati a Pnom-Penh e fra questi il rappresentante di Pechino, decano del Corpo, e l'inviato di Ho Chi-minh, che ha poi rivisto in separata sede.

Il colloquio fra De Gaulle e Nguyen Thuong è durato poco più di mezz'ora, e verso la fine il Ministro degli Esteri francesi Couve de Murville — che accompagna il Generale — si è unito ai due interlocutori. Dopo l'incontro, il braccio destro di Ho Chi-minh ha detto: «Noi del Vietnam del Nord conosciamo ed apprezziamo l'appoggio dato dalla Cambogia alla nostra causa e, reciprocamente, sosteniamo la lotta del popolo cambogiano per difendere l'indipendenza, la neutralità e l'integrità del suo territorio. Era naturale che rendessi visita al Presidente della Repubblica francese, al quale ho trasmesso le espressioni di amicizia del nostro Presidente Ho Chi-minh». Nguyen Thuong — il quale è figura di primo piano nella diplomazia nordvietnamita, per essere stato segretario generale del Ministro degli Esteri — si è rifiutato di precisare se, com'è probabile, il messaggio di Ho Chi-minh per De Gaulle era scritto. Invitato a dire se sarebbe rientrato ad Hanoi, ha dichiarato: «Sono stato nominato Ambasciatore a Pnom-Penh e ritengo che, in futuro, il mio posto sarà qui». La frase sottintende che la capitale della Cambogia potrebbe diventare, per la diplomazia nordvietnamita, la sede di eventuali negoziati?

Il portavoce dell'Eliseo Perol, anch'egli al seguito del Generale, doveva dichiarare più tardi che «l'iniziativa dell'incontro era stata comune» ma si sa che era stata sollecitata da Parigi dopo le deludenti visite ad Hanoi dello Ambasciatore Chauvel nel dicembre del 1965 e dell'ex Ministro Sainteny nel luglio scorso), e che l'importanza del colloquio era ovviamente superiore a quella dei contatti precedenti. Perol non ha invece commentato la voce — raccolta anche dall'inviato di «Le Monde» — secondo cui all'incontro fra De Gaulle e Nguyen Thuong farebbero seguito anche contatti «ad alto livello» con rappresentanti del cosiddetto «Fronte di liberazione del Vietnam del Sud», sicchè a questo proposito il «suspence» è totale.

Si sa soltanto che due leaders dei ribelli sudvietnamiti — certi Kiem e Hieu — si troverebbero a Pnom-Penh. E si dice negli ambienti francesi — come riporta stasera il filo-gollista «Paris Presse» — che le posizioni di Hanoi e del Vietcong non sarebbero più identiche. I Vietcong, più intransigenti, continuerebbero a reclamare la partenza degli americani come pregiudiziale al negoziato. Nell'aprile del 1965, invece, il Presidente del Consiglio del Vietnam del Nord, Pan Van-dong, aveva detto sì che il ritorno alla pace presupponeva, per il suo Governo, l'allontanamento dei «G. I.», ma non aveva fatto di questa condizione una pregiudiziale assoluta. E' vero che dopo di allora il conflitto si è aggravato, ma il problema è oggi di sapere se Ho Chi-minh accetterebbe di riesaminare il problema negli stessi termini con cui era stato esposto da Pan Vandong, se cioè sarebbe disposto a sedersi al tavolo di ipotetiche trattative, accontentandosi di un solenne impegno, da parte di Washington, che gli americani lascerebbero il Sud-Est asiatico una volta raggiunto un accordo.

E' questo, certamente, uno dei punti — se non il principale — sui quali De Gaulle ha chiesto lumi a Nguyen Thuong, ed è evidente che bisognerà attendere prima di conoscere l'esatta posizione di Hanoi, tenuto anche conto che la capitale nordvietnamita è sottoposta alla duplice pressione di Mosca, favorevole alla via del negoziato, e di Pechino, che è invece per l'intransigenza ad oltranza. Forse, e in definitiva, si tratterà di sapere se Ho Chi-minh è sufficientemente libero dalle grinfie di Pechino da poter adottare una linea moderata, che favorisca il dialogo per un «cessate il fuoco».

In attesa del discorso di De Gaulle, sui fogli parigini, i commentatori governativi continuano ad alimentare la speranza che una mediazione francese possa avere qualche probabilità di successo, In un articolo su «Paris Jour», Bernard Lefort, dopo avere affacciato l'ipotesi che De Gaulle avanzi, nel suo discorso, proposte concrete per «sgonfiare» progressivamente il conflitto, attraverso un «calendario di reciproco disimpegno militare», non esclude la possibilità che Hanoi faciliti l'iniziativa francese pubblicando una messa a punto d'intonazione moderata. «L'attesa nelle capitali — scrive il Lefort — rappresenta di per se stesso un fatto nuovo. Hanoi invia a Pnom-Penh uno dei suoi migliori diplomatici, Nguyen Thuong. Mosca sottolinea la portata del viaggio di De Gaulle, Washington per bocca di Dean Rusk e del senatore Mansfield, si dichiara pronta ad esaminare eventuali proposte risultanti dai colloqui cambogiani e lancia la idea (n.d.r.: considerata inattuale nello "entourage" dello Eliseo) di un confronto fra Johnson e De Gaulle nella Guadalupa, ai primi di settembre...».

E' vero c'è una certa attesa. Ma si tratta, per ora, più di speranze che di realtà diplomatiche.

Ugo Ronfani

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pnom-Pe — L'incontro tra De Gaulle e l'Ambasciatore Nguyen Thuong inviato da Ho Chi-minh

IL «DELFINO» DI MAO HA ORA IL PIENO DOMINIO DELLE FORZE ARMATE

Lin Piao sempre più potente nella Cina controllata dai «duri»

Mosca accusa ancora Pechino di gravi «passi» a danno del comunismo internazionale - Violenta protesta di Pankow per l'aggressione ai due diplomatici - Due attivisti uccisi da barbieri stanchi di critiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 31

Il pericoloso gioco di «botta e risposta» tra l'Unione Sovietica e la Cina Popolare è continuato anche oggi con una secca dichiarazione rilasciata a Mosca al termine d'una riunione del Comitato centrale del PCUS. Il Governo cinese, infatti, è accusato esplicitamente di aver compiuto gravi passi a danno della causa unitaria del movimento comunista internazionale. «Questo — dichiara ancora Mosca — rende un grosso servigio agli imperialisti e ai reazionari, proprio mentre l'imperialismo incrementa la lotta contro il movimento rivoluzionario e amplia la sporca guerra nel Vietnam». Secondo i dirigenti sovietici «la responsabilità della rinuncia a un'azione comune e coordinata contro l'imperialismo e la reazione e dei costanti tentativi di spezzare il movimento comunista e la comunità socialista, nonchè di indebolire il fronte anti-imperialista, ricade pienamente sui dirigenti cinesi».

Questa nota, che certo non è «tenera» nei confronti di Mao Tse-tung e dei suoi compagni dirigenti di partito, segue quella che il 12 agosto fu inviata dalla Cina Popolare all'Unione Sovietica per accusarla di favorire l'azione degli americani nel Vietnam. Dunque questa guerra, fredda nei fatti — ma fino ad un certo punto, se si tiene presente il movimento di truppe sovietiche ai confini col territorio cino-popolare — e calda a parole, continua, mentre nel Paese di Mao gli ultimi eventi non lasciano, almeno per il momento, troppe porte aperte ad un miglioramento della situazione. Radio Pechino, infatti, proprio oggi ha annunciato che Lin Piao, Ministro della Difesa e «delfino» di Mao, ha assunto la presidenza del Comitato militare del partito comunista. E questo significa che quest'uomo è divenuto praticamente il più potente del Paese. Il Comitato militare, se ancora si avessero dubbi, detiene il completo controllo delle Forze armate.

Quindi, la sintesi è questa: forti di una «rivoluzione culturale» i cui scopi preminenti erano, evidentemente, di «choccare» la popolazione e di dichiarare battaglia ai cosiddetti «antipartito» mettendoli fuori causa nel clamore d'una sconcertante manifestazione di piazza, i «duri» hanno vinto. E, in fondo, ha vinto Mao il quale, vecchio e malridotto in salute, si è procurato di assicurare una successione che garantisse la continuazione della sua politica intransigente. Ecco, dunque, perchè questi eventi si sono susseguiti velocemente l'uno all'altro, spesso accavallandosi. Tutto avviene rapidamente, perchè rapidamente si giunga a determinare in Cina la condizione di sempre maggior sviluppo delle dottrine del vecchio «leader».

Ovviamente, il raggiungimento di questo obiettivo impone di calpestare convenzioni e amicizie. L'esempio si ha con l'accoglienza che è stata riservata dal Governo cinese alla violenta nota di protesta inviatagli dalla Germania Est dopo il noto incidente in cui due addetti militari e alcune persone di famiglia furono bloccati in strada su un'auto portante targa del Corpo diplomatico, e duramente percossi. Ebbene, Pechino non solo ha respinto la protesta, ma ha anche cercato di giustificare il comportamento delle «guardie rosse». Del resto — sembra voler dire il Governo cinese — quando si scatena un movimento così imponente, è difficile controllarlo. Ed è chiaro che, visti gli scopi per i quali questi giovani attivisti sono stati «lanciati» nelle strade della Cina, ad un certo punto si deve pur passar sopra a certi atti. Nella politica interna i risultati di questo scatenamento di forze sono forse più importanti di una o più note di protesta che, al momento, non sembrano portare a più drastici provvedimenti.

Pankow ha accusato le «guardie rosse» di atti di teppismo e, inoltre, la polizia di non essere intervenuta in difesa dei diplomatici aggrediti. Il documento afferma che i due diplomatici furono tirati fuori dall'auto, nei pressi dell'Ambasciata sovietica, e malmenati brutalmente. La moglie di uno di loro e il figlio, furono colpiti ripetutamente alla testa con oggetti contundenti.

A Pechino, intanto, nella piazza della Pace Celeste, si sono radunati in serata decine di migliaia di attivisti. La manifestazione, alla quale partecipano «guardie rosse» provenienti da tutta la Cina, dovrebbe concludersi con la fondazione di un'organizzazione a base nazionale, con sede centrale nella capitale. L'azione di questi giovani scatenati, nel frattempo, continua nelle diverse città. Ancora una volta incidenti sono scoppiati fra loro e cittadini stufi di angherie. A Canton due «guardie rosse» sono state uccise da parrucchieri esasperati dalle critiche. Giovani in età tra i dieci e i vent'anni sono entrati in un salone di parrucchiere ed hanno cominciato ad accusare i lavoranti di eseguire «tagli borghesi» e di usare «cosmetici e brillantine dal profumo capitalistico». I parrucchieri, sulle prime, hanno fatto buon viso e si sono limitati a respingere le accuse, poi, quando alcuni attivisti hanno cominciato ad alzare le mani, hanno agguantato rasoi, forbici ed altri strumenti e sono passati al contrattacco. Risultato: due barbieri feriti e due «guardie rosse» uccise.

Fra gli oggetti messi al bando, ci sono anche gli occhiali da sole. Essi sarebbero un simbolo «di occidentalismo» e della «banda nera» cui fanno capo gli oppositori di Mao Tse-tung e della sua politica. Oltre a questo, anche il fumo è indicato come «vizio borghese» e quindi «sconsigliato». Resta da vedere come i fautori del nuovo corso» intendano conciliare questa loro idea col fatto che Mao Tse-tung è uno dei più accaniti fumatori del

G. G.

(Continua in 2.a pagina)

PRESSIONI SU JOHNSON DA PARTE DEL SENATO

Riproposta la riduzione degli americani in Europa

Si vorrebbe il rimpatrio di almeno un paio di divisioni La Casa Bianca decisamente contraria alla richiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 31

Il miglioramento dei rapporti Est-Ovest, il progresso della tecnica militare e l'aumento della prosperità dell'Europa, hanno indotto i capi democratici del Senato a presentare una risoluzione che chiede una «sostanziale riduzione» delle truppe americane in Europa, e che sostituirebbe quella approvata dal Senato il lontano 4 aprile 1951 per raccomandare all'allora Presidente Truman di portare le forze americane in Europa a sei Divisioni per far fronte alla «guerra fredda».

Il portavoce della Casa Bianca Bill Moyers ha immediatamente precisato che il Segretario di Stato Dean Rusk e il Ministro della Difesa McNamara, che avevano discusso il problema per incarico del Presidente col gruppo di senatori, avevano espresso l'opposizione del Governo ai progetti di ritiro parziale dall'Europa. Ancora ieri Rusk aveva avvertito, parlando alla sottocommissione per la preparazione militare, che un taglio nelle forze americane in Europa in questo momento potrebbe essere «erroneamente interpretato» dalla parte comunista.

La risoluzione, presentata stamane di buon'ora e illustrata con una dichiarazione in aula dal leader della maggioranza democratica Michael Mansfield, è stata elaborata dalla Commissione politica democratica del Senato, che raggruppa tredici senatori, investiti di cariche di gruppo o di presidenze di importanti commissioni. Il documento è il frutto di sette sedute segrete, ha informato Mansfield, la prima tenuta il 13 luglio. In alcune delle sedute hanno deposto Rusk e McNamara, incaricati da Johnson, il quale era stato informato per lettera da Mansfield dell'iniziativa che era andata prendendo forma.

In aula Michael Mansfield ha citato una «stima ufficiosa», secondo cui le truppe americane in Europa raggiungono la cifra di 400-500 mila uomini, 900 mila persone contando i familiari. Le cifre del Pentagono fanno ascendere invece la forza a 330 mila soldati, di cui 210 mila in Germania (erano 225 mila prima del ritiro, quest'estate, di 15 mila specialisti necessari per il Vietnam), 25 mila marinai delle unità della 6.a flotta del Mediterraneo e il resto facente parte di reparti «in transito». Il senatore democratico, interrogato dai giornalisti più tardi sull'entità della «riduzione sostanziale» di cui si parla nella risoluzione, ha detto che tale giudizio «spetta al Presidente», aggiungendo però che personalmente egli contempla il ritiro di una paio di divisioni di 18 mila soldati combattenti ciascuna, più le truppe d'appoggio. In passate dichiarazioni, Mansfield aveva auspicato il rientro negli Stati Uniti delle truppe americane che vengono ritirate dalla Francia in conseguenza delle decisioni francesi di far sgomberare le basi atlantiche e americane.

Vice

ANCORA NULLA DI FATTO A BOLZANO DOPO LE PROPOSTE DEL GOVERNO

I CONTRASTI NELLA S. V. P. RITARDANO UNA DECISIONE

L'ala intransigente guidata da Dietl insiste sull'ancoraggio internazionale dell'accordo - Magnago è pessimista - Si cerca una via per uscire dall'«impasse»

Bolzano, 31

I lavori dell'esecutivo della Suedtiroler Volkspartei (SVP), riunito in sessione da lunedì per l'esame delle proposte di revisione dello statuto speciale di autonomia avanzate dal Governo in vista della soluzione della vertenza altoatesina, sono stati ripresi questo pomeriggio, nella sede del Suedtiroler Kulturinstitut. Il consesso, che è il massimo organo dirigente del partito sud-tirolese e che è composto da una cinquantina di delegati, avrebbe dovuto, secondo quanto è stato riferito, portare a termine il dibattito entro la serata di oggi, con l'approvazione di una presa di posizione indicativa per il congresso straordinario della SVP, che si dovrebbe svolgere entro settembre. Anche la riunione odierna del direttivo della SVP si è conclusa con un nulla di fatto. Poco prima che i componenti del direttivo uscissero dalla sede del partito, il segretario della SVP ha avvisato i giornalisti che la riunione riprenderà domattina alle 9,30.

La seduta pomeridiana è stata dedicata all'esame delle proposte riguardanti il conferimento di nuove competenze alla Provincia di Bolzano nei settori della scuola, del collocamento al lavoro, dell'industria e del bilinguismo. Alcuni membri dell'esecutivo hanno sottolineato che il dibattito si è svolto in un clima abbastanza sereno, senza che si determinassero aspri contrasti tra gli esponenti della corrente radicale, che fa capo all'on. Dietl, i quali osteggiano un accordo nei termini proposti, e quelli della corrente guidata dal presidente del partito Magnago, i quali sono invece favorevoli nel dare il loro assenso. Circa il risultato dei lavori, sono state manifestate opinioni discordanti sia a proposito della possibilità di concluderli entro questa sera, sia per quanto riguarda lo orientamento che potrà essere espresso nella votazione della assemblea.

A proposito del problema dell'ancoraggio internazionale, il cui esame è stato concluso durante la seduta di ieri, il consigliere regionale Pepi Posch ha dichiarato ai giornalisti che la questione era stata risolta dall'esecutivo in senso favorevole alle proposte avanzate. Il vicepresidente del partito dott. Vollger non ha tuttavia concordato con questo punto di vista, affermando che la SVP si trova nella condizione di stabilire se le formule di ricorso previste alla Corte internazionale dell'Aja costituiscono o meno un valido ancoraggio per il partito sudtirolese. «Per questa ragione — ha detto ancora il dott. Vollger — chiederemo ancora qualche chiarimento a Roma». Il presidente Magnago, da parte sua, rispondendo alla domanda se era o meno ottimista sull'esito dei lavori, ha detto: «Potrei stare meglio, ma potrei anche stare peggio», implicitamente alludendo alle difficoltà incontrate in questa prolungata e difficile serie di sedute cominciata lunedì.

Secondo indiscrezioni, la questione dell'ancoraggio internazionale dell'eventuale accordo rimane ancora in sospeso. Dibattuto lungamente ieri, questo problema — sul quale l'ala più estremista della SVP si è impuntata decisamente, avendo anche l'appoggio del partito popolare austriaco di Innsbruck — sembra essere stato accantonato oggi. La frase sfuggita al consigliere regionale Posch, secondo cui «la questione dell'ancoraggio è stata risolta positivamente secondo le proposte», induce gli osservatori a supporre che nel corso delle riunioni, per evitare il pericolo di una «impasse», il dott. Magnago abbia proposto di chiedere nuovi chiarimenti sui termini della garanzia dell'accordo.

Stasera il direttivo, dopo gli interventi di altri che hanno chiesto di parlare sui problemi specifici dell'accordo proposto, avrebbe dovuto giungere a una votazione. Come noto [illegible] detto, nel caso di una votazione favorevole — che avverrà per chiamata e a maggioranza semplice — il direttivo stesso convocherà il congresso straordinario della SVP. Non è però da escludere una soluzione interlocutoria, quale potrebbe essere la richiesta di chiarimenti sul problema della garanzia internazionale. La seduta, però, si è conclusa anche oggi con un nulla di fatto.

A Roma, sia a Palazzo Chigi che al Viminale, si è rimasti in attesa delle decisioni dei dirigenti della SVP. Le notizie pervenute sono state subito portate a conoscenza del Presidente del Consiglio Moro, che si trova a Terracina.

L'on. Ferri, presidente del gruppo socialista della Camera, ha detto intanto che, gli sviluppi della situazione in Alto Adige meritano senz'altro un approfondito dibattito in sede parlamentare, alla ripresa dell'attività della Camera. «Il Governo, a mio avviso, dovrebbe guidare — ha detto l'on. Ferri — la discussione fornendo ai parlamentari le notizie e gli elementi di valutazione in suo possesso, cioè aprire la discussione con proprie dichiarazioni. E questo per dare al dibattito una maggiore concretezza ed aderenza ai fatti in esame. La linea fin qui seguita nella ricerca dell'accordo con il gruppo di lingua tedesca, sulla base dei risultati cui pervenne anche la Commissione dei 19, risponde alle valutazioni sempre date dal PSI alla questione. Abbiamo seguito con pieno consenso — ha aggiunto l'on. Ferri — quello che si sta facendo, con l'augurio che si approdi ad un risultato positivo e che possa prevalere il senso di responsabilità per la pacifica convivenza dei due gruppi linguistici in Alto Adige. E' necessario, naturalmente, che ogni appoggio diretto o indiretto in Germania o in Austria all'attività terroristica venga a cessare».

A sua volta l'agenzia ADN-Kronos riporta sul problema altoatesino un commento in cui si afferma, tra l'altro: «La situazione è chiara: dopo annose trattative, anche incomprensioni, Italia e Austria hanno raggiunto un accordo-base, che viene largamente incontro alle esigenze e alle richieste della minoranza sudtirolese. Si è detto da alcuni organi di stampa che l'Italia avrebbe accettato ben 106 delle 110 richieste dei sudtirolesi; ma al di là di questi calcoli aritmetici — che sembrano ridurre il problema altoatesino ad un problema di Algebra — è da rilevare che le proposte italiane ricalcano praticamente le conclusioni della Commissione dei 19 che, sotto la presidenza dell'on. Paolo Rossi e riunendo intorno allo stesso tavolo parlamentari di lingua italiana e di lingua tedesca del Trentino-Alto Adige, ha sviscerato a fondo la questione altoatesina e le sue possibili soluzioni per due anni e mezzo».

Dopo aver elencato le note offerte dal Governo, il commento così prosegue: «L'unico punto su cui l'Italia si è mostrata veramente intransigente è quello di una nomina di una commissione internazionale di arbitrato incaricata di vigilare sull'applicazione dell'accordo: in tal modo, infatti, si verrebbe a creare la figura giuridica di una minoranza allogena ufficialmente tutelata da uno Stato estero. Da parte italiana si è sottolineata invece l'opportunità che ogni eventuale controver-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Nella visita di De Gaulle in Cambogia si è inserito un episodio di rilievo: il colloquio del Generale con il rappresentante diplomatico del Nord Vietnam nella capitale cambogiana. Costui è Nguyen Thuong, considerato come uno dei personaggi più autorevoli di Hanoi. Sull'incontro è stato mantenuto un grande riserbo. Si è saputo che il diplomatico asiatico ha consegnato a De Gaulle un messaggio di amicizia di Ho Chi-minh. In giornata, sul problema del Vietnam il Presidente francese terrà l'atteso discorso. Non si prevedono dichiarazioni sensazionali. De Gaulle, com'è noto, è per la «neutralizzazione» dell'intera Penisola Indocinese, ricalcando le linee dell'Accordo di Ginevra del 1954. Su questa posizione si trova anche il Governo della Cambogia.

Il Segretario delle Nazioni Unite U Thant, che in una dichiarazione ha confermato di essere disposto a rinnovare per altri cinque anni il suo mandato, ha mostrato un aperto favore per la tesi francese. Seppure non si possano attendere dal discorso di De Gaulle novità sensazionali, si ha l'impressione che egli stia compiendo un'azione di «sondaggio» sulle reali intenzioni dei dirigenti nord-vietnamiti, al di fuori delle pressioni cinesi.

In Cina, ormai controllata dai «duri» del partito, Lin Piao ha assunto la presidenza del Comitato militare, organismo che ha il pieno controllo delle forze armate. Il «delfino» di Mao è così, oggi, l'uomo più potente del Paese. Intanto la Germania Orientale ha inviato a Pechino una violenta nota di protesta per l'aggressione ai suoi due addetti militari, nota che il Governo cinese ha respinto. Oltre a nuove accuse alla Cina Popolare rivolte da Mosca, resta da segnalare l'uccisione di due «guardie rosse» da parte di alcuni barbieri stanchi delle angherie che in questi giorni continuano a ripetersi nelle diverse città.

Un gruppo di senatori americani hanno presentato una risoluzione nella quale si chiede una «sostanziale riduzione» delle forze americane in Europa in concomitanza con una serie di circostanze ritenute favorevoli, tra le quali il miglioramento dei rapporti Est-Ovest. La riduzione dovrebbe concretarsi nel rimpatrio di almeno un paio di divisioni combattenti con le relative truppe di appoggio. La Casa Bianca è decisamente contraria a una simile richiesta.

A Bolzano, i dirigenti della Volkspartei si sono riuniti per la terza giornata consecutiva allo scopo di esaminare le proposte del Governo, dirette a risolvere una volta per tutte la spinosa questione altoatesina. Ma a causa dei persistenti contrasti sulle pretese garanzie internazionali (ossia da parte dell'Austria) dell'accordo, l'esecutivo della SVP non è pervenuto ancora ad alcuna decisione. Il presidente Magnago si è mostrato piuttosto pessimista.

MOVENTE POLITICO ALLA BASE DEL GRAVE FATTO DI SANGUE A STOCCARDA

Sarebbe un «anti-titino» l'uccisore del diplomatico

E' un giovane di Spalato abitante da quattro anni in Germania - Nessun alterco nel bar prima della sparatoria - Un altro motivo di tensione nei rapporti tra Bonn e Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Nuovo sangue jugoslavo ha macchiato la terra tedesca: il capo dell'ufficio consolare jugoslavo di Stoccarda, Sava Milovanovic, come abbiamo brevemente riferito nella nostra edizione di oggi, è stato ucciso con otto colpi di revolver da un suo connazionale in un affollato bar del centro di quella città. Dato che la polizia si rifiuta sino a questo momento di fornire la benchè minima indicazione («nell'interesse dell'istruttoria», essa tace anche il nome dell'attentatore, ma da fonte jugoslava si è riusciti ad apprendere che si tratta di Franjo Goreta, nato nei dintorni di Spalato, che risiede nella Repubblica Federale da quattro anni) le circostanze e i momenti del delitto restano piuttosto misteriosi. Dell'assassino si sa anche che ha 26 anni, e sembra acquisito che fosse seduto allo stesso tavolo con il diplomatico nel grande ristorante che si trova nella piazza del Castello di Stoccarda.

Nessuno degli avventori del locale ricorda di aver udito un alterco fra i due uomini prima della fatale sparatoria, e l'attenzione non fu attratta che al momento in cui il più giovane tirò il primo colpo di rivoltella sul suo compatriota. Presi dal panico, quasi tutti i presenti si davano alla fuga, abbandonando precipitosamente il locale e cercando, qualcuno, rifugio sotto i tavoli, mentre l'attentatore esauriva il caricatore infierendo su Sava Milovanovic, caduto a terra già al primo colpo. Una volta esauriti i proiettili, il giovane consegnava al direttore del bar, accorso nel frattempo, l'arma, e aspettava in silenzio lo arrivo della polizia che lo ha tratto in arresto senza che egli opponesse resistenza. Il funzionario jugoslavo non dava più segni di vita già durante il suo trasporto su un'ambulanza della Croce Rossa e all'ospedale i sanitari potevano solo constatarne il decesso.

Il Consolato generale di Jugoslavia a Monaco, da cui dipende l'ufficio di Stoccarda, a proposito del nuovo attentato, si è limitato a dichiarare che «la faccenda lo riguarda da vicino» ma che «prima di pronunziarsi, è necessario attendere le conclusioni dell'istruttoria aperta dalle autorità tedesche». Tuttavia, le prime indicazioni raccolte durante la notte e riferite dalle agenzie di stampa lasciano pensare che ci si trovi in presenza di un delitto politico. Fonti jugoslave ricordano che l'attività degli elementi antititini della Repubblica Federale continua ad essere intensa, malgrado le promesse delle autorità di Bonn di controllarle severamente per impedire che dissensi in campo ideologico o politico degenerino in risse sanguinose o in attentati dinamitardi.

A questo proposito si ricorderà che i processi seguiti ad alcuni attentati clamorosi, come quelli nel novembre '62 contro la Missione commerciale jugoslava a Bad Godesberg-Mehlem, o dell'estate '65 contro il Console Klaric a Meersburg, sul lago di Costanza, si sono conclusi con sentenze generalmente miti, e che molti di coloro che sono stati condannati a qualche anno di carcere prima dello scadere della pena. Sicure che la sparatoria di questa notte a Stoccarda provocherà in Jugoslavia una violenta reazione, e per dimostrare la buona volontà della Repubblica federale nel metter fine alla irresponsabile attività di circoli estremisti, «ustascha» o nazionalisti, tanto a Stoccarda quanto a Bonn le autorità tedesche hanno preso immediata e vigorosa posizione contro gli autori di atti di violenza del genere, e lo stesso Primo Ministro del Baden Wuerttemberg ha preso in mano l'intiera faccenda, impartendo disposizioni precise perchè l'istruttoria sia condotta con tutta la possibile rapidità. Dal canto suo, il portavoce ufficiale, Krueger, ha dichiarato che «il Governo deplora e condanna l'attentato di Stoccarda, come qualsiasi altro episodio di violenza», ed ha assicurato alle autorità del Baden Wuerttemberg la piena collaborazione della polizia federale e degli altri organi che possano contribuire a far luce sul fatto di sangue.

Non ci vuole eccessiva fantasia per prevedere una nuova fase di tensione nei rapporti fra Bonn e Belgrado, che ad

Vice

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sava Milovanovic, il diplomatico jugoslavo ucciso nel bar

UN PASTORE UCCISO DA LADRI DI BESTIAME, UN SECONDO IN UN INSPIEGABILE AGGUATO

Altri due omicidi in Sardegna Il Ministro degli Interni nell'Isola

Studierà sul posto i provvedimenti necessari a stroncare il fenomeno che va dilagando ogni giorno di più Possibile anche il varo di una legge speciale - Primo passo il potenziamento delle forze dell'ordine

Cagliari, 31

Il Ministro dell'Interno on. Taviani giungerà domani in Sardegna per incontrarsi con le autorità regionali e i responsabili dell'ordine pubblico dell'Isola per un approfondito esame dei problemi legati al banditismo. Il Ministro giungerà all'aeroporto di Fertilia ed avrà subito un colloquio col Presidente della Regione, on. Paolo Dettori. Quindi si recherà a Macomer, dove si terrà una riunione nel corso della quale sarà fatto il punto sul piano di potenziamento degli organi di polizia. L'on. Taviani visiterà poi alcuni centri del Nuorese e del Sassarese. Col Presidente della Regione e con le altre autorità competenti il Ministro esaminerà, tra l'altro, le conclusioni alle quali è giunta la commissione istituita nel maggio scorso per lo studio delle misure atte a prevenire il banditismo nell'isola. L'on. Taviani sarà accompagnato nel suo viaggio dal Capo della polizia dott. Vicari. Il viaggio durerà due giorni.

Intanto, nel corso della notte, due altri delitti sono stati compiuti nelle campagne del Nuorese, il primo in una zona al confine tra i Comuni di Bolotana e di Ottana; il secondo sulla strada che conduce al centro di Onifai. Sul primo delitto si ha la testimonianza di un giovinetto: il servo pastore di 15 anni Luigi Lai, il quale ha informato stamani i carabinieri dell'uccisione di Giovanni Maria Latte di 45 anni, che era con lui ieri sera. Il pastorello ha detto che il padrone era giunto sul posto dell'aggressione alle 19 circa di ieri per prendere il latte appena munto. Sull'imbrunire, è stato udito un tramestio nell'ovile e subito dopo si sono parati davanti a Giovanni Maria Latte alcuni uomini che gli hanno ingiunto di consegnare il bestiame: quattro vacche e alcune pecore. Alla opposizione del pastore, i rapinatori gli hanno sparato alcuni colpi di fucile uccidendolo.

La camicia dell'ucciso è stata trovata lacerata in più parti ed è stato constatato che l'ultimo colpo gli è stato sparato a bruciapelo ad una tempia. Il ragazzo, che era col pastore, si era nascosto a breve distanza e, terrorizzato, ha passato tutta la notte nascosto tra le pecore; all'alba si è recato in paese, a Bolotana, a raccontare il fatto, dicendo di non aver riconosciuto nessuno dei fuorilegge. Giovanni Maria Latte è stato trovato dai carabinieri disteso su un fianco; aveva la camicia a brandelli e tutti gli abiti imbrattati di sangue. Il viso era completamente sfigurato. Una vasta battuta è stata immediatamente organizzata nell'intera zona.

Il secondo delitto è stato compiuto nelle prime ore di stamani. Il pastore Matteo Floris di 27 anni è stato ucciso con due colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni, a cinquanta metri dalla propria abitazione. Il giovane, a bordo della sua moto, stava tornando da un paese vicino, dove aveva assistito a una festa di poeti dialettali: all'improvviso, da una casetta diroccata, gli sono stati sparati due colpi di fucile. Egli è caduto a terra ferito ed ha chiesto aiuto: è accorso uno dei suoi sette fratelli che, adagiatolo su un'auto, l'ha portato in ospedale. Ma, poco dopo il ricovero, Matteo Floris è morto. Durante il tragitto il fratello gli aveva chiesto più volte se avesse riconosciuto qualcuno degli aggressori, ma il giovane ha detto soltanto: «Non ho visto nessuno». Non si riesce neanche ad immaginare il motivo dell'aggressione. Il Floris, che apparteneva ad una famiglia che gode buona reputazione, era in procinto di partire per il continente, in cerca di lavoro.

L'esplosione di banditismo in Sardegna dove da qualche tempo a questa parte si vive in una atmosfera di vero e proprio terrore che fa venire alla mente situazioni di altri tempi ed altri luoghi, ha avuto, come è noto, un'eco anche al Parlamento. Alle interrogazioni già presentate se ne è aggiunta oggi una dell'on. Flavio Orlandi del PSDI che ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno «per conoscere, a seguito della nomina — intervenuta nel mese di maggio — della Commissione per lo studio dei provvedimenti legislativi da adottare ai fini della prevenzione e repressione del banditismo in Sardegna ed in relazione alle manifestazioni criminali che continuano ad umiliare la Sardegna e l'Italia e che hanno assunto in questo ultimo mese aspetti di particolare gravità, arricchendosi con la caccia spietata e disumana ad un pastorello e con la lapidazione dell'agricoltore di Santu Lussurgiu dei suoi episodi più mostruosi sino a sfociare in una specie di sfida allo Stato: a) se non ritenga che le misure sinora poste in atto si sono rivelate non solo troppo blande ma addirittura fallimentari suscitando l'impressione di una materiale impotenza degli organi dello Stato; b) se non giudichi necessario mettere a disposizione degli organi locali di polizia e di autorità giudiziaria mezzi più adeguati ed efficienti ed anche personale che non si senta relegato, quasi per punizione, in una regione lontana ma si consideri investito di compiti di particolare importanza con i vantaggi ed i rischi che derivano da una posizione di tal genere; c) se non convenga nella opportunità di estendere alla Sardegna, in via temporanea, l'applicazione della legge n. 575 del 31 maggio 1965 che ha dato in Sicilia risultati apprezzabili nella lotta contro la mafia e le organizzazioni criminali».

In effetti il viaggio in Sardegna di Taviani servirà soprattutto alla raccolta di elementi di valutazione che serviranno al Ministro degli Interni anche all'elaborazione della relazione che su tale problema egli farà al Consiglio dei Ministri nella sua prima riunione prevista per la prossima settimana. In tale riunione, verrà appunto presa in esame la possibilità di varare una legge speciale per il banditismo sardo. Il viaggio di Taviani in Sardegna avrebbe anche lo scopo di rendersi direttamente conto delle caratteristiche che dovrebbe assumere l'eventuale provvedimento.

IL D.C. SCALIA RIPRENDE la polemica su Agrigento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

La polemica su Agrigento è stata ripresa ad opera del sindacalista democristiano Scalia. «Quando il Ministro Mancini riferirà sui primi risultati della indagine compiuta ad Agrigento, io prenderò la parola in aula per chiedere al Governo di varare al più presto possibile la riforma urbanistica. E' ora di dare al nostro Paese una nuova legislazione in questo settore ed è pure ora che il Governo la smetta di gingillarsi con questa legge che i socialisti hanno più volte preannunciato e, viceversa, non è mai stata presentata in Parlamento».

Così ha dichiarato l'on. Scalia un deputato democristiano di Catania comparso a Montecitorio stamane. A suo parere, quel che è successo ad Agrigento non deve essere considerato un episodio a se stant perchè il disordine edilizio è una piaga che affligge tante altre città italiane. Da qui l'esigenza di una nuova legge che disciplini lo sviluppo urbanistico nazionale: «Questo dirò in aula — ha preannunciato l'on. Scalia — e, a dimostrazione del tempo finora perduto, porterò le non poche note dell'«Avanti!» che nei mesi scorsi ha sbandierato ad ogni pie' sospinto l'imminente varo della riforma predisposta dal Ministro dei Lavori Pubblici e rimasta, non di meno, sempre inattuata».

Sul tema dei rapporti con i comunisti si è espresso il segretario repubblicano La Malfa il quale in una intervista ad un giornale milanese ha detto che è «impossibile collaborare con i comunisti»; egli tuttavia ritiene possibile intavolare «incontri» con alcuni dei loro capi per discutere i problemi della sinistra (e al riguardo fa il nome di Amendola e Ingrao). La Malfa giudica dannosa la partecipazione del PCI al potere ma non vuole escluderlo da quella che chiama «la discussione dei contenuti».

Infine segnaliamo che l'on. Riccardo Lombardi ha precisato che, contrariamente a quanto è stato pubblicato sul settimanale «L'Espresso» egli non ha ancora deciso di aderire al partito socialista unificato. «Vero è — ha aggiunto — che l'innovazione ottenuta nel testo dello statuto del nuovo partito relativamente al diritto riconosciuto d'espressione di partecipazione esterna al partito, ha risolto positivamente quello che io e i compagni della minoranza del PSI abbiamo considerato una condizione necessaria e perciò pregiudiziale per poter prendere in considerazione l'adesione: se però tale condizione oltre che necessaria sia o non da considerare anche sufficiente, non potrà che risultare da una consultazione che (come annunciai all'atto stesso della conclusione dei lavori della commissione paritetica e nel motivare il voto contrario alla cosiddetta Carta ideologica) avrà luogo fra i compagni della minoranza avanti la sessione del comitato centrale del PSI convocato per il 16 settembre».

R. R.

UNA SERIE DI SCIOPERI nell'industria alimentare

Roma, 31

Si sono riunite le segreterie nazionali della FULPIA-CISL, FILZIAT-CGIL e UILIA-UIL per esaminare lo stato delle vertenze per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro nei settori dell'industria alimentare. Le segreterie — è detto in un comunicato — hanno concordato sulla necessità di una intensificazione dell'azione sindacale. Sono stati pertanto proclamati i seguenti scioperi nazionali: conserve animali, 24 ore da effettuarsi martedì 13 settembre; mugnai e pasta e alimenti zootecnici, 24 ore da effettuarsi venerdì 16 settembre; vini, aceti e liquori, 24 ore da effettuarsi mercoledì 14 settembre; alimentari vari, 24 ore da effettuarsi venerdì 16 settembre. Per tutti i settori suddetti, ad eccezione di quello dei vini e liquori, sono state proclamate inoltre altre 24 ore di sciopero da effettuarsi secondo le modalità che saranno concordate localmente entro i 5 giorni successivi a quello di inizio.

Per il settore dei vini e liquori l'agitazione sarà ripresa ed intensificata nella seconda metà di settembre.

Per i cementieri le segreterie nazionali della FILCA-CISL, FILLEA-CGIL e FENEAL-UIL hanno proclamato un primo sciopero di 48 ore per i giorni 13 e 14 settembre limitatamente agli stabilimenti della «Italcementi», «Sacelit» e «Eternit». L'azione di sciopero avrà inizio con il primo turno del giorno 13 e terminerà con l'ultimo turno del giorno 14 ed alla stessa parteciperanno tutti i lavoratori (impiegati, intermedi e operai) compresi quelli addetti ai lavori ausiliari.

IL VALORE DEL SACRIFICIO RIBADITO DA PAOLO VI

Per la Chiesa la ricchezza è più dannosa che propizia

Necessari i beni temporali, ma nella misura del pane per vivere Oggi il Papa compie una serie di visite ai centri storici ciociari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Paolo VI compirà, domani pomeriggio, una visita in alcune località della Ciociaria, in provincia di Frosinone. Stando alle notizie della vigilia, sarà salutato da folle imponenti di fedeli. Il Papa lascerà Castelgandolfo alle 15 e vi farà ritorno, presumibilmente, alle 21: sei ore di contatto diretto con le popolazioni gli consentiranno di svolgere quell'apostolato dell'incontro e della parola che, più volte, ha dimostrato di gradire.

Punto centrale del viaggio papale sarà la sosta di preghiera e il sopralluogo, per così dire, storico nel castello di Fumone. E' un maniero che ha conservato tutta una sua selvaggia bellezza: vi morì in una cella, dopo aver dato le dimissioni da Papa, il Pontefice Celestino V. Di lui tutti ricordano certamente il verso dantesco (Fece per viltade il gran rifiuto» ma non tutti forse sanno che, a parte certe debolezze di carattere dovute forse all'età avanzata, egli è un Santo, regolarmente canonizzato dalla Chiesa e con le carte pienamente in regola dal punto di vista della spiritualità.

Paolo VI vuole rendere una particolare testimonianza a questo suo lontanissimo predecessore deceduto nel 1296: nel discorso che pronuncerà nella piccola cappella sapremo il perchè della visita papale in questo remoto castello laziale. Secondo il programma che è stato predisposto in Vaticano, il Pontefice giungerà a Fumone verso le 16.30 dopo aver attraversato la periferia di Alatri.

Seconda tappa del giro papale la città di Ferentino piena di memorie storiche: il Papa officerà una breve funzione religiosa nel Duomo e quindi saluterà la popolazione sul sagrato del tempio. Verso le ore 18.45 giungerà ad Anagni, terza sosta in terra ciociara. E' una cittadina singolare che, accanto alle moderne costruzioni, conserva gelosamente il suo nucleo antico che ha il suo centro nel Duomo legato alla storia dei Papi: tra le sue mura vetuste fu comminata la scomunica al Barbarossa. Qui Bonifacio VIII — altro ricordo dantesco — fu schiaffeggiato: «Veggo in Alagna entrar lo fiordaliso — e nel vicario suo Cristo esser catto...». Nel magnifico tempio Paolo VI assisterà ad una funzione religiosa e quindi rivolgerà la sua parola alla popolazione. Il Pontefice nel pomeriggio di domani pronuncerà dunque tre discorsi: a Fumone, a Ferentino e ad Anagni.

Stamane Paolo VI ha concesso udienza, nella residenza estiva di Castelgandolfo a varie migliaia di pellegrini italiani e stranieri. Nel discorso ha trattato del «Sacrificio come sorgente di vitalità della Chiesa». «E' la prosperità temporale — si è domandato — la causa del benessere della Chiesa? E' la ricchezza? Oggi, chiunque voglia farsi un concetto autentico della Chiesa risponde subito di no; anzi trova che l'abbondanza dei beni economici è in molti casi più dannosa che propizia alla Chiesa; pagine storiche lo documentano; parole evangeliche lo proclamano. I mezzi temporali sono sì necessari alla vita della Chiesa; ma nella misura del pane del vivere, e sempre ordinati rigorosamente alla finalità della sua missione spirituale. E si può dire fortunatamente che ora questa è la mentalità e la prassi degli uomini di Chiesa. Ringraziamo Dio; e facciamo credito al disinteresse economico cioè alla povertà che il Signore ci ha insegnato per scoprirvi non già un impedimento alla vera prosperità della Chiesa, ma una fonte di forza spirituale, di libertà, di saggezza, di coraggio».

Il Pontefice ha proseguito affermando che la vita della Chiesa non si rinnova certo sopprimendo le molestie o le mortificazioni piccole e grandi «che le sono proprie per esigenza morale o per costume ascetico riconosciuto»: la Chiesa non deriva la sua vitalità dalla comodità e dalla esteriorità dall'egoismo e dall'edonismo «che spesso caratterizzano le abitudini agiate, frivole e gaudenti del mondo moderno», ma dalla pratica «silenziosa e costante» di quelle virtù che insieme mortificano e fortificano il seguace di Cristo. A questo punto il Papa ha accennato a tre episodi che danno un particolare rilievo, con la forza dell'esempio, alle sue parole: episodi di sacrificio e di rinuncia. Il primo si riferisce ad un gruppo di studenti universitari di Padova che hanno rinunciato alle loro vacanze per costruire una casa destinata a due famiglie povere; il secondo al sacerdote cinese Mai Chung che ha subito il martirio con quindici anni di lavori forzati; il terzo riguarda una povera donna lebbrosa che dall'isola Molokai, nel Pacifico, ha pregato un sacerdote che si accingeva a partire per Roma di dire al Papa che ella era contenta del suo stato che le permetteva di offrire a Dio le sofferenze.

A. Paglialunga

Potrà entrare in funzione la pipeline Genova-Ingolstadt

Bonn, 31

La disputa che da anni oppone l'ENI alle autorità della Baviera e del Baden-Wuerttemberg circa l'entrata in funzione del tratto tedesco (250 chilometri su 650) dell'oleodotto Genova-Ingolstadt si è conclusa con la firma, da parte del Ministro bavarese del Lavoro, di una autorizzazione che ne permette l'attività a titolo provvisorio. In seguito a tale decisione, l'oleodotto dell'ENI potrà essere immediatamente riempito di petrolio e, se le prove necessarie daranno risultati positivi, il carburante potrà finalmente defluire da Lindau alla raffineria di Ingolstadt.

Dalla Commissione della CEE CHIESTA L'ABOLIZIONE del monopolio del sale

Bruxelles, 31

La Commissione della Comunità economica europea ha indirizzato all'Italia una raccomandazione concernente il sale e la carta da sigarette, prodotti per i quali nel nostro Paese vige ancora un regime di monopolio e che sono soggetti al contingentamento per le importazioni. La Commissione raccomanda che tale contingentamento venga abolito e che le importazioni vengano liberate in provenienza dagli altri Paesi della Comunità. I contingenti attualmente in vigore non vengono applicati e ciò prova — secondo la Commissione — che essi non servono e che possono quindi essere aboliti.

Per il futuro — e nel quadro della sistemazione dei Monopoli di Stato prevista dal trattato CEE — la Commissione prevede di proporre all'Italia l'abolizione pura e semplice del monopolio sul sale, ciò perchè esso sembra attualmente ingiustificato, sia se ci si pone dal punto di vista del gettito fiscale, il cui ammontare rappresenta solo l'1,3 p.c. circa delle entrate fiscali totali, sia se si guarda agli scopi sociali cui finora ci si è richiamati: infatti, per far avere il sale in tutta Italia allo stesso prezzo e perchè tale prezzo sia poco elevato, possono essere applicati altri sistemi che non siano quello del monopolio.

ECCEZIONALE IMPRESA BANDITESCA ALLA LUCE DEL GIORNO A PALERMO

Commesso viaggiatore rapinato dell'auto e di 80 milioni di gioielli

Un furgoncino lo ha costretto a fermare, poi due «gangster» armati gli hanno intimato di scendere e sono spariti con macchina e campionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 31

Una rapina è avvenuta stamane a Palermo, poco prima delle 8, in via Achille Mapelli. Un rappresentante di commercio di gioielli che era uscito di casa per un viaggio d'affari, è stato aggredito da alcuni rapinatori mentre stava sulla propria auto. Costretto a scendere ha visto i banditi prendere il suo posto e dileguarsi con sei valigie di campionario contenenti gioielli per 80 milioni, di cui solo 25 coperti d'assicurazione.

La rapina ha avuto inizio alle 7.40. Francesco Paolo Giacchina, di 33 anni, sposato con Dorotea Ventura, di 28 anni, padre di due figli, scende dalla sua abitazione, al terzo piano di uno stabile di via Achille Mapelli, e si dirige verso l'utilitaria di sua proprietà, una «850» targata PA 130049. Apre gli sportelli della vettura e vi carica, in due riprese, sei valigie di pelle. Cinque contengono un ampio campionario della gioielleria Fiorentino, dalla quale dipende: spille, bracciali, anelli con brillanti, orologeria di precisione; nella sesta valigia il viaggiatore ha effetti personali. Fatto un cenno di saluto alla moglie, che dal balcone assiste alla partenza del marito, Giacchina inserisce la chiave nel quadro, mette in moto e percorre una decina di metri: un autofurgone rosso, targato PA 141048, con spericolata manovra lo raggiunge, lo supera, gli taglia la strada costringendolo a fermarsi.

Dal furgone scendono due individui, sono armati ed hanno il viso coperto. Parlano a denti stretti, impongono alla vittima di abbandonare l'auto. Giacchina scende dalla «850» ed alza le mani, mentre sua moglie grida disperatamente dal balcone, nella vana speranza di richiamare l'attenzione dei radi passanti. Se qualcuno assiste alla scena, vedendo che i banditi sono armati, si guarda bene dall'intervenire, anzi affretta il passo. I due malviventi balzano al posto di guida dell'auto e si allontanano, seguiti dal furgone con il quale sono giunti e sul quale, evidentemente, è rimasto un terzo complice. Tutto è durato quattro, cinque minuti: 80 milioni hanno preso il volo. E' la stessa moglie del derubato a dare l'allarme. Giungono con le sirene in funzione le vetture dei Carabinieri e della Squadra mobile. Inizia la caccia all'uomo. Via radio tutte le vetture di pronto intervento vengono smistate a presidiare le strade statali e provinciali che consentono di uscire dal perimetro urbano. Tutto inutile. Poco dopo vengono trovati soltanto il furgone rosso e la macchina del rapinato, debitamente ripulita.

Si accerta subito che Giacchina non si sposta nei vari centri dell'Isola in giorni fissi. Tutto dipende dalla situazione del mercato, dalla stagione, dalle richieste ricevute nei precedenti «giri». E' particolarmente difficile, quindi, organizzare un colpo in queste condizioni, a meno che non si abbia una «mano» da dentro.

I Fiorentino sono noti a Palermo non solo come commercianti ed orafi ma anche come vittime predilette dei malviventi.

Nel '62, nei pressi di Lercara Friddi, un piccolo centro montano a cavallo tra le province di Palermo ed Agrigento, un altro dipendente della ditta Fiorentino fu vittima di una rapina: bottino 40 milioni. Il viaggiatore venne però denunciato dagli inquirenti che lo ritennero un simulatore. Il suo datore di lavoro, invece, si dichiarò certo dell'innocenza del dipendente e lo aiutò a difendersi. Dopo una complessa vicenda giudiziaria l'indiziato fu assolto con formula piena. Ed ancora oggi lavora presso la gioielleria per la quale la malasorte ha evidentemente un debole.

Franco Desio

BAMBINO UCCISO dall'anticrittogamico

Aversa, 31

Un bambino di tre anni, Antonio Turco, è morto alcune ore dopo aver mangiato della frutta rubata, a quanto sembra, in un giardino di proprietà di Antonio Liguori. Il fatto è accaduto a Cesa. Il piccolo, colto da forti dolori addominali, è stato portato prima all'ospedale civile, dove gli è stata riscontrata una grave intossicazione provocata da esteri fosforici anticrittogamici, poi, per le sue condizioni gravissime, portato di nuovo a casa, dove è morto.

IN ESERCITAZIONE NEL CIELO DI PORDENONE

Aviogetto militare si disintegra in volo

Morto il pilota, un capitano di trentatrè anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Maniago, 31

Un aviogetto «Starfigther» in dotazione all'Aeronautica militare si è disintegrato, poco dopo le 13 di oggi sul greto del fiume Meduna, fra Vivaro e Rauscedo, ad una trentina di chilometri da Pordenone. Il pilota è morto. Si tratta del capitano Francesco Bergamini, di 33 anni, residente a Bologna e in forza alla 5ª Aerobrigata di Rimini. Il mortale incidente è avvenuto durante una normale esercitazione di tiro sotto la pioggia, per cause che ancora non sono state accertate dalla commissione d'inchiesta. La moglie dell'ufficiale, che vive a Rimini con due figli, è stata informata verso le 18 di oggi della morte del marito.

L'aereo era giunto sul poligono di tiro di Vivaro alle 11.30, e stava prendendo parte ad una azione di sgancio di bombe da esercitazione attorno a una piramide in cemento, posta nel letto del Meduna, in un punto scelto come bersaglio artificiale. L'«F-104 G» del capitano Bergamini ha compiuto una picchiata e, dopo avere sganciato il suo carico di bombe, ha cabrato verso l'alto per rimettersi in linea di volo. All'improvviso è però ripiombato giù, esplodendo in migliaia di rottami che si sono sparsi per un raggio di cinquecento metri, senza lasciare quasi traccia del corpo del pilota orrendamente mutilato.

Gli avieri del poligono di tiro hanno steso un cordone attorno alla zona in cui è caduto l'aereo.

G. M.

La «Eugenio C.» viaggia verso il Sud America

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La turbonave «Eugenio C» costruita dal CRDA è partita oggi, al completo, per il viaggio inaugurale verso il Sud America. Dopo gli scali di Cannes, Barcellona e Lisbona, la turbonave farà scalo nei porti di Rio, Santos, Montevideo e Buenos Aires dove arriverà il 12 settembre. La velocità di crociera, superiore ai 27 nodi orari, consente alla nave, che stazza 30 mila tonn. lorde, di fare la traversata Lisbona-Rio in soli sei giorni e mezzo, e la traversata Napoli-Buones Aires in tredici

DALLA PRIMA PAGINA

Il diplomatico ucciso

onta di qualche timido tentativo non hanno mai raggiunto un grado apprezzabile di normalizzazione. L'uccisione di un rappresentante consolare non servirà certo la causa del riavvicinamento fra i due Paesi e chi ne trarrà profitto sarà ancora una volta il regime della Germania orientale, il cui capo, Walter Ulbricht, si appresta a far visita al Maresciallo Tito con il quale cercherà di intendersi su molti problemi internazionali, oltre che su quelli strettamente bilaterali.

Mentre da parte dei tedesco-occidentali si sta facendo poco o nulla per controbilanciare la crescente influenza della Repubblica democratica tedesca (le cui azioni in Jugoslavia erano state sempre bassissime), da parte di quelli orientali sarà fatto, durante la visita di Ulbricht a Belgrado, un gesto che non potrà non essere apprezzato, perchè accompagnato da un concreto apporto al risanamento della situazione economica jugoslava: Ulbricht infatti comunicherà al Maresciallo Tito che il suo Governo riconosce il principio dell'indennizzo di alcuni danni procurati alla Jugoslavia dal Terzo Reich, e consegnerà un assegno di cento milioni di marchi per le quote ingiustamente versate alla previdenza sociale da cittadini jugoslavi, costretti a lavorare in Germania durante la guerra nazista.

Lin Piao più potente

mondo. Ma, forse, agli dei è permesso tutto.

Centoquaranta persone sono rimaste ferite ieri a Chingtai, centro industriale dell'entroterra cinese, nel corso di una dimostrazione inscenata per protestare contro la brutalità delle «guardie rosse». Alla manifestazione prendevano parte circa quarantamila operai e impiegati ed era stata organizzata dalla locale sezione del partito comunista, evidentemente «non allineata» con le nuove direttive. L'attività, comunque, sembra attenuarsi dopo gli eccessi dei giorni scorsi. Ieri sera, del resto, è stato affisso un manifesto, a Pechino, firmato da un nuovo organismo: il comitato di controllo della «guardia rossa». Vi si afferma che sono stati commessi errori e che sono state attaccate a torto «famiglie rivoluzionarie». I feriti, si afferma ancora, saranno curati e indennizzati. Viene espressa anche la condanna per alcuni sistemi ai quali si sarebbe fatto ricorso, come il taglio dei capelli in pubblico, le perquisizioni negli uffici e nelle case di personalità ufficiali «le quali rischiano così di perdere documenti segreti».

I contrasti nella SVP

sia futura sia rimessa alla naturale competenza della Corte internazionale dell'Aja. Proprio questo della garanzia internazionale (che è poi come dire austriaca) è il punto su cui si sono accesi i più violenti contrasti in seno alla Volkspartei e sul quale hanno insistito i circoli neo-nazisti e irredentisti di Innsbruck e di Monaco per definire l'accordo una «capitolazione mascherata» da parte dell'Austria. Ma non si vede quale guadagno trarrebbe la SVP — e soprattutto la popolazione sudtirolese — da un rifiuto delle proposte italiane: è fuori della realtà politica, infatti, pensare che l'Italia sia disposta a maggiori concessioni, o addirittura a spezzare in due la Regione privando il Trentino della autonomia speciale».

Si apprende, infine, che il Ministro degli Esteri austriaco, Lujo Toncic-Sorinj, dopo aver trascorso due settimane di vacanza ad Ischia con la famiglia, stamane ha lasciato l'isola e questa sera è giunto a Guastalla, a bordo di un'auto della Ambasciata austriaca. Domani la comitiva ripartirà per l'Austria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ampie zone di sereno alternate ad annuvolamenti cumuliformi con manifestazioni temporalesche più probabili nelle zone interne della penisola. Una temporanea accentuazione dei fenomeni si avrà dapprima sulle regioni settentrionali e successivamente sulle regioni centrali e meridionali. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 15, 23; Trieste 17, 23; Venezia 15, 23; Milano 14, 24; Torino 10, 23; Genova 17, 24; Bologna 16, 23; Firenze 17, 23; Pisa 17, 22; Ancona 19, 27; Perugia 14, 21; Pescara 18, 26; L'Aquila 9, 23; Roma (Fiumicino) 19, 27; Roma (città) 19, 28; Campobasso 14, 22; Bari 17, 27; Napoli 17, 25; Potenza 14, 21; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 27; Palermo 22, 30; Catania 18, 33; Alghero 19, 23; Cagliari 21, 27.

BORSE E MERCATI

Chiusura 31 agosto 1966

MILANO

Mercato in ripresa attraverso scambi attivi. La reazione verificatasi a Wall Street e la favorevole situazione tecnica del nostro mercato hanno portato ad una inversione di tendenza con recuperi abbastanza diffusi. Fin dall'apertura i prezzi apparivano in lievitazione, attraverso scambi in aumento. L'interesse dei compratori è passato successivamente dai titoli guida ad altri valori, soprattutto ai saccariferi, Industrie Agricole (al riaffiorare delle voci relative a concentrazioni aziendali nel settore) e ai mercuriferi. La chiusura avviene intorno ai massimi della riunione, con plusvalenze di particolare rilievo per Distillati, Eridania, Agricole, Italpi, Amiata, Siele e Cascami. Migliori anche le due Olivetti, Mediobanca, diversi chimici, Emiliana, alcuni finanziari, Chatillon, Mondadori, Italcementi, Esercizi sardi e Terme Acqui. Attivi scambi nel reddito fisso, a prezzi complessivamente ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 106.000.000; obbligazioni 607.000.000; azioni n. 1 milione 286.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,15 (103,15); Red. 3,5% 100,50 (100,50); Ricostr. 3,5% 87,75 (87,70); Ricostr. 5% 96,825 (96,85); Trieste 5% 95,85 (95,80); Rif. fond. 5% 95,85 (95,80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (100); 1968 100 (100); 1969 100,20 (100,10); 1970 100,50 (100,60); 1971 100,40 (100,35); 1973 100,15 (100,20); 1974 100,10 (100,10).

Alimentari: Certosa 2769 (2760); Distillerie 3265 (3150); Eridania 3401 (3250); Es. Molini 1925 (1919); Motta 12550 (12425); Romana Z. 186 (186).

Assicurativi: Ass. Generali 104850 (103760); Ass. Milano 27920 (27900); Ass. Milano priv. 21200 (20920); Ass. Torino 7199 (7130); Ass. Torino priv. 5545 (5500); Incendio 9565 (9465); Fond. Vita 23375 (23200); L'Assicuratrice 74500 (73525); Ras 41200 (40900).

Bancari: Mediobanca 76200 (74500).

Chimici: Anic 1554 (1531); Brioschi 16800 (16800); Caffaro 207 (205); Ga Napoli 805 (800); Erba 10280 (10100); Erba priv. 6600 (6650); Italgas 134 (1324); Iniz. Ind. Com. 3100 (3100); Ledoga ord. 4248 (4170); Ledoga pri 5150 (5110); Liquigas 196 (191,50); Mira Lanza 38100 (37710); Ossigeno 1529 (1520); Pibigas 96 (96); Ri mianca 1694 (1690,50); Saffa 53 (5330); Sarom 1017 (1017).

Elettrici ed elettrotecnici: Cie 2918 (2900); Emiliana 2250 (2200); Magneti 1100 (1100); Marelli 66 (655); Orobia 2502 (2468); Sip 260 (2595); Tecnomasio 1500 (1475); Terni Nuova 369,75 (360).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5700 (5300); Bastogi 2340 (2310); Breda 3802 (3780); Finmare 415,50 (414); Finsider 794 (787,75); Generalfin 970 (960); Gim 4238 (4182); Invest 3275 (3260); Italpi 3275 (3125); La Centrale 9280 (9135); Pirelli & C. 4600 (4555); Safep 71 (70); Sifir 1172,5 (1151); Sme 2325 (2311); Stet 283 (2815); Sviluppo 2145 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 212 (2105); Beni Stabili 3240 (3217); Bonifiche 712 (710); Co. Ge. 7910 (7900); Imm. Roma 564,75 (561); Sagi 176 (1742); Iniz. Edilizia 2300 (2285); Milano Centr. 26500 (26500); Risanamento 6178 (6135); Silos Genova 378 (3790).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 930 (930); Fiat 2778 (2755); Fiat priv. 2217 (2206); Nebiolo 69 (682); Olivetti ord. 3353 (3275); Olivetti priv. 3349 (3275); Tosi Franco 1049 (1049).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3900 (3915); A. Falck priv. 40 (4030); Broggi-Izar 1200 (1200); Dalmine 1477 (1461); Ilssa-Viola 6 (675); Italsider 1010 (1010); Magona 1073 (1063); Metalli 3847 (3847); Amiata 15505 (14765); Montecatini 1859 (1839); Monteponi 590 (590,50); Siele 8151 (7670); Trafilerie 750 (750).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5235 (5160); Cot. Cantoni 162 (16100); Val Ticino 12,50 (12,25); Olcese 535 (532); Cucirini 7200 (7200); Stampati 2900 (2870); Cascami seta 5450 (5200); Fisac 380 (373); Lanerossi 2940 (2915); Gavardo 2025 (2016); Scotti 187 (187); Linificio 551 (551); Marzotto priv. 2150 (2150); Rossari 18490 (18490); Rotondi 25800 (25800); Manif. Tosi 2630 (2630); Pacchetti 525 (525); Snia Viscosa 4365 (4331); Snia priv. 3148 (3100); Bernasconi 1000 (1000); Tilane 253 (253); Un. Manif. 29900 (29900).

Diversi: Alto Veneto 1795 (1795); De Ferrari 1110 (1110); Cart. Bind 38500 (38600); Cart. Burgo 1630 (16250); Cart. Donzelli 4690 (4580); Cementir 4830 (4792); Ceram. Pozzi 200,50 (196,50); Cer. Pozzi priv. 27 (277,25); Cer. Ginori 539 (530); Cig 4260 (4225); Acque Potab 1033 (1025); Edison 2866 (2833); Eternit 408 (4080); Italcementi 15280 (15035); Cond. Acqua 594 (585); Rinascente 379,25 (376); Rinasc. priv. 296,2 (293); Mondadori priv. 3260 (3210); Pirelli S.p.A. 3938 (3900); Rejna 95 (931); Ses (ex Sarda) 4300 (4240); Sges (ex Seso) 1775 (1760); Smeriglio 103 (102); Terme Acqui 535 (5250).

TRIESTE

Tutti i valori hanno reagito positivamente nel corso della seduta e le chiusure si sono avute con guadagni che per i valori a più largo mercato hanno superato l'1,50 per cento. Le punte di maggior rilievo si sono avute su Liquigas, Bastogi, Viscosa priv. e Anic. In buona vista il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2000.

Bastogi 2340; Finmare 415; Finsider 794; Stet 2835; Ass. Generali 104800; Ass. Italiana 74500; Ras 41200; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4365; Viscosa priv. 3148; Italsider 1010; Montecatini 1859; Cantieri 220; Meridielettrica 2325; Terni 369; Ampelea 7000; Liquigas 196; Beni stabili 3240; Immobiliare 564; Pirelli S.p.A. 3938; Anic 1555; Fiat ord. 2778; Fiat priv. 2217.

NEW YORK

Chiusura in forte ascesa, una delle più sensibili dell'anno, alla Borsa valori di New York. La tendenza ha dato i suoi risultati positivi, nonostante un verificarsi di realizzi di beneficio in prossimità della chiusura. I titoli guida e i titoli preferenziali hanno ottenuto forti migliorie dando l'impressione di un notevole rafforzamento. Le contrattazioni sono state intense. In chiusura alcuni titoli che avevano realizzato forti aumenti, si sono visti ridurre i margini positivi da realizzi di beneficio in particolare la Xerox che è addirittura scesa di 5 punti e la Polaroid di 4. Dupont e IBM hanno mantenuto, anche dopo le vendite di profitto, migliorie di un paio di punti. Il volume delle azioni scambiate è stato di 8.690.000 contro gli 11 milioni 210.000 di martedì. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 12,69 punti, a quota 788,41. La media dell'Associated Press calcolata sulla base di 60 titoli rappresentativi, è salita di 4,9 punti, portandosi a quota 282. I titoli preferenziali hanno dato per tutta la giornata un chiaro indirizzo a tutto il mercato; forti, tra i vari comparti i chimici, i ferrovieri, i petroli, motoristici, gli acciai.

LONDRA

A seguito della ripresa di Wall Street anche la Borsa di Londra ha chiuso abbastanza sostenuta. Gli operatori ritengono tuttavia che si tratti di un recupero tecnico, dovuto in gran parte ad una situazione ormai scontata. Le migliorie hanno spaziato da frazioni sino a 2 scellini. Tuttavia alcuni guadagni sono stati perduti in chiusura. Migliori gli auriferi, il rame e le quotazioni in dollari. Sostenute anche le obbligazioni di Stato.

PARIGI

Mercato complessivamente calmo, ma meglio orientato dei due giorni precedenti. La tendenza al ribasso dei valori francesi si è nel complesso arrestata. Anche i valori stranieri, favorevolmente influenzati dalla ripresa di Wall Street, sono apparsi nel complesso ben disposti.

Della tendenza hanno beneficiato soprattutto Eastman, Kodak, General Motors, IBM. Ripresa dei petroli internazionali, fermezza delle miniere d'oro sudafricane. Transazioni per 5,11 milioni di franchi sul mercato dell'oro. Napoleone 46,60, lingotto 5.585.

UN TITANO OR PLACIDO OR CORRUSCO

Volti del mare

QUANDO il sole estivo sfolgora trionfalmente, accendendo l'aria di barbagli, ed ogni rara folata sembra il rovente fiato d'un prossimo incendio; quando gli asfalti cittadini assiduamente riverberano la luce accecante che si avventa dall'alto, un quadrato di spiaggia, sia pure angusto, è invocato, si sa, con ansia, e il mare dai lidi aperti e sabbiosi, il docile mare di luglio e d'agosto, sembra una gioiosa meta di pace, rifugio presso il quale è possibile dimenticare gli inferni estivi delle serrate metropoli.

Il mare delle spiagge è un mitissimo amico, che non sa crucci e non sa rancori. Riposa, sì, come un grande mostro mansueto che sappia sopportare dolcemente le carezze e i vellichii degli uomini irrequieti e curiosi. E' come una grossa e semplice creatura, senza misteri e complicazioni interiori, placida, accomodante, che lasci trasparire dalle iridi limpidissime pensieri e sentimenti. Il più espressivo volto del mare, tuttavia, non è qui, non è lungo le spiagge lineari ed accese da sfavillii diamantini; il senso della sua solennità, del suo mistero, della sua forza, della sua belluinità, della sua servaggia ferocia e, talora, della sua ineffabile bontà, si coglie soltanto lungo le formidabili muraglie di roccia che strapiombano potentemente nei suoi glauchi abissi; soltanto dove la pietra nuda e vorace si scaglia sopra il cristallo liquido e cupo delle acque, soltanto dove a noi pare che, dopo tumultuose convulsioni, il mobile magma di remoti fenomeni vulcanici si sia pietrificato, dando origine a buie caverne, a profonde cale, a rupi enormi emergenti dalle acque.

Il mare, allora, è quasi simile a un formidabile gigante prigioniero che, per un illusorio gioco della nostra fantasia, sembra possa in un suo improvviso scotimento impaziente scrollare le alte pareti rocciose, dirompere alla base, frantumarle come per un semplice capriccio. E, talora, davvero esso s'avventa con forza d'invincibile ariete contro i colossali baluardi della pietra. Pare che, levandosi in infiniti e vasti crinali irti di schiuma rabbiosa, prenda rincorsa per meglio raccogliere le sue forze; poi piomba furibondo contro la durezza del tufo, contro i muraglioni di basalto che son quasi — non è così? — per arretrare sotto l'impeto irresistibile. Ma più spesso dorme, ansimando, affannando, e la ombra proiettata dagli orli rupestri, l'ombra che lo scopre, siamo per dire, in taluni punti di lembi come di gramaglie, gli dà aspetti terribili, facendolo apparire grave d'oscure minacce.

Questo torbido colore delle sue acque sembra accrescere il senso di confuso timore che nasce dal sentirsi fragile, minima cosa a cospetto delle sue profondità misteriose: s'avverte con sgomento, anche se non risponde sempre alla realtà, che sotto la superficie appena mossa, dove ci troviamo, si spalancano voragini senza fondo capaci d'inghiottire d'un subito e per sempre qualunque preda umana; e le rocce che chiudono, certe volte, per gran parte le acque, simili a pareti di prigione dalla quale non sia possibile evadere senza impetuosi ribollimenti e senza formidabili collere, sembrano pesare sullo spirito con la loro mole strapotente, fermando in esso, nello spirito inquieto, una sensazione sempre maggiore di smarrimento, un senso sempre più profondo e invincibile di panico, a volte mettendovi un'ansia di fuga, di liberazione.

Tuttavia, quando la roccia non assume, proprio sul limite del mare, proporzioni gigantesche, quando invece le sue propaggini s'allungano digradando leggermente fino all'acqua, che è perciò più aperta alla luce, più limpida, più chiara, la dimistichezza con i piccoli scogli a fior d'acqua, con le agili lingue pietrose, con le brevi nicchie soffici d'alghe, dà tutta la gioia d'un contatto più libero e più limpido, più intimo con la fragranza e la giovinezza del mare.

In questi luoghi dove l'acqua e la pietra si sposano in meravigliosi connubi, scarse tracce di vita umana, poco o nulla che riveli l'indesiderato dominio di quella opulenza mondana che, se talora è gradita, poichè vi si associano tanti elementi di grazia, di comodità, di svago, altre volte è una fastidiosa schiavitù a mode, a costumanze, a pregiudizi.

La solitudine, ricercata a salutari intervalli, arricchisce talvolta di profonde energie, di vive gioie, di delicate risonanze lo spirito di un contemplatore sereno il quale raccoglie più agevolmente in sè rari equilibri morali e poi le voci degli elementi, l'armonia delle forme, l'euritmia dei colori; e di tutto riceve così acuta impressione da potersene beare, come in un clima magico d'incanto. Lo invade, allora, una gioia che forse ricorda i giubili istintivi delle creature remote portate dall'esistenza ai primi contatti con le forze elementari, quasi sempre benefiche.

Amarono, quelle creature, con questa schietta gioia, il sole che le riscaldava, illuminando le loro membra e il loro vergine spirito; adorarono così i venti tutti musiche e fresche carezze nei giorni di quiete, quando sembrava che i venti fossero pari a invisibili esseri fatati correnti per i boschi gagliardi e gli odorosi litorali; esseri giovani, agilissimi. E adorarono così anche i profili prossimi; adorarono con questa fulgida gioia le forti sagome lontane delle terre emerse come immensi duomi coronati di nubi; adorarono la acqua trasparente e faconda, che garriva sulle asperità minute degli scogli, clamorosamente gridava in certi istanti sui lidi aperti alle raffiche, senza rendersi, esse, creature primordiali, ingenue, ragione delle origini della loro gioia ora tumultuosa, ora fatta un poco più lieve, per l'incanto di un'ora buona e luminosa.

Qualcosa di simile sembra ci conquisti, a contatto del mare, in contrade che non sanno sfarzo di plutocrati nè resse di folle ansiose d'illusorio riposo. In certe contrade, anche nei punti più dolcemente in pendio, non c'è nessuna traccia di sabbia, o, appena in fondo a qualche depressione, ve n'è qualche brandello umido, battuto ogni tanto dalle onde che a volte lo travolgono, sommergendolo per sempre; o lo sgretolano, scavandolo, rodendolo con pertinace avidità: per il resto domina la pietra: quasi sempre il tufo giallo e poroso, aperto da cento crepacci, sui labbri dei quali, nascendo quasi alla prossimità dell'acqua, si irrigidiscono vespugli spinosi irti d'aspre foglie. Domina la pietra che, verso l'alto, arretra, s'allarga come armonioso anfiteatro decorato dalle prodigiose sculture pazientemente lavorate dalle forze inesauste che determinano presso il mare le erosioni delle muraglie rupestri. Prodigiosa, l'opera di queste forze, come d'alacri, aeree e pur ferree mani. La pietra appare lavorata a ricchi bassorilieri, potentemente scolpita a vivaci altorilievi, quasi per la fatica assidua e grandiosa d'un artefice sagacissimo.

Sono, altre volte, come ampi disegni d'un fantasioso ricamo, impressi nella potenza della massa lapidea; lavori di traforo portentosi: finestrette, volute, ampi archi, trame sottili d'una vegetazione fantastica e mirabile, sapientemente stilizzata; anguste nicchie, novelli e più doviziosi rami serpeggianti, propaggini di pietra disegnate come a fermare le immagini di lunghe stalattiti: tutto un lavorio complesso e difficile, che appare inverosimile, che non è possibile riconoscere reale senza averlo visto e ammirato.

Altrove, invece, i pilastri, una parte degli archi delle insenature coperte di brune vegetazioni acquatiche, si tuffano nella liquida gemma marina e tali insenature formano come soavi nidi d'amore di ignote deità equoree: riempite dalla penombra che, qui e là, balena di tremuli bagliori, sembrano fatte per le intimità di due amanti d'eccezione, due obliosi amanti ebri d'aromi, di tutta l'armonia diffusa intorno, in voci misteriose di venti, di flutti; insenature chiuse a curiosità indiscrete, dove l'acqua mormora come a dire parole appassionate o fa udire ripetuti, piccoli schiocchi che sembrano il rumore sommesso di una frenetica pioggia di baci.

Talvolta, il minuto e potente lavorio delle acque sulle compatte pietre dei litorali trionfa lungo ampie, rettilinee pareti battute dal sole, il quale s'affonda nella vivente mobilità marina, dandole azzurri barbagli, riverberi di fuoco, accendendola di balenanti crisoliti, facendola ogni tanto fervere come per prodigio di mirabili fosforescenze, o per l'invasione di rivoli di incandescenti metalli, che la facciano improvvisamente brillare e ribollire.

Sempre, all'intorno, col respiro della distesa azzurra, il quale la solleva e la dilata, ora più a lungo, ora più brevemente, come sterminato petto d'un titano in quiete, fragranze acerbe, giovani, sane, che sanno di alghe, che hanno quasi il sapore della viva polpa dei molluschi, che vibrano nelle nari con l'urgere fresco delle buffate: l'acredine e la soavità del respiro marino, dell'inebriante respiro marino per il quale terribilmente osarono tutti i navigatori del mondo, incalzati da passione indomabile.

Claudio Allori

DELICATO PROBLEMA RELIGIOSO IN UN PAESE CHE HA DOVUTO SUBIRE IL REGIME SOCIALISTA

I cattolici ungheresi avversati e repressi accettano la realtà con la saggezza dei forti

Sono cambiati i tempi dopo la rivolta del 1956 e non esiste più un «caso Mindszenty» anche se l'inflessibile sepolto vivo tra le mura dell'Ambasciata americana non si piega e rappresenta la coscienza dei magiari

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, agosto

Davanti al numero 12 di Sdzabadsag Ter, a Pest, un poliziotto guarda con professionale indifferenza i turisti occidentali che scattano fotografie. Ha l'ordine tassativo di lasciarli fare, anche se nel vano di una finestra del grigio palazzo, come talvolta accade, dovesse comparire il volto magro ed ascetico dell'uomo che da dieci anni vive qui «volontariamente» prigioniero. Siamo davanti alla Legazione americana, dove «per sua volontà» (come più volte mi hanno specificato i funzionari governativi ungheresi) è rinchiuso il Cardinale Mindszenty. «Se volesse, Mindszenty potrebbe uscire domani, andarsene liberamente all'aeroporto e prendere il biglietto per Roma», aggiungono. Uno, più spiritoso degli altri, ha precisato sorridendo: «Un biglietto di sola andata, si capisce».

Potrebbe andarsene

Salvo che offrire asilo all'inflessibile porporato magiaro, la Legazione statunitense di Budapest non serve a niente: nel palazzo non ci sono diplomatici americani poichè, dopo la partenza dell'ultimo, avvenuta nove anni fa, il Dipartimento di Stato si è «dimenticato» di nominarne un altro. Niente di ufficiale, naturalmente: solo un'«opportuna» dimenticanza. Per i visti consolari statunitensi, s'incarica egregiamente l'Ambasciata inglese ed in realtà quest'abnorme situazione diplomatica non impedisce che migliaia di turisti americani visitino ogni anno l'Ungheria; così come, d'altronde, numerosissimi sono i turisti sudditi della Repubblica federale tedesca che, a rigor di logica, per lo Stato ungherese non esiste, riconoscendo solo la Germania di Ulbrich come legittima rappresentante del popolo tedesco.

Se volesse, dunque, Mindszenty potrebbe andarsene oggi o domani. L'accordo che la Ungheria stipulò nel '64 con la Santa Sede prevede anche un salvacondotto per l'uomo che dieci anni fa i soldati dell'Honved in rivolta liberarono in una stanza del Municipio di Felstopeteny, dov'era sorvegliato da 14 sbirri della AVH, la polizia politica. Ma il Cardinale non se ne va. Non ha più contatti con l'esterno, non può ricevere nessuno; le notizie sui suoi pastori e sul suo gregge, le apprende dai giornali che, ogni mattina, un inserviente ungherese gli porta. E' un sepolto vivo: uno scomodo «morto civile» che il Governo non riesce a seppellire, nonostante, periodicamente, gli alti funzionari magiari dichiarino alla stampa straniera che «il caso Mindszenty» non esiste più. Così disse Kadar l'anno scorso a un giornalista americano che, ingenuamente, gli pose il problema: «Non esiste più un „caso Mindszenty"; nè come problema religioso, nè come questione di politica interna. L'opposizione di Mindszenty, infatti, era rivolta contro la riforma agraria, contro la nazionalizzazione delle industrie e contro la separazione dei poteri della Chiesa da quelli dello Stato. Tutto ciò, in Ungheria, è superato, sia dal punto di vista della pubblica opinione, sia da quello della Chiesa stessa». Dalle parole di Kadar è scomparso l'antico livore contro l'inflessibile Primate magiaro e lo stesso Istvan Dobi, Presidente del Presidium della Repubblica ungherese, Premio Lenin per la pace, oggi ben si guarderebbe di tacciare di «traditore filo-imperialista» il Cardinale, così come, invece, fece il 14 dicembre del 1948, dodici giorni prima che Mindszenty fosse incarcerato e sottoposto all'ormai famoso processo «rakosiano».

Oggi la tesi ufficiosa del partito sul porporato è influenzata da tutto il nuovo clima politico ungherese: «Mindszenty — mi dice il funzionario che m'accompagna a visitare il „quartier generale del cattolicesimo ungherese" — era l'antitesi di Rakosi. La sua funzione è finita nello stesso momento in cui Rakosi e i suoi seguaci sono caduti...». La tesi dello «stalinismo religioso» di Mindszenty (mi sia perdonato questo termine, che tuttavia esprime esattamente il pensiero del Governo ungherese sul Cardinale), l'ho ritrovata, sia pure più controllata e meno smaccata, in quel «quartiere generale» di cui parlavo dianzi; vale a dire nelle quattro stanzette della Kossuth Utca, dove c'è la redazione della stampa cattolica magiara. In Ungheria si stampano due pubblicazioni cattoliche: il settimanale «Ujemberg» (24 mila copie) e il mensile «Vigilia» (11 mila copie). Mihslics Vid, direttore del mensile, e Bela Saad, responsabile del settimanale, m'accolgono con grande cordialità e, sotto il prudenziale controllo d'un funzionario governativo, mi dicono apertamente: «Chieda cosa vuole. Siamo qui per rispondere ad ogni sua domanda». Vid, soprattutto, è uno dei più noti intellettuali cattolici ungheresi. Fu osservatore laico al Concilio Ecumenico; in passato, ai tempi di Rakosi, ebbe a subire durissime persecuzioni come «nemico dello Stato socialista». Oggi sul suo mensile scrive: «Noi speriamo che, dopo il Concilio, sorgeranno reali possibilità di colloquio e di collaborazione fra i cattolici e i comunisti, fra i credenti e gli atei, nello spirito del progresso sociale». Una tesi suggestiva, gli dico, ma certo contrastante con la realtà delle cose e con le più recenti precisazioni di Sua Santità. Vid sorride: «Realtà? Esistono molte realtà — dice; — la vostra, in Italia; la nostra, in Ungheria. Lo Arcivescovo di Kalosca, mons. Hamvas, recentemente ha scritto che noi siamo membri coscienti d'una Chiesa che vive in uno Stato socialista, sicchè viviamo in un clima nuovo, per cui occorre agire in un modo nuovo. Ecco tutto. Esistono diverse realtà nel mondo d'oggi».

Gli rispondo che credo di capire. Ma il signor Vid vuole precisare: «Anche il Cardinale Koenig ha detto che i cattolici i quali vivono in uno Stato socialista devono essere membri fedeli della loro patria e della loro comunità salvaguardando, ovviamente, i principi della loro fede... In Ungheria, è così...».

No all'ateismo

E il «caso Mindszenty»? gli chiedo. La mia domanda, senza dubbio, provoca un passeggero imbarazzo. Vid e Bela Saad si guardano, quasi a consultarsi. Poi Saad risponde: «Il Cardinale è stato, senza dubbio, un grande uomo. Ha lottato strenuamente per la fede in periodi in cui una tale lotta poteva costare la vita. Ma oggi i tempi sono cambiati. Forse il Cardinale, chiuso com'è, non si rende conto che molta acqua è passata sotto i ponti del Danubio e che la condizione dei cattolici in Ungheria è diversa. Noi lo ammiriamo, lo riteniamo una santa persona: non possiamo più seguirlo. D'altronde non abbiamo alcun contatto con lui...».

Ma qual è, in realtà, la condizione dei cattolici ungheresi? Devo obiettivamente dire che le chiese, a Budapest, sono piene sempre di fedeli; che, al contrario di altri Paesi dell'Est, i fedeli non sono solo vecchi; ci sono anche molti giovani che praticano il loro culto senza per questo avere noie nè dal partito nè dagli istituti governativi. «La Chiesa ungherese — mi dice Vid — in base agli accordi del '64, riceve una sovvenzione di 40 milioni di fiorini all'anno dallo Stato. Il resto lo riceviamo dalle offerte dei fedeli». Ed aggiunge: «Noi vogliamo essere realisti. Il nostro motto è „No all'ateismo". E in tale principio siamo liberi di combattere la propaganda atea e di diffondere le nostre idee».

La propaganda atea, in Ungheria, è svolta da pubblicazioni sovvenzionate dallo Stato. Ma a dire il vero le pubblicazioni atee magiare («Il Lume», soprattutto, una rivista che si occupa di eliminare nel popolo lavoratore «ogni residuo religioso») sono di una tal stupidità, di una tal volgarità che l'asino di Podrecca, caro ai miei nonni, appare come una rigorosa pubblicazione scientifica. Sicchè il compito del signor Vid e dei suoi collaboratori appare davvero molto semplice. Se rivivesse Enrico Malatesta, certo rivelerebbe nel suo ateismo molta più originalità degli sciocchi collaboratori di «Il Lume» dico al signor Vid, il quale è d'accordo: «Certo — mi dice — ma ci sono altri problemi. Noi, per esempio, combattiamo contro il divorzio. O meglio: riconosciamo che il divorzio è sancito dalla Costituzione ungherese, ma mettiamo in guardia i cattolici dai pericoli morali in cui essi incorrono. E parimenti ci schieriamo contro il decadimento dei costumi che il Governo non avverte, ma che noi invece registriamo giorno per giorno. In sostanza, la nostra collaborazione col potere socialista è leale e disinteressata. Ci occupiamo di problemi morali, non di questioni politiche...».

Con me, in questo incontro con gli intellettuali cattolici magiari, c'è un collega che appartiene a un partito di sinistra. A lui quindi tocca sollevare una questione di carattere strettamente ideologico. «Ma nell'antica Roma — dice con una certa emozione — i cristiani morivano divorati dai leoni...». Nulla di più e nulla di meno: solo questa secca, esplicita dichiarazione.

Una valida opposizione ideologica al marxismo

Michaelis Vid non si scompone: «Caro amico — dice — ciò che lei afferma è vero. Ma il cattolicesimo non fu portato avanti dai morti. Lo professarono e lo difesero soprattutto i vivi. Vuole che il cattolicesimo ungherese sia fatto solo di martiri? Servirebbe a qualcosa?». Il realismo strumentale di Michaelis Vid, forse, per noi occidentali, può anche apparire discutibile, addirittura condannabile. Ma in realtà, se Vid e i suoi amici fossero in carcere, chi parlerebbe ancora di religione in un Paese come questo, dove l'incredulità, lo scetticismo, lo agnosticismo non riguardano solo i cattolici ma addirittura il marxismo? Per questo, scendendo le scale del «quartier generale dei cattolici» d'Ungheria m'accorgo che, a conti fatti, ha ragione Michaelis Vid, quando scrive: «I nostri critici, all'interno e all'esterno, soprattutto fra coloro che hanno lasciato l'Ungheria, sono contrari al regime socialista. Talvolta tale posizione è giustificata dal fatto che, lasciando il Paese, essi non hanno una chiara visione dei nostri problemi. Altre volte la nostra decisione a collaborare col regime appare loro come un tradimento al Papa, Capo indiscusso della Chiesa cattolica, oppure come un compromesso con i nostri principi di fede. Noi siamo pienamente consapevoli dell'incompatibilità della nostra concezione cattolica con la concezione marxista dello Stato. Ma ancora una volta dichiareremo che, invece di isolarci uno dall'altro — il che in realtà è praticamente impossibile — occorre ricercare quei punti di contatto, quegli elementi positivi per cui è possibile intenderci, onde raggiungere una coesistenza pacifica e produttiva».

E' un discorso, senza dubbio, che a noi occidentali appare troppo realista. Ma l'Ungheria d'oggi ha bisogno di martiri oppure di apostoli? E gli apostoli, perchè possano efficacemente predicare, occorre soprattutto che siano vivi. Ecco perchè, nonostante certi turbamenti morali che nascono dal suo pragmatismo, mi sembra che abbia ragione Michaelis Vid, direttore di «Vigilia», quando dice che, nell'antica Roma, coloro che predicarono furono quelli che sopravvissero ai leoni. Sacrificarsi non servirebbe a niente. Basterebbe una disposizione prefettizia d'un qualsiasi rione di Buda o di Pest per stabilire che «Vigilia» è un periodico «antisocialista». E all'adeguamento ideologico di Vid e compagni non ci sarebbe che una sola alternativa: il silenzio.

Il clero e i cattolici ungheresi rifuggono da ogni paragone con taluni movimenti statalizzati d'altri Paesi: «Non siamo il „Movimento Pax" — mi dice Michaelis Vid — siamo poveri, senza mezzi, con un modestissimo aiuto dello Stato. Ma siamo liberi di esprimere le nostre idee». E' ovviamente un argomento che potremmo confutare con autorevoli esempi: tuttavia dovremmo forzatamente appellarci alla teoria del «martirio» obbligato. Il che, a dire il vero, non ci sembra affatto attuale. Se il cattolicesimo ungherese è parzialmente compromesso, ciò è dovuto esclusivamente alla esigenza contingente: scomparsi Vid e i suoi seguaci, in Ungheria scomparirebbe ogni opposizione ideologica al marxismo. L'Occidente, certo, piangerebbe per qualche mese sui martiri di un'idea. Poi, fatalmente, si dimenticherebbe di essi, così come il Dipartimento di Stato si è scordato di nominare un nuovo ambasciatore a Budapest. Gli ungheresi sono fin troppo consci di ciò che ha prodotto la ragion di Stato: i cimiteri sono pieni di giovani che credettero fino all'ultimo, nel '56, che d'improvviso, per magia, a costo di turbare un certo equilibrio nel mondo, intervenissero i «marines» per fronteggiare i carri armati sovietici che avanzavano dai confini della «putza». In realtà ciò non avvenne, per il semplice motivo che un atto umanitaristico di tale portata, avrebbe riacceso la guerra in tutta la Europa. Ed allora? Cosa vogliamo pretendere dai cattolici ungheresi se non realismo?

Occorre, dieci anni dopo la illusione democratica della gioventù ungherese, stare finalmente con i piedi per terra ed eliminare, una volta per sempre, il «revanchismo» di coloro che abitano all'estero, sicchè per essi è facile parlare di Kossuth, di Petöfi, del tricolore magiaro e di altre «sciocchezze» di questo tipo. L'Ungheria è un Paese socialista e come tale va affrontato: i cattolici, proprio perchè più combattuti, più aspramente repressi, l'hanno capito. Non s'illudono che qualcosa possa cambiare, così come fanno gli esuli (ma talvolta non si nascondono fra le pieghe dei veri democratici anche i rigurgiti fascisti e horthisti?), accettano la realtà: e questo, senza dubbio, vuol dire essere forti, combattivi, «esistenti».

Budapest, più d'ogni altra città dell'Est, è una capitale allegra, spensierata, corrotta. Una sera, in una dei peggiori «night» della città, il «Pilas», ho incontrato un giovane cattolico che, fra donne d'angiporto e turisti semiubriachi, voleva portare la parola di Cristo. C'era, nel locale, una atmosfera simile a quella che potreste ritrovare in qualunque «gargotta» di via Prè, di Amsterdam o della Repersbhan di Amburgo. Donne bistrate che facevano il loro lavoro; ragazze minorenni tese alla caccia del dollaro, poichè — occorre dirlo — il socialismo non è riuscito ad impedire nè la prostituzione, nè la semi-prostituzione che, anzi, è protetta dal Governo, poichè porta buona valuta alle casse dello erario e un efficace controllo politico, più di quello della polizia. Nella strada, certo fra le più malfamate di Pest, falene insonnolite mendicavano «una notte d'amore» dietro un congruo compenso in moneta occidentale che, all'indomani, avrebbero disciplinatamente cambiato alla banca di Stato. Il giovane cattolico di cui parlavo prima, tentava vanamente di parlare con loro: non in nome del cattolicesimo, bensì della dignità socialista. Le donne gli ridevano in faccia, sparendo in oscuri vicoli con avvinazzati turisti.

Un'opera inutile

Il ragazzo parlava francese. Sicchè gli dissi di lasciar perdere: «Ciò avviene anche in Occidente — aggiunsi. — La tua opera è inutile». Assentì, ma commentò: «Lo faccio per sentirmi vivo». Mi sembrava di rivivere un racconto di Kafka. Finimmo in un locale malfamato a bere. Adesso, sul tavolo d'un pessimo locale, avvertivo esattamente il dramma dei cattolici in Ungheria: un dramma senza vittime; una tragedia shakespeariana senza morti. «Faccio ogni sera la mia opera di apostolato», disse il giovane. Ed io, a dire il vero, non trovai altra soluzione che offrirgli da bere.

All'Ambasciata americana c'è un uomo che non si piega. Il Cardinale Mindszenty. Sta nella sua camera ad aspettare la morte e, da solo, rappresenta, non voluto, la coscienza di tutti gli ungheresi. E' difficile dire chi abbia ragione: i concilianti cattolici di «Vigilia» oppure lui, il titano, chiuso nel suo «stalinismo religioso»? Rispondere non saprei. Preferirei, tuttavia, sapere che il mio amico cattolico che va, la notte, nei locali malfamati della malfamata Budapest, capitale allegra del triste Est, restasse vivo e libero. Il realismo, talvolta, è una ragion di vita. Per questo non mi sento di giudicare Michaelis Vid ed i suoi amici che non hanno più la vocazione del martire.

Piero Novelli

(Le puntate precedenti sono apparse sul «Piccolo» di domenica 14, sabato 20, mercoledì 24 e venerdì 26 agosto).

CORRIERE FILATELICO

24 settembre: Donatello

Il preannunciato commemorativo di Donatello uscirà il 24 settembre, nello stesso periodo in cui vedranno la luce i due francobolli «Europa 1967», per i quali è stata fissata la data del 26 settembre. Il «40 lire» dedicato a Donatello nel quinto centenario della morte, rappresenterà un particolare degli «Angeli cantori» raffigurati in una delle dieci formelle in rame che ornano l'altare di Sant'Antonio nella basilica di Padova. Completeranno la vignetta le date di nascita e di morte (1386-1466) e il nome del vigoroso artista rinascimentale. L'esecuzione — ahinoi! —sarà ancora una volta in rotocalcografia, in quattro colori e su carta non filigranata. Tiratura: 20 milioni di esemplari. Pertanto i «fogliaroli» hanno ben poco da sperare da una eventuale incetta: la cifra è troppo scoraggiante.

Contemporaneamente il Ministero delle Poste ha precisato che la serie dei parchi nazionali programmata per il 1967, comprenderà quattro soggetti. Oltre ai parchi del Gran Paradiso e d'Abruzzo, saranno illustrati anche i parchi nazionali del Circeo e dello Stelvio.

Aumenta il «Gotha»

Altri cinque «big» sono stati iscritti nell'Albo d'oro della filatelia italiana e insigniti della bella medaglia con l'Italia turrita (la Siracusana) contornata dai primi francobolli italiani. Si tratta di cinque collezionisti classici che hanno altamente onorato la filatelia in Italia e nel mondo. Eccoli: Fernando Ceccarelli di Roma, Gian Francesco Giaquili Ferrini di Firenze, Ercole Lanfranchi di Milano, Gerolamo Bruno Negrotto di Genova, Pietro Wuehrer di Brescia. Segnalati dai presidenti delle più che cento associazioni filateliche e da altri autorevoli esponenti della filatelia nazionale, i cinque illustri collezionisti sono andati ad aggiungersi alle altre dieci «medaglie d'oro» — tra le quali Trieste ha l'onore di essere rappresentata dal prof. Piero Gall — che costituiscono un autentico «Gotha» della filatelia. La solenne investitura è avvenuta nell'ambito delle manifestazioni a Riccione, presente il Min. delle Poste Spagnolli. Anche questi e due dei suoi predecessori nel palazzo di via del Seminario, il sen. Giuseppe Spataro e l'on. Carlo Russo, sono stati iscritti nell'Albo d'oro per l'opera svolta a favore della filatelia italiana. Il sen. Spataro ha fatto chiudere, nel 1952, l'Ufficio filatelico e decretato l'incenerimento delle rimanenze delle nuove emissioni; inoltre ha istituito l'annuale «Giornata del francobollo». L'on. Carlo Russo ha bloccato le famigerate aste ministeriali dei francobolli fuori corso, avviando alla soluzione più logica il problema dello stock. Il sen. Spagnolli, quasi appena entrato in carica, ha affrontato quest'ultimo problema e ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri il decreto per la definitiva distruzione dei lotti preparati per le aste, facendone intanto distruggere le eccedenze, come si è visto sui teleschermi. Ora non resta che attendere il «sì» del Parlamento perchè si accenda il tanto atteso e sollecitato falò, anche se da qualche parte si sono levate alcune voci, di improvvisati pompieri, contrarie alla benefica fiammata.

L'INCERTEZZA DOMINA ANCORA IL MERCATO

Le giornate di Riccione con esposizione, convegno e riunioni hanno segnato un vivace inizio del nuovo anno filatelico commerciale. L'avvenimento era molto atteso per conoscere gli orientamenti del mercato dopo le note turbinose vicende che nella scorsa primavera avevano scosso il mondo filatelico italiano. E' da dire subito che a Riccione non è scomparsa del tutto quella incertezza che aveva contraddistinto il mercato nel periodo precedente il convegno adriatico. Qui, pur tra scambi molti intensi e consistenti, le quotazioni non hanno ancora trovato un assestamento definitivo, tale da costituire una sicura base di lancio per il corso della nuova annata. L'incertezza sia negli acquisti che nelle vendite è stata la nota dominante. E questo a causa delle notevoli sfasature riscontrate tra le quotazioni fatte dai nuovi cataloghi. Così per Regno e Repubblica i prezzi più alti li si trova nel «Sassone». Vaticano, San Marino e Trieste godono, invece, i più alti favori del «Gloria». Le quotazioni del «Bolaffi» sembrano snobbare in particolare Trieste, tanto che un operatore aveva esposto un cartello del seguente tenore: «Acquisto Trieste a pieno Bolaffi o con il 50 per cento sugli altri cataloghi». Un'autentica sorpresa è stata costituita dal notevole interesse dimostrato dal mercato per i francobolli di Trieste e per quelli della Jugoslavia; questi ultimi, però, anche al convegno triestino di aprile avevano richiamato una certa attenzione. Per quanto riguarda i nuovi cataloghi, l'interesse dei compratori si è rivolto a tutti meno uno: purtroppo le reazioni alla giornata del 7 maggio scorso non accennano ancora a placarsi, e questo non rappresenta certamente un fatto positivo per il mercato. E' da augurarsi pertanto che la saggezza prevalga sia nelle azioni che sulle passioni.

Quest'anno il primo catalogo a comparire sul mercato è stato il «Catalogo italiano», che è alla sua seconda edizione. L'iniziativa, infatti, è sorta nel 1965 per opera di un folto gruppo di commercianti con l'obiettivo di svincolare la propria attività dalla politica dettata dai gruppi più forti. E' stata un'iniziativa coraggiosa, perchè significava affiancarsi ad altri quattro cataloghi nazionali già solidamente collaudati e piazzati. Superato l'anno di nascita, ora il «Catalogo italiano» è cresciuto e si è bene sviluppato uscendo in due volumi: il «Semplificato» e lo «Specializzato»; quest'ultimo di quasi 400 pagine, comprende tutti i francobolli degli antichi Stati italiani, d'Italia e dei Paesi dell'area italiana, con ricchezza di notizie e di prezzi riguardanti gli esemplari su lettera, le coppie, i blocchi nuovi ed usati, le varietà di colore, gli errori ed altro. Particolare cura è stata dedicata ai classici. Inoltre ad ogni Stato sono state premesse interessanti noti illustrative di carattere tecnico. Altro elemento utile è rappresentato dalle quotazioni dei francobolli di seconda scelta, materiale di facile reperimento sul mercato e che dà modo di mettere assieme collezioni altrimenti impossibili con i pezzi cosiddetti di lusso. Infine è doveroso rilevare la veste dignitosa della pubblicazione, la buona stampa e la nitidezza delle riproduzioni.

M. L.

Tante novità

La stagione filatelica è ormai avviata alla piena ripresa dopo la pausa estiva. Numerose sono le novità annunciate. Settembre sarà particolarmente ricco; a farlo tale basterebbero le emissioni «Europa '66», che con le loro barchette dalla vela a mezzaluna sfileranno nella terza decade del mese come in una allegra regata. Ma c'è altro da segnalare. Intanto agosto si è chiuso con una serie «culturale» delle *Poste belghe:* quattro valori per complessivi 20 franchi; le vignette illustrano abbazie, località e avvenimenti storici. Ed ecco alcune emissioni settembrine: *Austria,* 15 settembre: un «3 scellini» celebrativo del Congresso internazionale della medicina del lavoro che si svolgerà a Vienna; 22 settembre: serie celebrativa di quattro valori per la Biblioteca nazionale, facciale scellini 8,50. *Grecia,* 19 settembre: due valori (6 dracme) per il Congresso internazionale del tabacco, convocato ad Atene. *Svizzera,* 22 settembre: due valori «europei» e un nuovo valore della serie «Alpi svizzere» che raffigurerà la Finsteraarhorn, facciale complessivo franchi 0,80. *Lussemburgo,* 26 settembre: due «europei» (franchi 9); due celebrativi per l'Esposizione filatelica internazionale dei ferrovieri «FISAIC» (franchi 4,50); un francobollo turistico da 3 franchi con il Ponte Granduchessa Carlotta, che con un balzo di 355 metri congiunge la parte alta della città di Lussemburgo con il colle Kichberg; una serie di due francobolli (franchi 14,50) che si ispirano al tema «Lussemburgo - Centro europeo» ed illustrano rispettivamente la nuova sede della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e il monumento che sarà eretto a Robert Schuman, uno dei padri dell'Europa unita, nato a Lussemburgo; il monumento sarà costituito principalmente da tre enormi verghe d'acciaio riunite e terminanti in sei punte, i sei Paesi della Piccola Europa. *Svezia,* 26 settembre: due commemorativi dello scrittore Carl Jonas Love Almqvist (corone 1,75). *Germania occidentale,* 28 settembre: serie di due valori (20 e 30 Pfennig) dedicati al «progressi della tecnica e della scienza». Di alcune di queste emissioni ci riserviamo di riparlare più ampiamente.

Guerra alla filatelia

Nella follia rivoluzionaria che pervade e scuote la Cina ad opera degli avanguardisti di Mao, neanche la filatelia si salva. E' considerata una «ignobile moda borghese» che come tante altre impedisce la costruzione della nuova società comunista voluta dal dittatore giallorosso. E così molti commercianti filatelici hanno dovuto chiudere i loro negozi sotto le imposizioni delle scatenate «guardie rosse». Ma questi arrabbiati rivoluzionari dimenticano, invero, che qualche anno fa i gerarchi comunisti si erano rivolti anche ai francobolli per propagandare l'allevamento dei suini, tanto che ne era venuta fuori una nutrita serie di maiali, maialini e maialoni... Del resto i francobolli della Cina rossa non sono quasi tutti una sequenza delle opere e dei giorni del regime? Ma tant'è! Nel suo furore la rivoluzione divora anche se stessa.

CRONACA DELLA CITTA'

SI E' A BUON PUNTO COL PROGETTO ESECUTIVO

Avviato al concretamento il Palazzetto dello Sport

Diventa sempre più sentita l'esigenza della sede che potrà ospitare le più diverse manifestazioni

Il progetto di massima del Palazzetto dello Sport, che sorgerà in Ponziana presso l'imbocco della statale «202» con il contributo finanziario del C.O.N.I., è stato formalmente ultimato dall'ing. Ulessi, cui il Comune ha affidato l'incarico. Ed anche l'elaborazione del progetto esecutivo è ormai a buon punto, con sensibile anticipo sui tempi entro i quali, secondo il contratto sottoscritto con la Amministrazione municipale, il professionista triestino è tenuto ad assolvere al proprio mandato. Il cammino di tale iniziativa, attesa da anni dagli sportivi triestini, è piuttosto spedito; il progetto ha già conseguito l'approvazione dell'Ufficio d'igiene, della Soprintendenza ai monumenti (che ha riscontrato il felice inserimento dell'impianto sportivo nell'ambiente circostante) ed ora — in attesa che i Vigili del fuoco diano il proprio benestare circa l'osservanza delle norme preventive e di sicurezza — sta per essere sottoposto all'esame della Commissione edilizia comunale. Conseguita anche quest'approvazione di rito, che si spera sarà celermente concessa, l'ing. Ulessi completerà il progetto nelle sue parti esecutive, affinchè esso possa essere trasmesso entro ottobre a Roma, al Comitato sportivo interministeriale; si tratta di un organismo paritetico, formato da rappresentanti del CONI e del Ministero dei Lavori pubblici, al quale compete la parola definitiva.

Scatteranno così anche le premesse finanziarie per la realizzazione — con il determinante contributo dell'Istituto per il credito sportivo, garantito dal CONI — del Palazzetto dello Sport, un moderno complesso concepito in modo da poter ospitare sia gare di pallacanestro, che di hockey a rotelle, e ciò mediante la sovrapposizione — con uno speciale meccanismo — dell'uno o dell'altro campo, aventi caratteristiche di pavimentazione diverse, con l'una o l'altra delle tribune mobili. Entrambe le tribune potranno venire completamente estese sull'intero terreno di gioco in occasione degli incontri di pugilato.

Un complesso, dunque, polivalente; adatto ad ospitare — appunto attraverso l'innovazione delle tribune scorrevoli e rientranti — le più varie discipline sportive. Che cosa rappresenterà il nuovo impianto per le esigenze sportive di Trieste è messo, proprio in questi giorni, in evidenza: c'è infatti l'esempio attuale della squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco triestini, una compagine che milita nella massima divisione nazionale, la quale si vedrà probabilmente costretta, con il prossimo campionato, di giocare le partite «casalinghe» a Gorizia. E ciò per mancanza di terreni di gioco al coperto. Nonostante la favorevole disposizione del Comune e del Provveditorato agli Studi, è bastato l'irrigidimento di un preside per precludere alla squadra di pallavolo l'uso di una palestra scolastica; a meno che le partite non avvengano a porte chiuse, senza la presenza del pubblico. E' un episodio che mette in tutta evidenza la penuria a Trieste di campi sportivi adatti; dato l'attuale stato di cose, i Vigili del fuoco si accontenterebbero perfino di disputare le partite nel vecchio maneggio di San Giovanni, adibito a deposito dalla Questura, accollandosi le spese necessarie per il restauro della «rimessa» e per la sua ripavimentazione. E' un problema, anche questo, che troverà infine soluzione con il Palazzetto dello Sport; da qui l'auspicio di una sua pronta realizzazione, indispensabile premessa per il rilancio delle attività sportive cittadine, soffocate dalla perdurante crisi delle attrezzature sportive.

Incontri del Prefetto

Il Prefetto Cappellini, si è recato ieri nella sede di via Santa Caterina 2, per restituire la visita di cortesia fattagli dal prof. Guido Gerin, rappresentante del Governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica dell'AIEA e capo dell'Ufficio di segreteria del Ministero Affari esteri.

Successivamente il Prefetto, accompagnato dal prof. Gerin, si è recato dal dott. Fries, Console generale d'Austria e vicedecano del Corpo consolare per ricambiare la visita resa in Prefettura dai rappresentanti dei Paesi esteri accreditati a Trieste.

Sempre nella giornata di ieri il dott. Cappellini si è incontrato con il Prefetto di Gorizia dott. Princivalle e ha ricevuto il nuovo Provveditore alle Opere pubbliche ing. Marchetti.

Commesse dalla Jugolinja quattro navi ai CRDA

A Fiume è stata annunciata ieri la firma dell'accordo fra i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e la «Jugolina», per la costruzione di quattro unità mercantili di 7.500 tonnellate, che dovranno essere consegnate alla società committente entro due anni. La commessa rientra nel quadro del piano di rammodernamento della flotta della «Jugolina», che dispone attualmente di 57 unità, di cui una parte dovranno essere messe fuori servizio e sostituite con altre di nuova costruzione.

Si inaugurano stamane le «Giornate mediche»

Prende l'avvio stamane con l'annunciata cerimonia inaugurale nell'aula magna dell'Università, la ventesima edizione delle «Giornate mediche triestine», che riunirà fino a domenica nella nostra città oltre quattrocento illustri clinici italiani e stranieri. Alto il numero dei partecipanti, che supera di un centinaio quello degli intervenuti alla scorsa edizione e di vivissimo interesse il tema sul quale saranno imperniate le «Giornate»: la cancerologia in tutti i suoi aspetti diagnostici, terapeutici, medici e sociali.

Dopo l'inaugurazione, fissata alle ore 9, i partecipanti si trasferiranno nella Sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich n. 1, dove si svolgeranno i lavori. Nella mattinata, con inizio alle 10.15 sono in programma le prime due relazioni: il prof. Sirtori di Milano — uno dei massimi esperti italiani in istologia — parlerà su un argomento molto atteso: «Novità in cancerologia»; subito dopo il dott. Gerard-Marchant dell'Istituto del cancro di Parigi — uno dei più importanti centri mondiali per la cura dei tumori — esporrà una relazione sulle recenti acquisizioni e le nuove concezioni in materia di isto-patologia del cancro del corpo tiroideo.

A conclusione dei lavori della mattinata gli studiosi saranno ricevuti in Municipio.

Nel pomeriggio, dopo lo svolgimento delle prime «comunicazioni» presiedute dal primario prof. Lovisato, sono in programma altre tre relazioni tenute dai professori Rizzi di Padova, Giunti di Bologna e Ciaranfi di Milano.

IMMINENTE LA CONSEGNA DA PARTE DEL GENIO CIVILE

Forse è in procinto di aprirsi la galleria pronta da un pezzo



E' ormai imminente la consegna da parte del Genio civile al Comune, tramite l'Intendenza di Finanza, della galleria di collegamento tra la Sandrinelli e la via Pondares. Si tratta del tronco sotterraneo che si diparte come un braccio a metà della «Sandrinelli» e la cui apertura è in corrispondenza simmetrica con l'altro «braccio» di galleria che porta alla via del Teatro Romano. Ancora il 25 febbraio del 1965, cioè un anno e mezzo fa, era caduto l'ultimo diaframma che ancora divideva il tunnel dalla galleria Sandrinelli. Si tratta, come si ricorderà del tratto sotterraneo che durante la guerra fu adibito a rifugio e successivamente venne murato. Nel giugno di tre anni fa il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche aveva dato il suo parere favorevole allo stanziamento degli oltre 31 milioni di lire, che si erano resi necessari per il rafforzamento e risanamento della galleria la cui lunghezza supera i 200 metri. Si è proceduto all'inizio al consolidamento della volta, poi si è passati al rifacimento degli intonaci e alla pavimentazione dell'intero tratto. Quando la galleria sarà aperta al passaggio si avrà — in teoria — un collegamento pedonale diretto e relativamente rapido dalla zona centralissima di via del Teatro Romano e praticamente da piazza della Borsa con la zona di Barriera.

Da parte del Genio Civile i lavori sono terminati da qualche tempo ma uno steccato preclude ancora l'accesso al tunnel. Uno steccato che resta in piedi ormai da oltre un anno in attesa solo che l'iter burocratico di trasferimento della opera pubblica dal Genio civile al Comune sia definito. Sembra addirittura che una pratica abbia dovuto percorrere la lunga strada verso la Capitale dove nel frattempo era stato trasferito un ingegnere del Genio civile per la necessaria firma. La firma sarebbe stata apposta qualche giorno fa e con essa la questione sarebbe ormai definita sul piano burocratico.

Rimane peraltro aperto il quesito dell'attraversamento della Sandrinelli per passare da uno all'altro dei tunnel laterali. Un percorso assai pericoloso, come è stato fatto rilevare a suo tempo. Nessuna soluzione — che si sappia — è stata prospettata. Per cui, quando lo steccato verrà tolto non si sa quale utilità pratica potrà avere la galleria.

Sotto il titolo: la galleria di collegamento fra la Sandrinelli e via Pondares chiusa dal ben noto steccato. («Giornalfoto»)

Partiti e sindacalisti sulla situazione economica

Un chiarimento della situazione economica di Trieste che valga a far cessare l'attuale «stato d'incertezza» è stato sollecitato dal PLI nel corso della riunione di ieri della giunta esecutiva del partito.

Dal canto suo il PRI in sede di Esecutivo regionale e provinciale ha espresso la propria soddisfazione per aver visto rispecchiata nel documento approvato dal Comitato consultivo per la programmazione la tesi repubblicana sulla «necessità vitale della continuazione dell'attività cantieristica del S. Marco».

Gli organismi del PRI hanno dato mandato all'assessore Cumbat «di farsi promotore nella Giunta regionale dell'approvazione incondizionata del documento e della posizione di energica difesa degli interessi di Trieste che esso rappresenta».

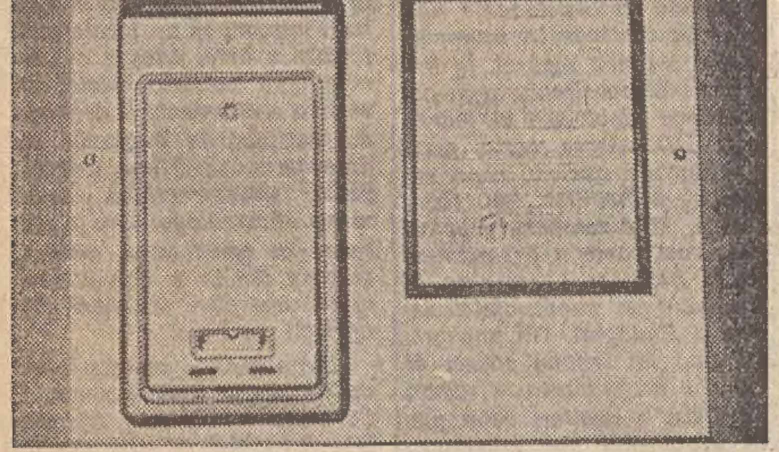
Dei problemi economici si è occupata anche la segreteria della Camera confederale del lavoro, in relazione al documento presentato ieri l'altro al Vicepresidente della Regione dal gruppo di lavoro che ha concluso il suo approfondito esame della situazione cantieristica.

In particolare la segreteria della CCdL prospetta con preoccupazione l'eventualità che le due navi polacche, tipicizzate da 24.000 tonnellate non siano costruite al San Marco e lamenta che nuovi investimenti non vengono predisposti per la Raffineria «Aquila».

Trasferimento di sede. La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale delle vittime civili di guerra ha trasferito la propria sede dalla via Madonna del Mare alla via Gelsomini 1 di Roiano (pianoterra).

CASSETTE PER I SUGGERIMENTI E LE CRITICHE

Gli ospedali chiamano a consulto i cittadini



(«Giornalfoto»)

Un'iniziativa che può senz'altro considerarsi unica in Italia è stata presa dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti al fine di migliorare e riorganizzare i servizi. L'amministrazione ha deciso di ricorrere direttamente alla consultazione dei cittadini per raccogliere suggerimenti e proposte in questo senso. Per rendere più efficace e capillare questa azione, che comporta in particolare l'identificazione, l'esame e la soluzione di un gran numero di problemi, il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha deciso di collocare nell'atrio principale dell'Ospedale Maggiore e dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena, cassette per la raccolta di tutte le segnalazioni e proposte che visitatori e ricoverati riterranno opportuno formulare.

Delle cassette potranno avvalersi sia i pazienti sia i famigliari e i visitatori. E' previsto altresì che di questo mezzo si servano i dipendenti degli Ospedali Riuniti per avanzare richieste riguardanti la categoria. L'iniziativa è intesa ad interessare i cittadini tutti alla soluzione di problemi anche gravi che assillano l'organizzazione ospedaliera nei suoi vari aspetti. In questo senso il consiglio d'amministrazione ha voluto rivolgere un invito a una cortese collaborazione assicurando che ogni proposta sarà attentamente esaminata e valutata nelle sue concrete possibilità di soluzione. Metodi di questo genere — si è fatto notare — sono già stati sperimentati presso altri enti ed aziende, ma è questa la prima volta che vengono adottati da un'organizzazione ospedaliera.

OMAGGIO ALL'ATLETA SCOMPARSO

Sabato dedica ufficiale della Piscina a Bianchi

Un busto della giovane vittima della tragedia di Brema verrà scoperto nell'atrio durante la solenne cerimonia

La Piscina comunale verrà ufficialmente dedicata sabato sera al nome di Bruno Bianchi, l'atleta triestino perito con la nazionale «azzurra» nella sciagura aerea di Brema. Questo significativo atto di omaggio era stato deliberato a suo tempo dal Consiglio comunale unanime, resosi interprete del profondo cordoglio che aveva colpito il mondo sportivo e la cittadinanza, sentimenti di cui sono stati prova i solenni funerali decretati al giovane nuotatore concittadino, sfilati lungo le principali vie del centro tra due fitte ali di folla commossa.

Quest'atto verrà solennizzato appunto sabato sera, nel corso di una cerimonia fissata per le ore 20 e che avrà il suo momento culminante con lo scoprimento nell'atrio della Piscina di un busto in bronzo di Bruno Bianchi. La cerimonia, alla quale presenzieranno le autorità cittadine e gli esponenti della vita sportiva, si terrà prima dell'incontro triangolare di nuoto, in programma appunto per sabato sera, fra le rappresentative di Torino, di Lubiana e di Trieste.

Convegno regionale sui problemi idrici

L'Associazione degli ingegneri di Pordenone in collaborazione con la Fiera Campionaria di quella città ha programmato per oggi un convegno sul tema «Risorse idriche e problemi idraulici della regione Friuli - Venezia Giulia». Al convegno parteciperà anche l'assessore regionale ai Lavori Pubblici dott. Luigi Masutto.

Sono in programma relazioni dell'ing. Francesco Ramponi, Preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste («Attualità nell'utilizzazione delle risorse idriche in Friuli e nella Venezia Giulia») e del dott. Riccardo Querini, dirigente dei servizi forestali dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura («Importanza delle sistemazioni idraulico-forestali nella nostra regione»).

In visita all'Ateneo gli studiosi di elettronica

Ieri sera i partecipanti al corso tenuto per conto della NATO a Grignano, sulla teoria delle reti elettriche e della commutazione, sono stati ricevuti dal Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, e nell'occasione hanno visitato gli Istituti di architettura navale, di elettrotecnica ed elettronica, di idraulica dell'Ateneo manifestando vivo interesse per l'attività e per le attrezzature degli Istituti stessi.

Il prof. Origone ha porto ai visitatori il saluto del Corpo Accademico e ha rivolto loro lo augurio di un proficuo lavoro. Gli ospiti erano accompagnati dal prof. Giancarlo Corazza, docente di campi elettromagnetici e circuiti. Nella visita agli Istituti sono stati accolti dai professori Antonio Servello, Francesco Ramponi ed altri.

Investito da un'auto

Nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana, è stato accolto, ieri mattina, il meccanico Mario Lubiana, di 52 anni, abitante al numero 7 di via D'Alessio. L'uomo, che presentava una ferita lacero contusa alla tempia destra e contusioni escoriate al mignolo sinistro, era rimasto vittima, verso le otto, di un investimento avvenuto in via dell'Istria. Mario Lubiana era appena sceso dal marciapiede all'altezza dello stabile numero 130 e stava incamminandosi verso il lato opposto della strada quando è sopraggiunta la «Fiat 1100», targata TS 82236, guidata verso il centro cittadino dall'impiegato Tullio Raini, di 43 anni, abitante in via Vulsone 9. Sul posto dell'investimento sono accorsi gli agenti della Polizia stradale per i rilievi di legge.

Alla Casa dei bambini annessa all'Istituto magistrale «Carducci» le iscrizioni si accetteranno da domani sino all'esaurimento dei posti disponibili. Alle domande (che devono essere presentate anche per i bambini già iscritti gli anni scorsi) bisogna allegare il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

IL TEMPO CHE FA
Ieri 23,2 (massima)
17,1 (minima)

CORTESIA INTERESSATA DI UN GIOVANOTTO

PAGANO CARO IL PASSAGGIO DUE AUTOSTOPPISTE INGLESI

La macchina che le aveva raccolte a Trieste si è dileguata a Jesolo assieme ai loro bagagli

L'autostop è senz'altro il modo più economico di viaggiare ma non certo il più sicuro: può riservare ad esempio, la sorpresa di ritrovarsi senza un soldo e senza uno straccio d'abito di riserva. Questa non certo lieta sorpresa è capitata ieri a due inglesi ventenni, Rose Ormsby e Alma Gomez, di passaggio nella nostra città. Con il sistema del pollice alzato, le ragazze avevano visitato prima la Grecia, la Jugoslavia poi e, da questo Paese, erano quindi, approdate a Trieste, decise a proseguire il viaggio verso il cuore della Penisola. Di primo pomeriggio, le turiste si sono piazzate ai bordi del viale Miramare dove, pazienti e tenaci, hanno chiesto per oltre mezz'ora un passaggio alle numerose macchine che sfrecciavano sulla strada per Sistiana. Un automobilista s'era finalmente commosso e, fermata la vettura aveva preso a bordo le due amiche. Sin dal primo momento le straniere hanno avuto un'ottima impressione dell'automobilista, giovane, elegante e buon conoscitore della lingua.

Conversando piacevolmente, autostoppiste e conducente sono arrivati a Jesolo, dove l'uomo ha proposto alle ospiti di fare una piccola tappa in un bar per dissetarsi. Lo sconosciuto ha scortato galantemente le ragazze al banco, ha ordinato le consumazioni e poi, con il pretesto di spostare l'auto posteggiata in una zona di divieto, è uscito dal locale.

Per non farsi più vedere.

La Ormsby e la Gomez lo hanno atteso inutilmente per oltre un'ora e poi, già insospettite, sono uscite sulla strada e l'hanno cercato nei paraggi. Ma dell'uomo non hanno trovato più nemmeno l'ombra. Con il «cortese» accompagnatore sono spariti anche i loro bagagli. Le malcapitate si sono trovate così da un momento all'altro senza un abito di ricambio e, quello che è peggio, senza soldi e documenti. Le straniere hanno sporto denuncia alla Polizia e, stamane, sono state rimpatriate a cura della Questura di Venezia. La disavventura occorsa alle due inglesine non è un caso isolato perchè numerose denunce di raggiri del genere sono state raccolte durante l'estate da vari Commissariati e Squadre mobili. I colpi ai danni dei forestieri sono stati particolarmente frequenti sull'autostrada Milano-Venezia.

Senonchè l'autore dev'essere stato sempre la stessa persona: difatti, la descrizione dello sconosciuto fatta dalla Ormsby e dalla Gomez è identica a quella fatta dai precedenti derubati. Ma se il malfattore pare essere stato sempre lo stesso, le macchine però sono state in ogni furto diverse. E' presumibile che, dopo avere sfruttato a sufficienza l'autostrada, il malvivente abbia deciso di cambiare piazza, trasferendosi a Trieste. Il particolare delle macchine fa sorgere il sospetto che lo sciacallo degli autostoppisti sia, prima di tutto, un ladro di auto.

PER SABATO E DOMENICA

Indetto uno sciopero nei pubblici esercizi

Uno sciopero dei dipendenti da caffè, bar, torrefazioni, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, buffet e altri pubblici esercizi è stato proclamato dai sindacati di categoria della CISL, della CCdL e della CGIL per le giornate di sabato e domenica.

La decisione di far astenere dal lavoro i dipendenti dei pubblici esercizi dalle 4 del mattino del giorno 3 settembre alle 4 del giorno 5 è stata presa dai sindacati «in conformità al mandato conferito dall'assemblea dei lavoratori». Così afferma un comunicato congiunto delle tre organizzazioni, precisando che l'azione di protesta è motivata dal rifiuto della controparte «di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto normativo e salariale scaduto sin dal 1964».

Nella sede sindacale di via Pondares 3 si terrà alle 9.30 di sabato un'assemblea dei lavoratori interessati alla vertenza.

STATO CIVILE

MORTI: Giugovaz in Zoppola Maria anni 56; Ottaviani Luigi a. [...]; Michelazzi Pietro a. 65; Amorth Et[...] re a. 59; Prezzi Linda a. 81; Gamb[...] Arturo a. 66; Grossich ved. Tone[...] Maria a. 75; Piani in Tallieri Mir[...] la a. 41.

NATI: 15.

Chiamate d'imbarco per stamattina alle 10: Turno «Generale» contratto nazionale: 2 all. uff. coperta turno 416, 417; 2 marinai, prec. 5[...] turno 6277; 2 giov. cop., turno 2[...] 2565; 2 mozzi cop., turno 2710, 27[...]; 1 3.o uff. macchina, patentato; elettricista; 1 ingrassatore, turno 1495; 1 piccolo camera, turno 256.

IN VIA SAN GIUSTO E IN VIA SAN MICHELE

DEMENZA INCENDIARIA AI DANNI DELLA POSTA

Prese di mira altre due buche per le lettere

Un tempo i banditi assalivano le diligenze postali e, a volta le incendiavano, ma almeno dal danno fatto ad altri ricavavano qualcosa. Adesso ci sono degli imbecilli che, per puro vandalismo appiccano il fuoco alle cassette postali affidate alla «pubblica fede».

Tale gesto demenziale, compiuto soltanto per il gusto di distruggere o per placare la sete di piromania di qualche sciagurato, si è ripetuto ieri per ben due volte ad una settimana esatta dell'altro episodio avvenuto di notte in via Carducci.

Questa volta le cassette incendiate sono due: quella piazzata all'esterno della tabaccheria sita in via San Michele 5 e l'altra sistemata in via San Giusto nei pressi del numero 1. E tutte due hanno preso fuoco quasi alla stessa ora. Evidentemente si tratta della stessa mano.

Probabilmente la tattica incendiaria è sempre la stessa: introdurre nella buca un mozzicone di sigaretta acceso come se si trattasse di una lettera e poi la fuga. Qualche minuto più tardi il vandalico gesto viene scoperto: dalla cassetta esce una nube di fumo che mette in allarme e fa accorrere gente e polizia.

La volta scorsa, in via Carducci, il bilancio è stato di una ventina di lettere andate in cenere, e di una ottantina praticamente distrutte (sono stati raccolti soltanto frammenti inservibili). Questa volta il danno deve essere maggiore.

«Dalla buca si sprigionava molto fumo — ci ha detto la signora Silvana Stocchi, proprietaria di una cartoleria sita alla fine di via San Michele — ed è stato necessario versare parecchia acqua nella cassetta per spegnere il fuoco». La «buca» di via San Giusto è piazzata in un punto di grande passaggio. Ad accorgersi del fumo è stata la commessa di un negozio di fiori, che ha dato subito l'allarme.

La signora Stocchi ha avvertito telefonicamente i carabinieri del Nucleo radiomobile a aiutata dal venditore di giornali ha cercato di spegnere il falò. Con una forbici la signora teneva spalancato il portellino di sicurezza mentre il giornalaio versava nella buca secchi di acqua. Poi è venuta in aiuto la fioraia con un anaffiatoio.

I carabinieri, accorsi sul posto hanno interrogato gli esercenti della zona e alcuni passanti chiedendo loro se avessero notato qualche persona sospetta aggirarsi vicino alla «buca». Purtroppo nessun indizio.

Altrettanto è accaduto in via San Michele nei pressi del n. 5, dove sono accorsi gli agenti del Commissariato di Cittavecchia.

Malattie contagiose

Quattordici i casi di malattie contagiose denunciati fra il 22 e il 28 di questo mese alla Ripartizione sanità e igiene del Comune. Di epatite infettiva si sono registrati altri 5 casi, di scarlattina 3, di morbillo 2, di varicella 2 e di parotite 2.

Astensione dal lavoro dei dipendenti macellai

Per sabato e domenica, in concomitanza con lo sciopero dei dipendenti dai pubblici esercizi, è annunciata dalla Camera del Lavoro di concerto con la CISL e la CGIL un'astensione dal lavoro degli addetti alle macellerie. Un'assemblea sindacale si terrà sabato con inizio alle 9.30 nella sede di via Pondares.

Anche questa azione di protesta, come quella dei dipendenti dai pubblici esercizi ha origine — precisa la CCdL — «dal mancato rinnovo dei contratti provinciali di lavoro, fermi ormai da alcuni anni». I ripetuti tentativi di addivenire a un accordo sono falliti, nonostante l'opera di mediazione svolta dall'avv. Furlani dell'Ufficio del Lavoro.

Tipografi per l'Olanda

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che in Olanda sono richiesti linotipisti e stampatori Offset dai 23 ai 45 anni.

Gli interessati si presentino entro sabato 3 settembre dalle 8.30 alle 11, alla Sezione emigrazione di via Italo Svevo 21, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte

Liceo Ginnasio «Petrarca». La Presidenza comunica che, nella nuova sede di via Rossetti 74, la segreteria è aperta i giorni feriali dalle 10 alle 12 per le iscrizioni a tutte le classi liceali e ginnasiali. Le iscrizioni si chiuderanno il 24 settembre. A cominciare dal prossimo anno scolastico 1966-67, tutte le classi prime liceali saranno miste.

A MOLLO QUASI DUECENTO SACCHI

PIOMBA IN MARE UN TRATTORE CON IL SUO CARICO DI FARINA

Tempestivo balzo del conducente per evitare il tuffo

Si sono trasformati in pescatori i braccianti che martedì sera erano addetti al carico del mercantile italiano «Geremia» ormeggiato alla banchina del Porto Nuovo antistante al deposito e agli uffici dei Molini Variola. Infatti i portuali hanno dovuto ripescare ad uno ad uno i 192 sacchi colmi di farina che erano piombati in mare assieme al trattore e al rimorchio che li stavano trasportando.

Il drammatico incidente, che però non ha causato danni alle persone, è avvenuto verso le 21 a causa di uno slittamento compiuto dalle ruote del trattore sulle viscide rotaie delle gru. Sul pesante, veicolo gli operai avevano sistemato i sacchi di farina da mezzo quintale ciascuno che dovevano venir caricati nella stiva del mercantile.

Il conducente del trattore, Pietro Marcovich, di 34 anni, abitante in via Smareglia 1, si è seduto al posto di guida ed ha percorso con il trattore il molo sesto, lungo l'edificio che ospita i magazzini 64. Nell'effettuare una manovra di conversione per raggiungere la banchina dove era attraccata la nave, i pneumatici del trattore sono slittati sulle rotaie che servono alle gru e che si trovano, in leggero pendio, a una quarantina di centimetri dal bordo della macchina. Pietro Marcovich ha prontamente tentato di sterzare per porre il trattore di traverso ed evitare che prendesse velocità lungo la breve discesa. Ma la manovra è stata vana. Il pendio della banchina e il peso caricato sul rimorchio hanno congiurato nel far prendere l'abbrivio al veicolo che è precipitato in mare. Quando il Marcovich si è accorto che non poteva fare più nulla per evitare il tuffo al suo trattore, ha compiuto un acrobatico balzo riuscendo appena in tempo a mettersi in salvo. Trattore e rimorchio sono stati subito inghiottiti dalle acque e si sono adagiati sul fondale profondo, in quel punto, circa otto metri. I sacchi colmi di farina sono invece rimasti a galla per tutto il tempo che è occorso agli operai per ripescarli e sistemarli sulla banchina. Nella mattinata di ieri la direzione dei Mulini Variola ha richiesto l'intervento di due sommozzatori per procedere alle operazioni di recupero del trattore e del rimorchio. Il singolare incidente ha richiamato sul posto gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di P. S. Scalo marittimo, i quali hanno effettuato i rilievi e svolgeranno la inchiesta di loro competenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Egidio. - Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 20.40 e tramonta domani alle 7.31.

Ieri: temperatura massima 23,2; minima 17,1; pressione mb. 1005,4; umidità 71 per cento; vento km. 9 da S.O.; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: bassa alle 4.51 con cm. 54 sotto il l. m. e alle 17.15 con cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 11.18 con cm. 46 sopra il l. m. e alle 22.56 con cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.11 con cm. 50 sotto il l. m. e alta alle 11.37 con cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Mancherà per qualche ora la corrente a San Dorligo

L'ENEL di Trieste rende noto che nella giornata di oggi, 1.o settembre, per urgenti e indefferibili lavori sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle 13.30 alle 14.15 in tutto il Comune di San Dorligo della Vale; inoltre dalle ore 14.15 alle 16 nei soli abitati di San Dorligo e Crogle.

Viaggio speciale a Vienna

Per i giorni 17-21 settembre l'U.T.A.T. ha programmato un viaggio a VIENNA a condizioni particolarmente favorevoli: sistemazione in albergo di II categoria, quota di L. 37.000. Sono inoltre ancora disponibili dei posti sui viaggi normali a Vienna dal 6-10 settembre 11-15 settembre

Prenotazioni presso U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ISTITUTI MAGISTRALI, TECNICI, PROFESSIONALI E D'ARTE

Borse di studio in palio fra studenti meritevoli

Domande entro il 1.o ottobre per essere ammessi al concorso riservato agli alunni che frequenteranno la seconda classe

Il Provveditorato agli studi indice il concorso provinciale, per esame scritto, per il conferimento di borse di studio annuali o pluriennali agli alunni capaci e meritevoli in disagiate condizioni di famiglia che frequenteranno nell'anno scolastico 1966-'67 le seguenti classi: seconda degli istituti magistrali, degli istituti tecnici e di quelli professionali e d'arte. Per gli alunni che frequenteranno con il prossimo anno scolastico la seconda classe dell'Istituto magistrale la borsa di studio è pari a 110 mila lire ed è annuale. Per gli alunni della seconda classe degli Istituti tecnici la borsa è pure annuale ed è dello stesso importo. Per gli stessi studenti, infine, della seconda classe degli istituti professionali e dell'Istituto d'arte la borsa è biennale e pari a 110 mila lire per ciascuno dei due anni. In particolare la borsa di studio per le Magistrali è unica in quanto la somma disponibile è di 110 mila lire, unica anche per le scuole professionali e l'Istituto d'arte, ma con valore biennale e perciò di complessive lire 220 mila, mentre per gli istituti tecnici le borse sono undici per un totale di 1.210.000 lire. Complessivamente perciò il Provveditorato, in base a decreto ministeriale, mette a disposizione per questo concorso borse di studio per un importo totale e generale di 1.540.000 lire.

Ciascuna borsa sarà confermata, nei limiti di durata indicati, qualora l'alunno abbia conseguito la promozione alla classe successiva per scrutinio, con una media superiore ai 60 centesimi, non computandosi i voti di condotta e di educazione fisica. La conferma delle borse è subordinata anche alla condizione che sia stanziato nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione un fondo sufficiente per gli anni scolastici successivi al 1966-67.

Saranno ammessi al concorso provinciale gli alunni che hanno conseguito per scrutinio o nella sessione estiva di esami la promozione o comunque il titolo valido per l'iscrizione alle classi delle scuole e istituti indicati. Ai fini dell'ammissione al concorso, si considerano sussistere le disagiate condizioni di famiglia (particolare riguardo verrà dato al numero dei figli) quando il reddito complessivo netto familiare del concorrente, accertato, o in mancanza di accertamenti, denunciato ai fini della imposta complementare progressiva, non sia superiore a quello per il quale si è esonerati da tale imposta (960 mila lire), maggiorato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni altro figlio a carico oltre il primo, e cioè: per un figlio reddito netto non superiore a lire 1.200.000; per due figli non superiore a 1.520.000 lire; per tre figli non superiore a 1.840.000; per quattro figli non superiore a 2.160.000 (per ogni figlio in più si aggiungono 360 mila lire).

La domanda di partecipazione al concorso, in carta libera, deve essere presentata dal padre del concorrente o da chi ne fa le veci, entro il termine tassativo del 1.o ottobre 1966, con la precisa indicazione del tipo di scuola e della classe che il giovane intende frequentare nel 1966-67. La domanda va presentata al capo dell'istituto che il candidato frequenterà nel prossimo anno scolastico Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Stato di famiglia, rilasciato in carta libera dal Sindaco del Comune di residenza;

b) certificato rilasciato dallo Ufficio distrettuale delle imposte dirette, attestante il reddito netto accertato o, in mancanza di accertamenti, denunciato ai fini dell'imposta complementare progressiva per il capo di famiglia e tutti i componenti la famiglia;

c) scheda, che sarà ritirata gratuitamente nella segreteria dell'istituto, debitamente compilata nella parte riservata al capo di famiglia;

d) ogni altro documento attestante particolari situazioni degne di considerazione ai fini dell'accertamento dello stato di bisogno;

e) qualora l'interessato sia iscritto nell'elenco dei poveri, certificato attestante tale condizione, rilasciato dal Comune;

f) eventualmente, certificato attestante la qualità di studente universitario per i figli maggiorenni, per documentare la maggiorazione del reddito, ai fini del 3.o comma dell'art. 2.

La prova di esame consiste in una prova scritta, anonima, su tema scelto dal candidato fra i più temi a lui proposti dalla commissione su un argomento di cultura generale. La prova scritta avrà luogo il 31 ottobre prossimo, alle ore 8.30. Tempo a disposizione quattro ore.

AL CORSO ORGANIZZATO DALL'ATENEO

I trattati europei e i trasporti in ferrovia

La lezione tenuta dal belga Jean Vrebos

L'influenza che l'applicazione dei trattati di Parigi (CECA) e di Roma (CEE) ha avuto nel campo dei trasporti e in particolare sulle ferrovie, è stata illustrata ieri ai partecipanti al settimo Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, da Jean Vrebos, Segretario generale del Ministero delle Comunicazioni di Bruxelles. Il dott. Vrebos ha parlato sul tema: «I riflessi della politica comune dei trasporti sulle ferrovie».

Rivolgendosi ai partecipanti al Corso, riuniti nell'Aula Venezian dell'Università, l'ospite belga ha esordito mettendo in rilievo che tanto il Trattato di Parigi che quello di Roma hanno avuto un'influenza profonda sui trasporti in generale e sulle ferrovie in particolare.

Dopo aver fatto un'analisi dettagliata delle norme fissate dall'articolo 70 del trattato della CECA e della loro messa in pratica, l'alto funzionario ministeriale belga ha presentato un quadro delle discriminazioni tariffarie, delle tariffe di sostegno, delle tariffe dirette internazionali, dell'armonizzazione delle tariffe, della trasparenza del mercato e delle relazioni con i Paesi terzi.

Successivamente il dott. Vrebos ha osservato che appare evidente che, se alcune di queste norme hanno potuto essere applicate abbastanza rapidamente, la maggior parte di esse si è trovata di fronte a numerose difficoltà, a causa delle molteplici ripercussioni sia sui vettori, sia sugli utenti. I considerevoli ritardi e un certo immobilismo trovano egualmente la loro origine nella mancanza di misure parallele prese dalle ferrovie e dagli altri modi di trasporto.

Passando alla seconda parte della sua approfondita lezione al Corso internazionale sui trasporti, il dott. Vrebos ha fatto notare che il settore che tratta delle ripercussioni del Trattato della CEE in materia di trasporti è necessariamente limitato per quel che riguarda le misure realizzate. Quindi ha sottolineato che, messe da parte le misure anti-discriminatorie e l'azione comune nel campo delle cosidette tariffe di sostegno, conviene, allo stadio in cui si trova attualmente lo sviluppo della politica comune di trasporti, limitarsi ai principi che sono stati elaborati finora e che riguardano l'armonizzazione di disposizioni aventi una incidenza sulla concorrenza e la creazione di un sistema di tariffe «a frochetta». Per il resto — ha concluso — la politica generale dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea è dominata dal problema degli oneri d'infrastruttura che ha una grande importanza per le ferrovie, ma la cui soluzione non sembra essere vicina.

E' stato rinvenuto un orologio da uomo. Lo smarritore può riaverlo presentandosi tra le 14.30 e le 16.30 al signor Edmondo Conti, Largo Sartorio 2.

AUSTERITY SU DUE RUOTE PER OTTOCENTO CHILOMETRI

Vengono dall'Inghilterra gli spartani del turismo

(«Giornalfoto»)

In linea con l'austerity imposta da Wilson questi turisti britannici: la targa internazionale G. B. si accontentano di ostentarla sul parafango della bicicletta e le etichette-ricordo del loro viaggio anzichè sul parabrezza di un'auto le hanno applicate ai calzoni. Turismo da «sportmen» di buona razza: il più vecchio della compagnia, C. K. Bomford, ha 30 anni ed è il capogruppo; il più giovane soltanto 14. Altre cifre: sono 34 e hanno percorso, prima di arrivare dalle nostre parti 800 chilometri. La Manica non è compresa nel conto: quella l'hanno attraversata in piroscafo e del resto, consci di aver fatto lavorare abbastanza le gambe, dopo la tappa triestina, che è stata l'ultima, sono montati in treno per riguadagnare l'Inghilterra. Appartengono a un sodalizio agonistico-religioso: «The Crosader's Union of Bile Classes» e, nella nostra provincia, hanno soggiornato tre giorni al campeggio di Lazzaretto, dopo un «giro d'Europa» più spartano che inglese.

AVEVA LASCIATO LE COLLEZIONI IN AUTO

Derubato a Riccione un filatelico triestino

I Carabinieri sono però riusciti a ricuperare tutta la refurtiva del valore di oltre tre milioni

Un filatelico triestino derubato delle sue collezioni al suo arrivo a Riccione, dove si era recato per partecipare alla Fiera internazionale del francobollo, è ritornato in possesso del materiale grazie alle indagini esperite dai carabinieri, che hanno portato al recupero della refurtiva.

Il fatto — a quanto apprendiamo da Rimini — è accaduto la sera del 26 agosto scorso, quando Bruno Carboni, di 28 anni, abitante nella nostra città, è giunto a Riccione fermandosi con la porpria «600», sulla quale c'erano una valigia e tre borse contenenti le collezioni di francobolli e monete per un valore di oltre tre milioni, davanti ad un albergo dove è entrato per prenotare una stanza.

Il Carboni, accortosi del furto, non ha pouto far altro che denunciarlo ai carabinieri, che hanno cominciato subito le indagini. Nella stessa notte i tutori dell'ordine hanno appreso che una «Giulietta» chiara era stata poi scorta a Cattolica davanti ad un caffè frequentato da un gruppo di meridionali che da anni esercitano a Riccione il mestiere di venditori ambulanti. Nel corso di una perquisizione effettuata nel magazzino di Salvatore Platone, di 31 anni, irreperibile, sono state rinvenute la valigia e le tre borse oltre un quantitativo di cinepresa e radio a transistors di dubbia provenienza.

Giudicati in appello per il furto di un'auto

Aldo Godina, 23 anni, e Walter Janesich, 18 anni, hanno formato un cattivo sodalizio. Dalle mariolerie iniziali che li avevano attratti l'uno all'altro, passarono ai fattacci di cronaca nera. Lo Janesich era stato condannato con la condizionale. Era un grave avvertimento per il giovane a filare diritto.

La spada di Damocle della condanna sospesa non suggerì a Walter Janesich propositi di ravvedimento. Sicchè, in compagnia di Aldo Godina, la sera del 20 aprile, lo Janesich rubò la Fiat 850 del signor Domenico Muggia, vettura in cui c'erano alcuni oggetti di particolare valore artistico. L'indomani, però, vettura, opere d'arte ivi contenute (24 fotografie riproducenti quadri rari e alcuni disegni) nonchè i ladri vennero rintracciati, e, i due, arrestati.

Nello scorso giugno il Tribunale condannò Aldo Godina a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa per furto e Walter Janesich a 2 anni, 8 mesi e 80 mila lire di multa per furto nonchè a due mesi e 20 giorni di arresto e 10.660 lire di ammenda per aver guidato senza patente la vettura rubata.

I due giovani sono comparsi davanti ai giudici della sessione feriale della Corte d'appello (presidente dott. Franz, consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Malacrea, dott. Adelman, P. M. dott. Mayer canc. dott. Parigi) i quali vagliati i motivi d'appello presentati e riuditi imputati e difensori, hanno ridotto la pena inflitta allo Janesich a un anno e 9 mesi di reclusione e 53.335 lire di multa, nonchè a un mese e 24 giorni di arresto e 7600 lire di ammenda per la guida senza patente. La sentenza è stata confermata per il resto.

NON È SOPRAVVISSUTA L'ANZIANA SIGNORA

Mortale epilogo dell'incidente di Ferragosto

Era stata investita in corso Garibaldi

L'unico incidente stradale con feriti avvenuto nelle vie cittadine la vigilia del Ferragosto, ha avuto ieri, all'alba un luttuoso epilogo: l'anziana signora Linda Prezzi, di 82 anni, pensionata, che era stata travolta sulla zona zebrata, ha cessato di vivere in seguito a sopravvenute complicazioni.

Come a suo tempo abbiamo riferito, la signora Prezzi, che abitava in via Pascoli 4, era stata investita verso le 21 di domenica 14 agosto, sulle strisce pedonali tracciate in corso Garibaldi all'altezza della sottostazione delle autocorriere. Era giunta a metà circa della carreggiata quando era stata urtata e gettata al suolo dalla «Vespa», targata TS 26409, guidata in direzione della piazza Garibaldi da Mario Osti di 29 anni. In guidatore aveva cercato di evitare la passante ma, nonostante la repentina manovra, la motoretta aveva urtato la signora Prezzi che era ruzzolata al suolo. In seguito all'incidente anche lo scooterista aveva perduto l'equilibrio ed era caduto a terra. Mentre l'investitore se l'era cavata con contusioni escoriate ai gomiti e allo avambraccio destro; la povera signora si era fratturata la gamba destra. Investita e investitore avevano raggiunto lo Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiumani a Ronchi

Domenica sarà celebrata alle 9.54 l'annunciata Messa nella chiesa arcipretale di Ronchi dove sono custodite le sacre icone della Madonna del Carnaro. Dopo il rito una corona d'alloro verrà deposta sulla stele che a San Polo di Monfalcone ricorda la marcia su Fiume iniziatasi il 12 settembre 1919. Una corriera trasporterà rappresentanze e amici a Ronchi. La partenza è fissata alle ore 8.30 da Piazza Sant'Antonio Nuovo. Il trasporto è gratuito. Per la prenotazione dei posti gli interessati si rivolgano alla Sezione di Fiume della Lega Nazionale nella sede di Corso Italia 9 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Raduno dei Bersaglieri

Domenica 11 a Vittorio Veneto, nella ricorrenza del centenario della liberazione della città e della intitolazione della «Via ai Bersaglieri», verrà organizzato un raduno interregionale delle Fiamme cremisi. La sezione «Enrico Toti» di Trieste parteciperà ufficialmente alla cerimonia con la propria ricostituita fanfara. Si invitano pertanto tutti i bersaglieri e loro familiari che desiderano intervenire al raduno, a comunicare la propria adesione con cortese sollecitudine.

Corso di tennis

La direzione del Circolo Ufficiali di Presidio comunica che, in caso di maltempo, le lezioni agli iscritti al corso di tennis per principianti (1.o e 2.o corso) che avrà inizio domani 2 settembre, saranno impartite al coperto. Pertanto, tutte le lezioni programmate avranno regolare svolgimento.

Autoscuola Automobile Club

Dopo la chiusura estiva l'Autoscuola dell'Automobile Club riprende oggi regolarmente i corsi teorici e pratici. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Mostra giovanile d'arte

Per ragioni tecniche l'inaugurazione della rassegna giovanile di arti figurative, indetta ed organizzata dal Commissariato di Trieste della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è stata differita al 22 ottobre. La mostra rimarrà aperta sino al 5 novembre. Lo spostamento di data è dovuto al trasferimento del circolo artistico nella sede di via Crispi 5 dove saranno esposte le opere dei concorrenti, che hanno la residenza nella Venezia Giulia e per gli esuli istriani, fiumani e dalmati e loro figli; ovunque soggiornino. I lavori devono essere presentati nella sede di via Crispi 39, del comitato esecutivo, che è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. La Commissione per la premiazione sarà composta dal dott. Giulio Montenero, curatore del civico museo di Belle Arti «P. Revoltella», dal pittore Fulvio Monai, dal critico Dino Predonzani, dal prof. Silvano Manzini direttore del Circolo Artistico e da Nino Perizzi. Verranno accettate opere di pittura, scultura, disegno di tutte le scuole, d'ogni tendenza.

Unione degli istriani

Un programma per il prossimo autunno è stato esaminato dalla Commissione finanziaria dell'Unione degli Istriani, presieduta dall'ing. Gianni Bartoli. Il sodalizio che intende predisporre numerose iniziative fa appello ai propri soci ed amici affinchè vogliano contribuire nei limiti delle proprie possibilità alle spese che si dovranno affrontare. Tutte le «Famiglie» sono invitate a versare i contributi stabiliti al tesoriere Edy Moraro. Prossimamente a cura della «Fameia capodistriana» sarà proiettato un documentario fornito dal socio Giorgio Tasso, sulla riesumazione della salma di Nazario Sauro nel cimitero di Pola, il suo trasporto a Venezia a bordo del «Toscana» e la solenne cerimonia svoltasi al Lido.

Oktoberfest a Monaco

L'U.T.A.T. ha organizzato in occasione dell'**Oktoberfest di Monaco** numerose gite in autopullman a Vienna, Monaco e Salisburgo e a Salisburgo, Monaco, Castelli della Baviera.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gara di scacchi

Quattro ore e mezzo di battaglia fra specialisti del gioco veloce hanno caratterizzato lo svolgimento dell'annuale Torneo Lampo Scacchistico di agosto, disputatosi al Giardino Pubblico nel padiglione della ARAC, a cura della Società Scacchistica Triestina e sotto la direzione dei signori Bua e Vanzetto. Alla competizione hanno partecipato venti giuocatori di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Vittoria del «nazionale» triestino Alberto Ierco (punti 10 su 11), seguito dal Maestro dott. Filipovic (punti 8); terzo, quarto e quinto a pari punteggio i nazionali Perini (Gorizia), Bonifacio e Rupeni (punti 7); sesto il dott. Gioulis (punti 6 e mezzo), settimo Gasser (punti 5), ottavo Battisti (punti 4 e mezzo).

Reduci d'Africa

I reduci d'Africa che desiderano prendere parte al prossimo raduno nazionale che si terrà a Vicenza il 24 e il 25 sono pregati di comunicare la propria adesione alla Sezione cittadina dell'ANRA nella stanza 20 al IV piano della Casa del combattente. Il termine utile per le iscrizioni scade martedì prossimo e quel giorno l'ufficio sarà aperto dalle 18 alle 19.

SEGNALAZIONI

Abbiamo pubblicato ieri l'appello del padre di una bambina spastica. Il presidente dell'Associazione spastici, Ermanno Mordax, ci informa che lunedì scorso, 29 agosto, nel corso di una riunione alla quale egli ha partecipato assieme a un consigliere dell'Associazione la direzione dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», che gestisce il Centro di rieducazione motoria per spastici, ha confermato che il Centro sarà riaperto oggi, giovedì 1.o settembre, ma per le sole cure ambulatoriali, da prestarsi anche a quei bambini che in passato erano stati assistiti a degenza completa o a permanenza diurna.

***

La notizia comparsa ieri sul nostro giornale, di un cittadino finito in cella per 24 ore perchè non in regola con il canone di abbonamento alla RAI, ha dato origine a un'infinità di domande e di lettere con richiesta di chiarimenti sui motivi che hanno determinato la curiosa vicenda.

Non conosciamo in termini esatti la posizione giuridica del signor Claudio T., l'insolvente appunto, che ha voluto pagare di persona, anzichè di tasca, il suo debito verso l'Erario. Tuttavia, in sede tecnica, il fatto è semplice, anche se a taluni è potuto sembrare paradossale. Le leggi che riguardano la repressione delle violazioni fiscali e le entrate patrimoniali dello Stato risalgono al 1910, hanno avuto ulteriori rafforzamenti e acceleramenti nel 1929, e per quanto riguarda in particolare gli apparecchi radio e le sanzioni verso gli inadempienti dell'obbligo del pagamento sono state perfezionate con decreti leggi nel 1938 e nel 1947.

L'utente è obbligato al pagamento. Il suo eventuale ritardo comporta delle soprattasse che non hanno alcun carattere penale. Quando però non avvenga nè il pagamento del canone nè quello delle soprattasse, interviene l'Intendente di Finanza, che emette ingiunzione di pagamento con il decreto penale. Il debitore può accettare la pena oppure può fare opposizione al decreto penale, il che comporta un dibattimento davanti al Pretore, dibattimento che naturalmente si conclude con una sentenza.

Nel caso di cui ci siamo interessati in sede di cronaca può esserci stata l'ipotesi dell'ingiunzione dell'Intendente di Finanza passata in giudicato, oppure può esserci stata una sentenza del Pretore. In entrambi i casi l'ammenda che il signor T. doveva pagare aveva naturalmente puro carattere amministrativo. Lo Stato ha tutto l'interesse a reperire i soldi e quindi gli ufficiali giudiziari, con l'ingiunzione di pagamento, cercano, attraverso pignoramenti di beni disponibili, di ricavare il dovuto. Soltanto di fronte all'insolvenza totale la legge ammette la convertibilità della pena pecuniaria in pena detentiva. E' evidente quindi che la persona di cui discorriamo o non disponeva dei quattrini nella misura in cui gli erano stati richiesti, o non aveva beni a copertura di detta somma, oppure — terza e più attendibile ipotesi — è una persona di quelle che dicono «vado piuttosto in galera ma non pago» e ha fatto, come è in sua facoltà, libera scelta della conversione della pena. Il soggetto debitore verso lo Stato si accolla una giornata di carcere equivalente a 5 mila lire di debito. Chiaro che in questo caso il radioabbonato ha fatto anche un pessimo affare perchè... ci ha rimesso 1.500 lire. E naturalmente ci ha rimesso anche lo Stato, perchè anzichè incassare i soldi che gli competono, ha dovuto «mantenere» l'uomo in carcere. Sono quelle situazioni paradossali che le legislazioni vecchie e sorpassate come la nostra manifestano in molti istituti.

***

Il lettore Luciano Hollesch ci scrive: «19 agosto 1966: un cittadino italiano che svolge un'attività commerciale può incassare valuta straniera ed entro sette giorni è tenuto a cambiarla presso le banche o cambi autorizzati. Se le banche ed i cambi non vogliono accettare detta valuta, domando se l'ottavo giorno il cittadino commette un'infrazione. Se la Banca d'Italia stessa non accetta detta valuta, il cittadino potrebbe cederla a privati? "Il Piccolo" accetta una inserzione del genere: "Cedesi valuta X a Y prezzo oppure occasione"? Tutto ciò, mi risulta, non è previsto, ma quale autorità potrebbe dare disposizioni in merito?».

Non è stato molto semplice raccogliere le informazioni in merito al problema che il lettore propone. E speriamo di averle ottenute esatte. Ecco. Dopo sette giorni, se non si è ancora provveduto a cambiare in lire italiane la somma incassata in valuta estera, si incorre in una pena valutaria comminata, in base a un verbale di accertamento dell'Ufficio Italiano Cambi, dalla Commissione consultoria per il contenzioso valutario di Roma e con un preciso decreto del Ministero del Tesoro. La pena può ammontare fino a cinque volte l'infrazione. Ad ogni modo, a quanto ci viene assicurato, le banche accettano sempre il cambio di valuta. Può sorgere forse un problema nel caso della cosiddetta valuta «non trasferibile» (cioè, in pratica, della valuta dei Paesi orientali: valuta «trasferibile» è invece quella dei Paesi occidentali, che le banche sono tenute ad accettare versando il controvalore in lire italiane); e questo perchè alle volte le banche non possono correre il rischio di un cambio di valuta di cui non si conosce sempre l'esatta quotazione. Ma in tal caso la valuta «nontrasferibile» viene comunque accettata in deposito (e si rilascia una ricevuta, ovviamente) e in seguito cambiata «al meglio», cioè nel momento più favorevole.

Se nonostante tutto il lettore si trovasse nell'impossibilità di cambiare la valuta estera, può sempre scrivere una lettera con ricevuta di ritorno alla Banca d'Italia (quale rappresentante dell'Ufficio Italiano Cambi) o direttamente alla sede centrale di Roma dell'Ufficio Italiano Cambi, indicando l'offerta della cessione della valuta. La ricevuta di questa lettera servirà come prova della buona volontà dell'operatore.

Per quanto riguarda infine l'ultimo quesito, preciseremo che nessun giornale potrebbe accettare l'annuncio proposto perchè il cambio di valuta estera non può essere effettuato privatamente, ma soltanto tramite gli istituti autorizzati dall'Ufficio Italiano Cambi.

***

Riceviamo da Cagliari questa lettera: «Ho letto, non senza una certa soddisfazione, nel "Piccolo" del 18 agosto, che a cura della rappresentanza del Governo italiano in Zona B sono state rimesse in completo assetto due importanti tombe: quella del conte Giuseppe Del Tacco e quella dell'avvocato Nazario Stradi. A commento di questa notizia "Il Piccolo" concludeva affermando che questo "è un primo segno di riconoscimento dei nostri giusti diritti, che non va sottovalutato, anche se le spese per il ripristino dei monumenti e ricordi patrii sono a totale carico dello Stato italiano".

«In considerazione di ciò e per il fatto che la commissione apposita dell'Unione degli Istriani, non solo per Capodistria ma per tutte le altre città della Zona B e dell'Istria, ha elaborato un programma per il vagheggiato ripristino di monumenti e ricordi patrii, sparsi nella stessa Zona, mi permetto di segnalare la lapide che, nel settembre 1922, venne murata nella casa natia dell'illustre scienziato d'Isola d'Istria, prof. Domenico Lovisato, e il cui testo è stato riportato in un articolo di terza pagina de "Il Piccolo" del 31 agosto, dedicato ai cimeli di Domenico Lovisato donati al Museo del Risorgimento.

«Questa lapide, dettata dal senatore Attilio Hortis, venne rimossa nel periodo in cui i rapporti con la vicina Repubblica si fecero molto tesi. Si dubitò, dapprima, che fosse stata distrutta, mentre, poi, informazioni private rivelarono che essa è depositata in un magazzino municipale di Isola. Sarebbe, quindi, quanto mai opportuno che, fra i ricordi patrii da ripristinare in Zona B, venisse riesumato e messo al suo posto anche questo, tanto più che, pare, l'illustre scienziato giuliano sia stato quasi del tutto dimenticato...

«Dico questo perchè tutte le pratiche svolte per intitolare, a Trieste, una nuova via a Domenico Lovisato, sono finite, nonostante le assicurazioni date a suo tempo dal Sindaco, nel nulla. Per chi volesse sincerarsi delle grandi celebrazioni svolte in onore del Lovisato, in occasione dello scoprimento della lapide in questione, cito il numero de "Il Piccolo Sera»" del 22 settembre 1922. Grazie infinite. — Dott. Mario Pintor»».

***

La direzione dell'Acegat ci scrive: «In riferimento alla segnalazione di un lettore, che in data 23 agosto lamentava l'impraticabilità del marciapiedi a gradini esistente in Salita a Contovello ed attribuiva tale fatto all'esecuzione in quella località di alcuni scavi ed al successivo mancato ripristino dei gradini, si fa presente che gli scavi in questione non sono stati effettuati dall'Acegat ma da altro ente. Analoga osservazione vale per il lamentato mancato ripristino di una parte del manto stradale formato da cubetti di porfido. Ringraziando, si porgono distinti saluti».

La segnalazione cui si riferisce l'Acegat è quella inviataci dal dott. Ugo Irneri, e in merito l'assessore ai Lavori Pubblici, Mocchi, ci informa che il marciapiedi è in via di sistemazione e che la «lastra di cemento» sarà asportata quanto prima. Per quanto riguarda il manto stradale della salita, che è una delle più ripide della città, egli ci assicura che il problema è all'esame dei tecnici e si spera di poterlo avviare a soluzione.

UN'ALTRA RETATA DALLA STAZIONE ALLE RIVE

I NOMADI DELLA NOTTE SEMPRE SOTTO CONTROLLO

Continuano con decisione gli interventi della polizia contro lo squallido mondo della Trieste di notte. Solo con le retate continue, con i controlli incessanti si potrà sperare di bonificare quei rioni della città che, negli ultimi tempi, avevano praticamente mutato volto. Perciò la Questura ha mobilitato nuovamente gli agenti dell'Ufficio stranieri, quelli della Squadra politica e il personale della Squadra mobile. Gli agenti, comandati dal capitano Durighello, hanno nuovamente rastrellato la piazza Libertà, il borgo teresiano e tutte le rive. Varie decine di persone sono state fermate e controllate.

Le pattuglie hanno setacciato pure varie locande e pensioni, oltre ad alcuni locali noti alla polizia: tutto era in regola, perchè la salutare sorpresa di una decina di giorni or sono, è evidentemente servita a qualcosa.

Nel corso dell'operazione, che è continuata per quasi tutta la notte, gli agenti hanno individuato e fermato cinque giovani donne jugoslave che hanno dichiarato di trovarsi a Trieste per turismo, anche se tutte le apparenze erano decisamente contro questa tesi. Le ragazze erano entrate in Italia con il passaporto regolare ma erano sprovviste del foglio di soggiorno, per cui sono state allontanate e accompagnate alla frontiera. Assieme alle giovani donne sono stati rispediti ai paesi d'origine pure sei nomadi, che avevano i documenti in regola ma, a differenza delle ragazze, non potevano dimostrare di avere i mezzi necessari per soggiornare in Italia: infatti la polizia li ha sorpresi mentre si accingevano a trascorrere la notte all'addiaccio nel giardinetto di piazza Libertà.

(«Giornalfoto»)

Siamo sulle rive: una ragazza non perfettamente in regola per il soggiorno viene portata in Questura per gli accertamenti

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 settembre e domenica 4 salita della Croda da Lago (m. 2709) unica tra le Dolomiti per l'ardimento della sua architettura, per la sveltezza della sua sagoma. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3. Telefono n. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4.9.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (metri 3218) per la via ferrata Attilio Tissi. La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza sabato 3.9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

NUOVA LEGGE SUL «BOLLETTINO UFFICIALE»

L'ENTE REGIONE PER IL TURISMO

Un contributo sugli interessi dei mutui contratti per investimenti alberghieri

E' uscito in data 30 agosto c. a. il «Bollettino Ufficiale» n. 25 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che pubblica, tra l'altro, la legge regionale 26 agosto 1966, n. 24, recante contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento della industria alberghiera.

Con la legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere ad enti, pubblici o privati, ed a privati operatori contributi, per un periodo non superiore a venti anni, sugli interessi dei mutui contratti con istituti di credito per la costruzione, nel territorio regionale, ovvero la ricostruzione, la trasformazione e l'ampliamento di immobili destinati ad esercizi alberghieri — preferibilmente di categoria non superiore alla seconda — e di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale. I contributi non sono cumulabili con altri contributi concessi per le stesse opere dalla Regione. Inoltre la misura del contributo non potrà superare quella necessaria e sufficiente per ridurre al 4 per cento ovvero al 3 per cento — qualora trattasi di iniziativa da attuarsi in territori considerati montani — lo onere annuale, per interessi e spese, a carico del mutuatario.

Infine la misura del contributo dovrà comunque essere contenuta entro il limite del 5 per cento dell'importo del mutuo nella sua consistenza secondo il piano d'ammortamento. L'impegno di spesa per l'attuazione della legge è di 250 milioni di lire per l'esercizio finanziario in corso; pari importo sarà iscritto negli esercizi finanziari successivi dal 1967 al 1985.

Le leggi regionali già operanti per il settore turistico e quella oggi pubblicata dal «Bollettino Ufficiale» seguono — come ha rilevato il Vicepresidente ed assessore ai trasporti ed al turismo Giacometti — una linea coordinata: la legge istitutiva del Comitato regionale del turismo ha fornito alla Amministrazione regionale l'organo consultivo per i problemi del settore; la legge recante provvedimenti per lo sviluppo del turismo e del patrimonio alberghiero, si è dimostrato — nel suo secondo anno di applicazione — uno strumento valido nel dare vitalità al settore delle infrastrutture ricettive e delle attrezzature (a seguito della applicazione di questa legge è previsto un incremento della capacità ricettiva alberghiera pari al 5.48 per cento nel numero delle camere, al 5.94 per cento nel numero dei posti letto ed al 9.66 per cento nel numero dei bagni); la legge per la sistemazione delle strade turistiche regionali esplica il suo intervento su un tipo di infrastrutture che consentiranno una migliore accessibilità alle strade

Con questa ultima legge si ritorna al settore delle attrezzature ricettive con uno strumento nuovo ed agile, che trova origine nella comprovata esigenza di dotare il settore del turismo di un provvedimento legislativo tendente a dare mobilità al settore del credito alberghiero. Sono note infatti le difficoltà che gli imprenditori, pubblici e privati, operanti nel turismo incontrano nell'attingere dal mercato finanziario i mezzi necessari a dare attuazione alle loro iniziative. Altrettanto note sono le difficoltà relative al «costo» del denaro che, sommato allo ammortamento del capitale, raggiunge valori di assoluta ineconomicità, soprattutto nella fase di avvio per la gestione iniziale dell'impresa. In sostanza il provvedimento indica la scelta dell'Amministrazione regionale verso una politica creditizia fondata sull'incentivazione con l'obiettivo di sostenere lo impegno degli operatori turistici pubblici e privati, agendo da elemento sollecitatore delle iniziative e delle attività individuali, al fine di dare concretezza ad idee che tornano a vantaggio della intera collettività.

Va ancora rilevato che il provvedimento tende a collocarsi in uno spazio economico che tenga conto, anche per il Friuli - Venezia Giulia, della situazione previsionale, all'attenzione degli organi del Governo nazionale, per la quale è necessario colmare le lacune della ricettività in rapporto al preventivato aumento del flusso turistico verso l'Italia nel prossimo quinquennio, che dovrebbe essere dell'ordine del 40 per cento del numero delle presenze alberghiere nel 1965.

In fine va sottolineata la rilevanza economica del provvedimento regionale con la prevedibile immissione in ciclo di investimenti di almeno 7-8 miliardi di lire, fatto importante soprattutto per un settore come quello della edilizia che denuncia ancora una certa inerzia.

Il «Bollettino Ufficiale della Regione» pubblica inoltre vari decreti del Presidente della Giunta, tra i quali quello relativo alla nomina a presidente del Comitato regionale per il turismo dell'assessore ai trasporti e turismo Giacometti.

IL GIOCO DELLA ROULOTTE



(«Giornalfoto»)

Togliete le ruote a una roulotte e il risultato della sottrazione è una casa. Questa, di ruote, ne ha una sola ed è ancorata piuttosto saldamente al suolo della via Locchi. I passanti che la vedono lì da un bel po' di tempo, cominciano a chiedersi se, uno di questi giorni, non venga provvista anche di una targhetta con tanto di numero civico

UNA RICHIESTA DELL'ICO

Anche per il caffè certificati d'origine

Apprendiamo che l'ufficio esecutivo dell'organizzazione internazionale del caffè (ICO) ha deciso di chiedere al consiglio di fissare norme sulla qualità del caffè allo scopo di salvaguardare i consumatori. E' stato chiesto al consiglio di creare una commissione che si occupi del problema.

L'ufficio esecutivo, nella sua raccomandazione, auspica la creazione di tipi standard affinchè venga sempre usata la stessa qualità di caffè per creare scorte.

Si suggerisce che la commissione di cui è stata proposta la creazione prenda contatto con le varie organizzazioni nazionali e internazionali interessate a mantenere qualità standard, come ad esempio la International standard organization. delle spedizioni di caffè: nuovo metodo in base al quale gli esperti del caffè si devono regolare secondo la domanda del mercato.

L'ufficio, il cui mandato spira questa settimana, ha inoltre chiesto la creazione di una commissione tecnica per elaborare precise istruzioni sulla concessione dei certificati di origine, i quali devono accompagnare tutte le spedizioni delle nazioni produttrici che fanno parte dell'ICO. Questo è il sistema in base al quale vengono controllate le quote di esportazione.

I GRAVI PROBLEMI POSTI DAI SINISTRI SULLE VIE D'ITALIA

Un unico numero di telefono servirà ovunque il soccorso stradale

Ad esso, in qualunque località, corrisponderanno i servizi di emergenza Gorizia e Udine fra le province dove sono state attuate nuove iniziative

I rischi di una volta nel viaggiare erano ben più gravi di quelli di oggi e proprio per questo i più erano indotti a starsene tranquillamente a casa. Un viaggio a cavallo richiedeva un fisico eccezionale e non era raro che il malcapitato fosse sbalzato di sella e si fracassasse l'osso del collo.

Con l'apparizione delle automobili i gusti furono rivoluzionati e la società si trasformò rapidamente, ma non abbastanza da poter tener dietro a tutti quei problemi che la velocità delle auto aveva sollevato. I rischi di un viaggio in automobile erano molti e presentavano ancora parecchie incognite. Tant'è che nel 1908 potevano leggersi sui giornali notizie di questo genere:

«Un'auto sulla strada che conduce ad Erba, nei pressi di Milano, investì un giovane in motocicletta che, lanciato a parecchi metri di distanza, restò esanime in mezzo alla polvere della carreggiata. Accorsero subito alcuni contadini mentre altri si affrettarono a chiamare il medico e il prete. Nel frattempo passarono sul luogo dell'incidente tre militi della Pubblica Assistenza in bicicletta, muniti di cassetta di pronto soccorso, che tentarono di rianimare lo sventurato. Poco dopo sopraggiunsero il medico e il parroco. Senonchè il ferito era grave per cui i soccorritori decisero di trasportarlo allo ospedale di Milano». Ma ecco che cosa successe:

«I contadini che si affollavano intorno al disgraziato motociclista non vollero permettere che questi fosse trasportato a Milano perchè, dicevano essi, la disgrazia era avvenuta nel loro territorio ed il ferito doveva rimanere a Nova. A questa strana proposta si opposero il dottore, il parroco, ma senza risultato. A nulla valsero le esortazioni: i contadini furono irremovibili. I militi della Pubblica Assistenza dovettero proseguire per Milano dove denunciarono al questore la strana pretesa dei contadini di Nova. Il motociclista potè, dopo molto tempo, essere trasportato all'ospedale di Desio».

Oggi un episodio di questo genere non accadrebbe più, eppure si verificano casi di soccorso stradale che si rivelano non meno dannosi, se non esiziali, per le vittime della strada. Infatti più volte enti ed organizzazioni qualificate hanno denunciato il pericolo dei soccorsi praticati sulla strada da volenterosi ma inesperti automobilisti. I feriti, quasi caricati a forza su autovetture di passaggio per essere trasportati al più vicino ospedale, spesso subiscono lungo il percorso traumi e lesioni che renderanno disperate le loro condizioni, quando invece un soccorso appropriato avrebbe loro salvato la vita o avrebbe ridotto al minimo le conseguenze dell'incidente. Nella maggior parte dei casi è preferibile lasciare l'infortunato a terra e attendere l'arrivo di una autoambulanza. Tuttavia i soccorsi spesso tardano ad arrivare e capita frequentemente che il ferito venga trasportato in un ospedale che non sia attrezzato per quelle cure specialistiche di cui ha bisogno.

Insomma una serie di problemi notevoli che dovevano essere affrontati già da parecchio tempo dalle autorità responsabili. D'altra parte bisogna dire che da alcuni anni l'Automobile Club organizza dei corsi speciali per dar modo agli automobilisti di conoscere le prime nozioni rudimentali del soccorso stradale; corsi che vengono frequentati anche da agenti della Polizia Stradale e dal personale di organismi assistenziali. E dobbiamo ancora ringraziare l'Automobile Club d'Italia se oggi finalmente il Ministero della Sanità si è deciso a studiare un piano nazionale di soccorsi medico-chirurgici per i casi di infortunio stradale. A tale scopo l'ACI ha avanzato alcune proposte, come per esempio quella di collegare organicamente attrezzature già esistenti nel campo ospedaliero e delle varie organizzazioni di soccorso, stabilendo infine un numero telefonico unico nazionale per la richiesta di soccorso.

In alcune città italiane sarebbero già state attuate felici iniziative con l'intento di affrontare il grave problema dei soccorsi sulla strada. Una di queste città è Ancona, per la quale si può dire che il bisogno ha aguzzato l'ingegno. Infatti sulla Statale Adriatica n. 16 — unica arteria di collegamenti commerciali e turistici fra Nord e Sud — si verifica ogni giorno una serie dolorosa di incidenti stradali. Da qualche anno si è ricorsi all'espediente di piazzare in alcuni punti nevralgici dell'«Adriatica» una autoradio della Polizia Stradale, una autoambulanza della Croce Rossa o della Croce Gialla (una benefica istituzione anconetana in attività dal 1900), e una autogru dell'Automobile Club. Il piano di intervento è semplice quanto rapido. L'Autoradio non appena riceve notizia dell'incidente si reca sul posto, seguita a breve distanza dall'ambulanza e dal carro-attrezzi; per cui gli agenti effettuano i rilievi tecnici, gli infermieri raccolgono i feriti mentre i meccanici provvedono a liberare la sede stradale.

Ma è chiaro che si tratta di un palliativo, perciò gli Enti interessati di Ancona hanno messo a punto un altro programma che già si trova alla sua fase di attuazione pratica. L'ospedale civile sarà dotato di una stazione radio che lo metterà in collegamento con tutte le autoambulanze.

Il vantaggio di operare in collegamento non sta soltanto nel guadagnare tempo per giungere sul luogo del sinistro, quanto nell'essere in grado di praticare tempestivamente al ferito le cure più appropriate. Infatti il personale dell'autoambulanza potrà mettersi in comunicazione con il Centro Medico dello ospedale e chiedere istruzioni a seconda delle ferite rilevate all'infortunato.

Altre iniziative interessanti sono state attuate a Torino, Bergamo, Gorizia, Trento e Udine. Dunque sembra questo il momento buono perchè finalmente si possano coordinare gli sforzi per realizzare un sistema efficiente di soccorso rapido e qualificato in tutta Italia.

Lucio Spada

MOSTRE D'ARTE

I cinquantun quadri di Duino nella Foresteria del Castello

Si può ben dire che il panorama offerto dall'arte contemporanea della Regione non sfigura all'alto confronto con la splendida cornice della «tre giorni» pittorica

Anche quest'anno, per benemerita iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, si è rinnovato il concorso del premio di pittura Duino. La manifestazione era nata tre anni or sono come gara estemporanea aperta a tutti. Volendo successivamente porre riparo agli inconvenienti che sono propri di codesti improvvisati agoni pittorici, si era deciso che la partecipazione fosse limitata ad un'eletta schiera di artisti, i migliori, nel pur fallibile giudizio della giuria, della Regione.

Ma la selezione qualitativa comporta anche la legittima richiesta, da parte degli autori, di un tempo maggiore di quello previsto per un festoso incontro domenicale che lascia esile traccia sulle tele. Ed ecco che in questa sua terza edizione la gara estemporanea è diventata una «tre giorni della pittura regionale» vincolata al vago richiamo regolamentare che prescriveva l'ispirazione al «paesaggio caratteristico di Duino». A parte il fatto che ogni paesaggio è caratteristico per un artista che sappia coglierne gli elementi essenziali, anche se tali elementi non costituiscono motivo di richiamo turistico pari a quello offerto dalla stupenda ansa di costa che si inarca sotto il Castello dei Principi di Torre e Tasso, ne è sortita una formula ibrida che attinge ad un tempo della estemporaneità delle gare all'aperto e del misurato e severo impegno conseguente ai normali concorsi di pittura.

Il risultato, quale appare nelle cinquantuno opere allineate nella foresteria del Castello di Duino, rispecchia l'incertezza dell'impostazione: troppo poco tempo per finire compiutamente un quadro destinato ad una ideale galleria d'arte contemporanea; troppo tempo per lasciare intatta la freschezza immediata di una provvisoria impressione, nata dal colore e dalla luce di una particolare giornata. Si aggiunga a questo vizio d'origine la defezione di molti fra i più qualificati artisti triestini che non sono intervenuti nel concorso.

Malgrado tutto, la fisionomia della mostra, allestita con gusto semplice e con garbata proprietà nelle sale della foresteria che aprono luminosi spiragli verso il mare, riesce, nell'insieme gradevole e non priva di spunti interessanti, specie in un accenno di dialettica fra i triestini (audacemente prodighi di invenzioni contemporanee) e i friulani (fermi, nella sostanza, al vedutismo postimpressionistico). Ovviamente anche questo schema, come ogni schema, può essere rovesciato, perchè fra i triestini incontriamo quel nobilissimo esempio di pittura realistica e rastremata fino ad una precisa istanza lirica che è offerta da Gianni Brumatti, mentre i friulani propongono l'emblema oggettuale icasticamente semplice di Nane Zavagno. Le linee di ricerca si intrecciano ancor più quando consideriamo la finezza tonale e la delicata trama rappresentativa del goriziano Fulvio Monai, accanto alla vorticosa istantaneità del gesto di Sergio Altieri, purtroppo mai del tutto liberato da sedimenti edonistici. Ai vertici opposti e incomparabili andrebbero schierati, poi, l'impressionismo descrittivo di un Grubissa e la focosa discorsività pop di Bruno Chersicla. A quest'ultimo, vincitore del premio dei giovani nella precedente edizione del concorso duinese, va ascritto, a nostro giudizio, il quadro più appassionato della mostra: è una sorta di cartellone per tiro al bersaglio dai rutilanti colori che ripete con le sagome umane di sapore popolaresco il tema del richiamo turistico ormai demistificato dagli attributi piccolo-borghesi. E' giocoforza abbandonare le saltabeccanti citazioni per attenersi al risultato, quale è stato equamente definito nel verbale della giuria: premio Duino a Giorgio Celiberti; premio dei giovani a Claudio Palcich; gli altri premi a Cesare Mocchiutti, Gianni Brumatti, Michelangelo Guacci, Livio Rosignano; segnalati Hansi Cominotti e Marino Sormani.

Giorgio Celiberti, il giovane artista udinese che meritatamente ha conquistato un posto nel ristretto ambito dei nomi italiani di risonanza internazionale, ha affrontato il tema senza ambagi: Duino dev'essere? Ebbene Duino sia! Un castello sorto dalle tenebre di una notte tempestosa, percorso dal dramma della luce che faticosamente affiora dai solchi di una robusta costruzione di spazi, destinata a simboleggiare l'ansia di durata oltre l'acceso vibrare del sentimento.

Poichè il simbolo è ormai la strada della comunicazione, in questo tormentato momento, Palcich ha preferito imboccarla con più decisa coerenza: il castello diventa uno scudo metallico, scorza di ferro che ci è stata lasciata dal passato come estrema difesa di una interiorità liquefatta nella colata di pigmento materico. Opera impegnata e severa, come è consuetudine del bravo Palcich, ma non certo risolutiva di una necessaria crisi formativa che attualmente lo travaglia.

Di Cesare Mocchiutti va visto un vasto e ben ordinato tessuto di segni destinato a tramare una complessa orchestrazione di valori formali e coloristici, intensamente vissuti al limite fra la poetica informale e il recupero figurativo.

Abbiamo già espresso il nostro consenso all'opera di Brumatti. Vogliamo sottolineare ancora la bellezza di questo quadro, scavato con ansia sofferta e autentica e ordinato nello stesso tempo secondo una logica aderente alla verità della rappresentazione.

Michelangelo Guacci ci ha consegnato invece un'immagine più sciolta e libera del paesaggio duinate, dove, persistendo i valori lirici della tradizione, la scrittura del segno si va tuttavia sempre più liberando dallo impegno tonale fino a costituire un'ideale primo piano di tracce mobilissime disegnate contro il canto sostenuto e disteso delle grandi campiture di fondo. Quadro impeccabile al quale tuttavia manca lo scarto abbacinante della luce che tanto avevamo ammirato nella prova offerta alla precedente edizione del premio.

Rosignano interpreta con la magistrale sensibilità che gli è congeniale il fresco del verde sprofondante con soffice levità verso lontanze appena accennate e subitamente riportate verso il primo piano dal grido acuto e improvviso d'un rosso.

Alla Cominotti dobbiamo una composizione materica realizzata in un difficile equilibrio fra le esigenze rappresentative (presenti pur nel coraggioso impiego di materiali eterocliti) e la deliberata volontà di sintesi emblematica. Le pietre vere, accortamente montate su un tappeto bicolore, creano una suggestione plastica che riscatta attraverso le tempestive disgiunzioni cromatiche il pericolo della miniaturizzazione.

Marino Sormani ha estrapolato l'elemento a lui più sintonico nella estrema varietà di spunti concentrati fra il mare e l'altopiano: la minuscola stazione ferroviaria del vicino paese gli ha offerto il destro di cantare i preziosismi grafici e i delicati accordi tonali che definiscono il melanconico e appartato mondo della sua personalissima poetica.

Chiediamo scusa agli altri, forzatamente accomunati nel consueto ma sincero elogio che ciascuno merita per l'impegno dimostrato in una prova vincolata dal tempo, dalle dimensioni e dal tema. Malgrado tali difficoltà tutti si sono fatti onore. Possiamo ben dire che il panorama offerto dall'arte contemporanea della Regione nella sala della foresteria non sfigura all'alto confronto della cornice che oltre i brevi pertugi delle finestrelle si dispiega sul mare e sul cielo di Duino.

I. N.

Stracca alla Rossoni

Oggi giovedì alle 17 alla Galleria Rossoni verrà inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Guglielmo Stracca, — con opere, tutte di recente produzione. La mostra rimarrà aperta sino al 10 settembre, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Adesioni al Congresso della «Filologica»

Domenica si svolgerà a Sacile il 43.o Congresso della Filologica Friulana. Al Comitato organizzatore e al Sindaco della cittadina impegnati nei preparativi sono pervenute numerosissime adesioni. L'orazione inaugurale del Congresso, che dopo l'omaggio ai Caduti, la Messa e il ricevimento in Municipio con inizio alle 10, si terrà al eatro Zancanaro, sarà pronunciata dal prof. Giuseppe De Logu, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia che parlerà sul tema: «Motivi d'arte a Sacile».

Per accogliere degnamente gli ospiti Sacile ha organizzato molti festeggiamenti. Ci sarà un ex-tempore di pittura; tra i membri della giuria Domenico Cantatore e Arturo Manzano. Sono annunciate le mostre delle opere di Domenica Cantatore e la prima mostra, organizzata in Italia, del «rame antico». Seguiranno concerti.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 31 agosto.

Arance	235	353	306
Limoni	106	165	129
Banane	210	284	252
Fichi	106	129	118
Mele	29	165	8[illegible]
Pere	29	176	83
Pesche	36	200	141
Susine	100	165	118
Uva	83	188	112
Barbabietole	70	120	70
Bietole locali	100	300	200
Cavoli cappucci	41	80	47
Cetrioli	60	176	141
Cipolle	60	100	88
Fagiolini	176	259	224
Fagioli da sgrano	94	165	129
Insalate diverse	125	200	163
Insalate locali	140	300	200
Melanzane	80	141	94
Patate	35	85	42
Peperoni verdi	24	59	53
Pomodoro	36	94	59
Radicchio verde loc. I	480	1000	650
Radicchio verde loc. II	150	380	260
Zucchine locali	200	260	240
Zucchine importate	200	259	224

UN EPISODIO POCO NOTO DELL'OCCUPAZIONE NARRATO DA «ALPI GIULIE»

I tedeschi tentarono di impadronirsi del nostro «catasto» speleologico

Un episodio quasi ignorato dei tempi dell'occupazione tedesca è narrato dalla rivista alpinistica. E' uscito infatti in questi giorni, in bella veste tipografica e ricco di un contenuto quanto mai interessante e vario, un numero di «Alpi Giulie», la rassegna della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Subentrata nel 1896 agli «Atti e Memorie» del sodalizio alpinistico cittadino, si può considerare una delle più anziane pubblicazioni periodiche di Trieste. Come leggesi negli Atti del I Congresso Nazionale di Storia del Giornalismo, usciti recentemente, la raccolta delle «Alpi Giulie» racchiude un corpus non soltanto di nozioni storiche, geografiche e speleologiche concernenti la Venezia Giulia, ma è anche il sommario delle prime attestazioni giornalistiche dell'evoluzione dell'alpinismo e nelle sue prime annate sono citate e documentate le prime ardite scalate dei nostri rocciatori, che ormai sono entrate a far parte del libro d'oro dell'alpinismo italiano. Inoltre dalla rassegna «Alpi Giulie» si rileva come la speleologia italiana sia nata a Trieste per merito precipuo di Eugenio Boegan, che deve considerarsi uno dei nostri più grandi speleologi, esploratore di grotte, divulgatore di questa moderna attività, che è scientifica e sportiva, autore di numerose pubblicazioni, che valgono a perpetuare il suo nome.

L'attuale numero della rassegna si inizia con la cronaca della società elaborata a suo tempo dall'avv. Chersi per il periodo dal 1883 al 1926; in un precedente numero venne pubblicata la storia dal 1883 al 1896, nell'attuale è stato preso in riflesso il periodo dal 1897 al 1909.

Segue la relazione fatta dall'ing. Aurelio Amodeo all'Associazione degli ingegneri e architetti sui danni al paesaggio, alle attrezzature e al turismo causati dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sul nostro Carso. Corredata da una numerosa serie di nitide e convincenti fotografie, che illustrano i più vistosi «scovazzoni» del territorio, è una dolorosa deplorazione della progressiva distruzione di quanto ancora ci rimane delle bellezze dell'altipiano.

Seguono le relazioni del pellegrinaggio dei soci in Val Gardena nella ricorrenza del 25.o anniversario della dolorosa scomparsa di Emilio Comici, e del XXXII convegno del GARS, che raccolse sulla Cima Boè una sessantina di garsini sciatori. Mario Lonzar fa un lungo e dettagliato rapporto sull'incontro alpinistico internazionale avvenuto a Villacco ed è pure riportato il suo dotto esposto sul Montasio, da lui presentato in quella occasione ai convenuti.

Spiro Dalla Porta Xidias ha un simpatico bozzetto su «Divagazioni in vetta», nel quale, da par suo, narra di una sua prima salita su una vetta delle Alpi Carniche, integrato con alcune interessanti considerazioni sull'alpinismo in genere.

La scoperta del tempietto romano in una grotta presso San Giovanni di Duino da parte degli speleologi dell'Alpina offre a Egizio Faraoni la possibilità di un accurato studio sulla presenza romana nella zona del Timavo e sul culto di Mithra. La guida speleologica Mario Bussani dà precise informazioni sul conseguimento della licenza di guida speleologica, riporta il regolamento per le prestazioni di tali guide, nonchè la tariffa per l'accompagnamento con guida in varie cavità del Carso triestino di interesse preistorico o speleologico. Sull'abisso Mauro Colognati, una delle più interessanti cavità della nostra zona, dà completi ragguagli Mario Gherbaz un giovane e promettente elemento della Commissione Grotte «Eugenio Boegan».

Ed eccoci all'episodio cui prima si accennava: Dario Marini fa un lungo resoconto sulla formazione del catasto speleologico che venne iniziato dall'Alpina delle Giulie e venne particolarmente curato da Eugenio Boegan, che compendiò i risultati delle notizie raccolte in quelle due pubblicazioni fondamentali per la nostra speleologia, che sono: «Duemila Grotte» e «Il Timavo».

Durante l'occupazione germanica della nostra città i tedeschi, avuta notizia dell'esistenza di tale catasto, volevano impossessarsene, avuto riguardo alla sua importanza sotto vari aspetti, ma i dirigenti dell'Alpina riuscirono a trasportare il prezioso materiale via da Trieste in luogo occulto e sicuro; esso rientrò in sede col ritorno dell'Italia a Trieste. Nel 1960 l'aggiornamento del catasto venne devoluto a un comitato, del quale fanno parte tutti gli speleologi operanti nella regione.

Il comitato si riunisce con frequenza mensile presso la Commissione Grotte dell'Alpina, il cui presidente Carlo Finocchiaro, ha saputo riunire ben 14 gruppi speleologici, che concordemente lavorano per quest'opera. Gli ultimi risultati della stessa sono stampati nel presente numero delle «Alpi Giulie», che riporta i dati catastali delle grotte dal numero 4061 al 4393.

Chiude il fascicolo le recensioni dei libri: «Gli scoiattoli di Cortina», «Il libro delle Dolomiti» e «Sui monti della Grecia immortale».

La pubblicazione di questo fascicolo è stata curata dall'alpinista accademico Claudio Prato, che da lunghi anni funge da redattore responsabile della rassegna.

A San Giorgio di Nogaro dove sorge un monumento a Nazario Sauro eretto dalla Sezione dei Marinai in congedo, il cinquantesimo anniversario del sacrificio dell'Eroe è stato commemorato con la deposizione di una corona d'alloro.

UN BIMBO TRIESTINO ALLE FINALI DI JESOLO

Ha conquistato il «jolly» Edy, cantante in sedicesimo

(C. R.) Un giovanissimo cantante triestino, che risponde al nome di Ezio Cadel, ha vinto a Feletto Umberto (Udine) la «carta» che lo porterà alle finali di un concorso nazionale per aspiranti artisti del canto.

Si tratta di una manifestazione promossa da un grosso rotocalco nazionale e intitolata «Un Jolly per Jesolo» perchè la località veneta è stata prescelta, appunto, quale sede delle finali nazionali.

Ezio Cadel, ha soltanto otto anni e frequenta la terza elementare. Ha già partecipato a qualche manifestazione canora, e il pubblico triestino lo ricorderà quale interprete di un festival cittadino.

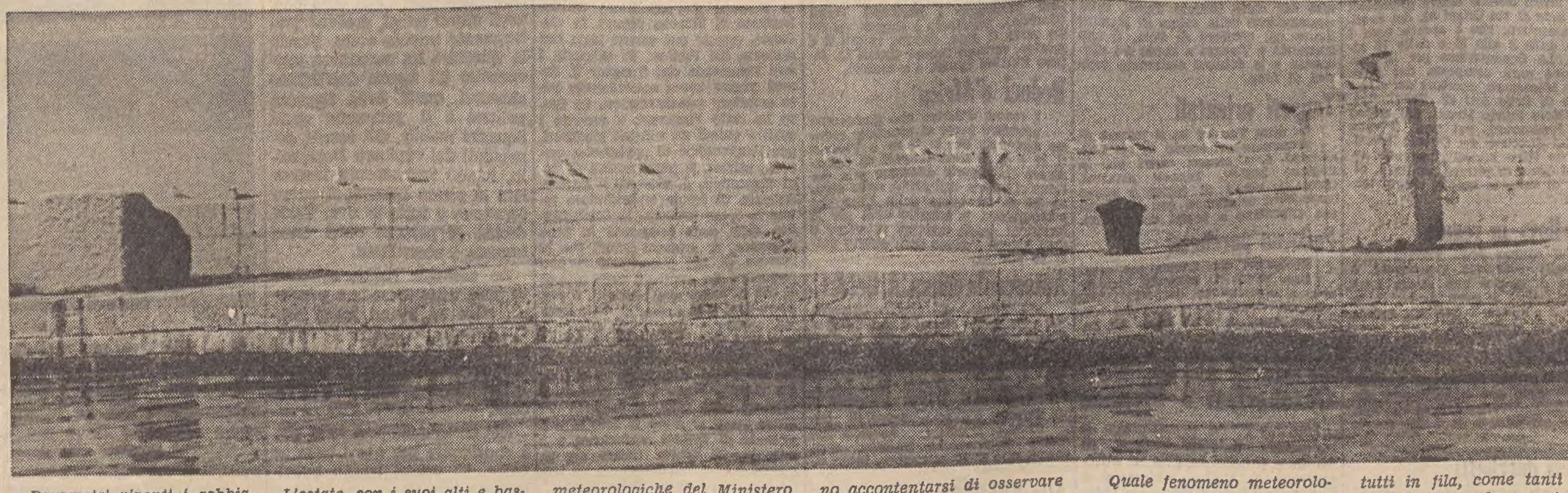
A Feletto, ha partecipato, assieme ad altri 18 concorrenti, alle finali interregionali per il veneto, ed assieme a due friulani, Alberto Piputto di Attimis, e Mary Bon, di Udine, rappresentava la nostra regione. Una giuria qualificata, presieduta dalla maestra di canto Pina Carminati, ha giudicato, alla presenza di un folto pubblico i candidati.

Il picolo Ezio, interpretando le canzoni «Riderà», «Perdono» e «Gheghegè» ha letteralmente conquistato gli spettatori, che gli hanno tributato lunghi applausi. La stessa giuria, pur in omaggio ad un rigoroso criterio di severità, ha dovuto assegnargli un punteggio assoluto: 94 punti. Ezio Cadel, non è sembrato per nulla emozionato, nè dal microfono, più grande di lui, nè dal successo ottenuto. Ha cantato con una naturalezza che i suoi colleghi gli invidiavano. Più contenti, naturalmente, i suoi genitori, che, a quanto dichiarato, non vogliono allevare il loro piccolo con tanti «grilli per la testa»; ma se il «jolly» conquistato aprirà davvero le porte del successo, non si opporranno ad una eventuale carriera artistica.

Secondo si è classificata la signorina Rosanna Cestaro di 18 anni di Mogliano Veneto; terzo Lino Fortis di Treviso e quarto il friulano Alberto Piputto.

Le finali di Jesolo si svolgeranno dall'otto all'undici settembre, in varie eliminatorie: Ezio, frugoletto, tutto pepe, le affronterà senza timore alcuno.

I «cocai»: alati bianchi barometri sulle nostre dighe



Barometri viventi i gabbiani vengono osservati con particolare attenzione in questi giorni da chi vuol trarre auspici sul tempo che farà. L'estate, con i suoi alti e bassi, giustifica questa preoccupata curiosità: potremo rifarci in settembre dei bagni perduti in agosto? Le previsioni meteorologiche del Ministero dell'Aeronautica sono certo attendibilissime, ma i nostri vecchi — quando in cielo non c'erano che uccelli — dovevano accontentarsi di osservare i «cocai» per rispondere alla domanda: pioggia o bel tempo? Voli alti, sole in vista; voli bassi, minaccia di pioggia. Quale fenomeno meteorologico preannunciano i gabbiani quando non volano nè in alto nè in basso, ma si limitano a star fermi sulla diga, tutti in fila, come tanti soldatini? Non lo sappiamo: limitiamoci a osservare il quadretto, tipico del nostro porto. («Giornalfoto»)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Letizia Manzutto nel V anniversario, dal marito 20.000 pro Famiglia umaghese San Pellegrino, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (Oratorio).

In memoria di Rodolfo Cucchier nel I anniversario, dalla moglie Marcella 20.000, dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Elisabetta Mandle da impiegate e impiegati della Stock S.p.A. 22.700, da Sofia Sancin 2000 pro Centro tumori; da Jolanda Cumar 1000 pro Lega tumori.

In memoria di Pino Zocconi da Bianca Vacchi Suzzi 1000, da Paolo Kessissoglu 1000, da Giovanni Da Cavlglia 2000 pro Associazione Bersaglieri - Sezione «E. Toti».

In memoria di Giacomo Vicentini dai colleghi dei CRDA 18.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ortensia e Alda Janovitz da Luigi e Jolanda Camus 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

In memoria di Valeria de Fonzo Pinguentini, nel I anniversario, dalle sorelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Licia Rossi-Ulessi da Pepo e Aracy Buffoli 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Licia Rossi-Ulessi»).

In memoria di Mauro Morassi dalla famiglia Bruno Grioni 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Aldo Zollia da Margherita Zauli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittoria Tagliaferro dal marito rag. Enrico Tagliaferro 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Vittoria Tagliaferro»).

In memoria di Maria Tonsetti da Ermanno e Margherita Secco 2000 pro chiesa di S. Rita.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 96.500 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA CARTA ITALIANA ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

«LA BATTAGLIA DI ALGERI» COME NASCITA DI UNA NAZIONE

Mirabilmente asciutto e scattante nel taglio documentaristico, il film di Pontecorvo rappresenta uno sforzo civile e morale di comprendere le ragioni umane della lotta

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Alla quarta giornata la XXVII Mostra del Cinema di Venezia ha già trovato un «suo» film. Non che quelli visti fino a ieri non avessero, ciascuno a proprio modo, qualità e dignità, ma a tutti mancava il classico colpo d'ala capace di sollevare un film nella sfera delle quasi eccezioni. Così oggi questo ruolo ambito è toccato per la prima volta a un film italiano (e l'Italia ne ha solo due), a «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo, che giustamente parafrasando il grande Griffith viene anche sottodefinito «Nascita di una nazione».

Nel mondo gli avvenimenti luttuosi e gravi sono purtroppo in maggior numero di quelli lieti, e inoltre si succedono con tale rapidità che la memoria facilmente è portata a stemperare la drammaticità di quelli risolti o soltanto rinviati, per sentirsi invece investita interamente da quello appena salito alla ribalta della cronaca. Così Indocina, Corea, Algeria, Congo sembrano lontanissimi pur a distanza di non molti anni, mentre lo schermo emotivo su cui si proiettano angosce e paura è tutto occupato dai fatti del Vietnam. Nè ormai contano più le distanze, per cui fino a ieri una guerra lontanissima, in un altro continente, difficilmente poteva includere nel circuito di follia tutto il mondo. Perciò oggi, sotto questa mutata visuale prospettica, la lotta per l'indipendenza dell'Algeria ha già assunto contorni di lontananza storica quasi perfettamente delineati; eppure si era solo alla fine del '54 quando il Fronte di liberazione nazionale, con la «bonifica» della casbah da prostituta, drogati, spie e trafficanti che per secoli ne avevano fatto il covo della malavita internazionale, portava la sua battaglia in Algeri; si era appena nel '57 quando, stretto alle corde dai «paras», l'FLN proclamava uno sciopero generale di una settimana per attirare l'attenzione dell'ONU (che poi se ne laverà le mani) sul problema algerino.

Sono trascorsi solo sei anni dall'esplosione di tutto il popolo che scende nelle strade sventolando le nuove bandiere, e infine solo quattro anni sono trascorsi da quel 5 luglio 1962 che sanzionava ufficialmente la nascita della nazione algerina. Eppure oggi, a ripercorrere quegli avvenimenti, tutto sembrava molto più lontano: gli atti di terrorismo, le uccisioni nei caffè e per le strade, gli attentati dinamitardi nei luoghi pubblici, le reazioni degli europei nella casbah, le atroci torture inflitte dai «paras» ai partigiani, su cui esiste una vasta letteratura giornalistica confermata da sconcertanti documentazioni.

Su questo materiale, e diciamo pure anche su queste prospettive ormai storiche, e quindi semmai più emotive che passionali, hanno lavorato Gillo Pontecorvo e Franco Solinas, che della «Battaglia di Algeri» è stato soggettista e sceneggiatore. E aggiungiamo subito sottolineando la non passionalità del film, ovvero un voluto e riuscito senso di distacco, e perciò di obiettività che a volte, tralasciando certi precedenti storici di notevole importanza nei rapporti della Francia colonialista con l'Algeria, sfiora l'ambiguo.

Si vuol dire, in altre parole, che «La battaglia di Algeri», semplice testimonianza della lotta di un popolo per la libertà, è quasi dura e severa, nel terrore di sembrare parziale, con gli algerini, mentre rappresenta tollerante e civile la polizia francese, dei freddi militari i «paras» il cui compito — come quello di tutti i militari — è quello di vincere le guerre indifferentemente dalla causa santa o diabolica che le ha promosse, e molto astratte infine le ritorsioni operate dall'OAS.

Basterà dire che il protagonista, uno dei capi dell'FLN, attraverso la cui memoria pochi minuti prima di morire si sviluppa in un lungo «flash-back» «La battaglia di Algeri», era un giovane già condannato per furto e sfruttamento della prostituzione; così come alla scientifica convinzione del colonnello dei «paras» di essere nel giusto sia nel fine da raggiungere sia nel metodo (la tortura) da adoperare, corrisponde la indiscriminatezza degli attentati dell'FLN nei luoghi pubblici che mietono vittime innocenti.

Questo sforzo civile e umano di comprendere se non proprio giustificare le azioni e reazioni dell'una e dell'altra parte in lotta è sicuramente uno dei pregi maggiori del film, capace di sollevarlo da insinuazioni e polemiche molto spesso — secondo il nostro buon uso — nate in anticipo, cioè senza una conoscenza diretta delle cose.

Ma dopo questo pregio morale di significato e merito notevoli, «La battaglia di Algeri» ne ha uno tecnico grandissimo: quello di un nervoso, asciutto e scattante film d'azione creato con il taglio di un documentario dal vero, sebbene non un solo metro di pellicola sia di repertorio, ma tutto — ancorchè girato oggi nella casbah — sia nuovo: dai movimenti di massa ai crolli. Non invenzione però, ma ricostruzione meticolosa e fedele, basata su documenti e testimonianze, cui la interpretazione eccellente degli attori, nessuno dei quali professionista, aggiunge stupefacenti realtà.

Questo, in brevi linee, è il film di Pontecorvo applaudito stamane dai critici e stasera dal pubblico. Un film dal raro equilibrio, che non è caduto nel tranello dell'epopea rettorica e gloriosa nè in quello del vittimismo e del piagnisteo.

Qualcosa, in altre parole, di civile e di accorato, nutrito di un proprio forte insegnamento per chi sa vederlo.

Libero Mazzi

UNA PROTESTA IDEALE

I delegati francesi erano assenti

Venezia Lido, 31

La delegazione francese non ha assistito questa sera alla proiezione del film italiano «La battaglia di Algeri» in segno di ideale protesta verso il festival per aver invitato in concorso la pellicola.

L'informazione aveva stamane carattere ufficioso, ma ufficialmente la delegazione francese, che è composta da dieci persone guidata da Philippe Erlanger, si è astenuta dal ritirare i biglietti a sua disposizione. Non rivolgerà alcuna protesta ufficiale ma si è limitata a ignorare la serata odierna.

La Francia, come è noto, è la Nazione che ha il maggior numero di film sia in concorso sia fuori concorso alla ventisettesima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica. «Le creature» e «Comedie» sono già stati presentati mentre «Alla ventura Balthazar», «La preda», «Il piccolo soldato», «La presa di potere da parte di Luigi XVI», dovranno essere ancora proiettati.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pontecorvo a passeggio per Venezia dopo la conferenza stampa



E' molto attesa a Venezia la bella Ira de Fürstenberg

TUTTI ATTENDONO LA BELLA PRINCIPESSA

Verrà o non verrà Ira de Fürstenberg?

Giornalisti e paparazzi tempestano Lattuada di domande mentre la diva fa la cura del sonno in una villa del Veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia Lido, 31

Una volta, le principesse annoiate si davano ai tenenti di cavalleria. Oggi si danno al cinematografo. Rende di più. Almeno quando non taglia le gambe, come fu il caso di due grandi occhi verdi, malinconici e persiani. Ma Ira — dicono — ce la farà. Si imporrà là dove altre hanno fallito. Le hanno scritto un soggetto — «Matchless» — su misura. Al suo debutto la dirige il regista che ha «scoperta» e «lanciato» una caterva di attrici, insegnando anche loro — cosa non disprezzabile — a recitare. Alberto Lattuada: la Berni, la Sassard, la Spaak, tanto per fare qualche nome, gli devono più di qualcosa. Giura sulle possibilità della Fürstenberg attrice. «E' bella, ha classe, disinvoltura, personalità, presunzione e una enorme volontà. Tutte doti indispensabili per la nostra professione».

In questi giorni, il regista dei «Dolci inganni» e di «Guendalina» è assediato da giornalisti, in «Public relations», che lo tempestano di domande; verrà, non verrà? Aveva promesso, ci ha ripensato, è stanca, ha bisogno di riposo, ha una voglia matta di «farsi vedere» al palazzo del cinema, interverrà alla cerimonia della premiazione, non è vero la «snobberà», farà soltanto una capatina al ballo in casa Volpi, ripristinato quest'anno, perchè mai Lattuada è al Lido se non per attenderla. Interrogativi angosciosi. Di certo, lontana da Venezia, l'ex signora di Hohenloe, non lo è. In una villa del Veneto, ospite di amici, la bella Ira fa la cura del sonno, affaticata dai recenti gravosi impegni: le «riprese» a Londra, a New York, al Linconshire, ad Amburgo, e le sfilate di moda, altra professione nella quale ha debuttato di recente. La battuta che circolava stanotte allo «Chez-vous» dell'Excelsior, era un po' ovvia, ma non infame: «Ca Ira!».

* * *

Lo «stand» della Svezia sembra quest'anno Fort Knox preso d'assalto dagli apaches. Chi non è giornalista e non è quindi in possesso della magica tesserina che gli consentirà di assistere privilegiato alla proiezione del turbolento «Giochi di notte», si accalca davanti alle rappresentanti della cinematografia scandinava per poter meglio vedere qualche fotografia. I giornalisti, dal canto loro, si affannano a riempire le loro cartelle di materiale pubblicitario e ad ordinare nuove copie di foto che poi nessun quotidiano, settimanale o mensile italiano pubblicherà mai. Le inquadrature considerate maggiormente «piccanti» sono già esaurite. Si paventa un'incetta di «borsaneristi».

* * *

Il teatro di prosa, al Lido, è ben rappresentato. Ci sono il regista Luigi Squarzina, direttore del Teatro Stabile di Genova, gli attori Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, reduci dal bellissimo allestimento de «I lunatici», un dramma elisabettiano di Thomas Middleton allestito dal regista Ronconi secondo i dettami della «crudeltà». Il francese Jean-Louis Barrault, protagonista del film statunitense «Chappaqua» in programma per domani sera. Fedeli come sempre alla mostra veneziana, Renzo Ricci ed Eva Magni. Dopo aver perduto — causa un esaurimento nervoso — quella che sarebbe potuta essere la più bella occasione della sua cinquantennale carriera («I giganti della montagna» con la regia di Strehler) il popolare attore gode gli ultimi giorni di vacanza, prima di partire alla volta di Barcellona, dove rappresenterà «Tutto per bene», con la Raffaella Carrà nella parte ricoperta lo scorso anno da Grazia Maria Spina (anche essa al Lido, fotografatissima in minuscoli bikini). Di ritorno dalla Spagna, dopo alcuni impegni televisivi, Ricci verrà a Trieste per iniziare le prove del pirandelliano «Enrico IV», che con la regia di Gianfranco Bettettini inaugurerà il 26 ottobre la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

G. P.

PER IL FILM «GIOCHI DI NOTTE»

Leonardo da Vinci è stato censurato

Venezia Lido, 31

L'ingrandimento fotografico di un disegno anatomico di Leonardo da Vinci, rappresentante una coppia nell'atto di compiere un amplesso, è stato «censurato» dal direttore del Festival di Venezia, Luigi Chiarini. La «gigantografia» era stata installata, fin dal primo giorno della Mostra, nello «stand» svedese — situato sul ballatoio dello atrio del palazzo del cinema — e occupava una intera parete.

Oggi Olle Gronstedt, il capo dell'ufficio stampa della Svenska Filmistitut di Stoccolma (che presenta in concorso il discusso film «Giochi di notte»), è stato invitato dal direttore della mostra a coprire l'ingrandimento fotografico. Il funzionario svedese ha preso atto della richiesta di Chiarini ed ha fatto coprire la riproduzione del disegno.

Come è noto, il film «Giochi di notte» di Mai Zetterling sarà presentato il 2 settembre, limitatamente alla giuria ed ai critici presenti alla ventisettesima Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia, con esclusione del pubblico perchè giudicato troppo audace.

I Beatles vincono l'«O.K. complessi»

Dopo le note disavventure americane, una soddisfazione è giunta ai Beatles dall'Italia. Essi hanno vinto il referendum «O.K. COMPLESSI» indetto da BOLERO FILM. I lettori del settimanale — che dovevano indicare, scegliendo tra i 10 più famosi complessi italiani e stranieri i cui dischi erano stati immessi in tutti i principali Juke Boxes, il complesso da loro preferito — hanno così confermato con il loro giudizio che, nonostante la spietata concorrenza, i «baronetti» inglesi restano sempre il più popolare e apprezzato complesso «beat».

Il referendum ha pure messo in luce il crescente favore del pubblico per alcuni complessi italiani e in particolare per i Giganti che si sono piazzati secondi con un minimo scarto di voti; ai Giganti è andata la Coppa della critica giornalistica specializzata messa in palio da BOLERO FILM in riconoscimento del contributo di originalità che essi hanno portato in questo stile musicale.

Cronache della TV

Interessanti servizi di «Almanacco»

Facoltà di scelta, ieri, tra l'Almanacco, pezzo forte del primo canale e la commedia «I milioni dello zio Peteroff», presentata dal secondo.

Per il suo pubblico fedele lo Almanacco aveva in serbo il solito mazzetto di servizi dedicati alla storia, alle scienze, alla geografia, ecc. Fra questi soprattutto due ci sono parsi interessanti: la rievocazione, a trent'anni di distanza, della guerra civile spagnola, che era sorretta da un ottimo materiale documentario, e il racconto del ruolo vitale, e spesso tragico, che ha avuto l'estrazione del carbon fossile nella storia della umanità.

Al seguito di Almanacco si è avuta la telecronaca di alcune fasi dei Campionati europei di atletica leggera.

Circa la commedia «I milioni dello zio Peteroff» degli autori spagnoli Garcia - Alvarez e Munoz - Seca è un pò difficile indovinare quale accoglienza possa averle riservata il nostro pubblico. Era una farsa di stile vecchiotto che non ci risparmiava le tradizionali peripezie del giovane bellimbusto, indebitato fino ai capelli, che si infila nel tunnel degli equivoci, assecondato da un gabbamondo, il quale si spaccia per lo zio milionario venuto dalle Filippine, da un medico dei pazzi, da una fanciulla bruttina ma ricca, che dovrebbe sposare contro voglia, e da un'altra che invece ama e che è, o si finge, svanita di mezzi. Inutile star qui a dipanare i fili dell'intreccio, che erano numerosi e gettati come una grande rete da pesca nello oceano per accogliere l'immancabile pesciolino del lieto fine. Una commedia dunque assai modesta, ma quel che è peggio incapace di strappare l'ombra di un sorriso, nonostante il suo indefesso macinar aria fritta. Recitavano agli ordini di Carlo Di Stefano, Franco Scandurra, Renzo Palmer, Nino Dal Fabbro, Mila Vannucci, Anna Maestri ed alcuni altri.

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Il paese della fantasia - «Il segretario della foresta», telefilm;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tigre contro tigre;
22.05: «Zoom». Settimanale di attualità culturale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.20: Intervisione - Eurovisione. Ungheria: Budapest. Campionati europei di atletica leggera;
21.00: Telegiornale;
21.15: Enciclopedia del mare: «I pericoli del mare». Un programma di B. Vailati;
22.15: Cantastampa 1966. Presentano I Biagini ed E. Simonetti.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di W. A. Mozart; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: C. Brown; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Ornella Vanoni; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da C. Esposito; 15.30: I nostri successi; 15.45: I virtuosi della fisarmonica; 16 Il topo in discoteca; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19: Il beduino col transistor. Conversazione; 19.10: Carmen Cavallaro al pianoforte; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Antologia d'eccezione; 21: Piccole Antille, Grandi Antille; 21.25: Le grandi orchestre di musica leggera; 22.10: Concerto dei premiati al XIV Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci all» ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Earl Hines al pianoforte; 15.30: Notizie; 15.35: Panorama; 16: Cantano in italiano; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani (II parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Cori italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: N. Filogamo presenta: Vetrina della canzone; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.25: Sonate moderne; 11: Musiche operistiche: mezzosoprano F. Cossotto; 11.50: Complessi d'archi con pianoforte; 12.50: Un'ora con A. Casella; 13.55: Concerto sinfonico - Orchestra da camera di Zurigo diretta da E. De Stoutz; 15.20: Musiche cameristiche di F. Schubert; 16.20: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Vivaldi e V. Bellini; 17.40: M. Bimbay. Conversazione; 17.50: Cronaca minima

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di B. Britten e I. Strawinsky; 19: Panoram scientifici; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Liszt; 22.15: Poeti marchigiani del Novecento; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione: «Le nuove generazioni»; 13.25: «El Calcio», 13.50: «La fanciulla del West», opera in tre atti. Musica di G. Puccini - Atto III; 14.15: Il teatro di Italo Svevo; 14.25: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.50: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
EDEN (già Supercinema). 16: «Il magnifico straniero», con Clint Eastwood. Il grande interprete dei film: «Per un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più». Da oggi contemporaneamente nelle maggiori città d'Italia.
EXCELSIOR. 16: «Sicario 77 vivo o morto», in technicolor. Una spietata e allucinante caccia con Robert Mark e Alicia Brandet.
FENICE. 16: «Dove la terra scotta», in cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Julie London, Lee J. Cobb.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Repulsione». Prima visione di un film di Roman Polanski, il nuovo maestro della suspense. Vietato ai minori di 18 anni. Interpreti: Catherine Deneuve, Jan Hendry e Jvonne Furneaux.
NAZIONALE. 16: «L'ultimo tentativo». Una storia eccezionalmente drammatica, in prima visione, con Steve McQueen e Lee Remick.
ALABARDA. 16. Un colosso della risata: «Pugni, pupe e pepite», in technicolor. Agli estremi del mondo, in rischiosa avventura, colpiti dalla febbre dell'oro e dell'amore con John Wayne, Ernie Kovacs, Stewart Granger e Capucine.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste l'ultimo film della Rassegna «Scienza e fantasia '66». «Il pianeta errante» (Italia), in technicolor, con G. R. Stuart.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Le meravigliose avventure di Marco Polo». Un eccezionale scope technicolor con Anthony Quinn, Robert Hossein, Elsa Martinelli, O. Welles, Akim Tamiroff, Omar Sharif e Horst Buchholz. Mai film ha avuto un cast così eccezionale. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16: «Operazione sottoveste». Una divertentissima riedizione in technicolor, con Tony Curtis e Cary Grant.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Destino sull'asfalto». Colorscope. Le più audaci avventure, inesorabili svolte con temerarietà in un clima della più intensa suspense... Interpreti: Kirk Douglas e Della Darvi.
GARIBALDI. 16: «Week-end a Zuydcoote», in technicolor, con Jean Paul Belmondo, Catherine Spaak e Pierre Mondy. Viet. ai min. di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Michèle Mercier in: «Matrimonio alla francese», con R. Hossein, J. Gabin e L. Palmer. Grande successo. Ancora oggi a richiesta.
MODERNO. 16.30: «La 7.a vittima», con Hansyorg Felmy, Ann Smyner, Hans Nielsen e Ann Savo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. giorno.
VIALE. 16.30: «Compagnia di codardi», con Glenn Ford e Stella Stevens. Un capolavoro western della MGM. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Nella notte cade il velo», con Marina Vlady, Robert Hossein e Odile Versois.

ABBAZIA. 16.30: «Il cacciatore del Missouri», in technicolor. Un film di avventura, bello e grandioso, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria Marques.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «L'ammutinamento del Caine». Colossale, in technicolor, con H. Bogart, J. Ferrer, Van Johnson e F. Mac Murray. Regia di E. Dmytryk.
ALDEBARAN. Riapertura sabato. Sullo schermo: «Africa addio». Il film di Jacopetti che ha provocato le più accese polemiche, ma che ha ottenuto un successo senza precedenti.
ARISTON. 16: «La finestra della morte». Travolgente ed allucinante spettacolo, con S. Andreu e M. Pacome. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. La direzione della nuova gestione è lieta di annunciare la riapertura del cinema, per domani venerdì 2, con il capolavoro in technicolor: «La conquista del West», con Carrol Baker, Lee J. Cobb, Henry Fonda, Gregory Peck, George Steppard, James Steward ed altri grandi artisti. Il più grande western mai realizzato.
ASTRA. 17, 19.15, 21.45: Rassegna «Ottimi films da rivedere». Oggi: «Ieri, oggi, domani», con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Domani: «La settima alba».
NOVO CINE. 16.30: «Ricerche diaboliche». Avvincente, con Arthur Franz e J. Moore. Grande successo.
IDEALE. 16.30. Jack Lemmon, Khatrin Grant nel divertente film: «Proibito ai militari». (Off Limits).
MARCONI. 16.30: «Operazione Tiziano». Giallo carico di suspense, con William Cambell.
RADIO. 16: «L'avventuriero di Re Artù». Cinemascope a colori, con Jeanette Scott e Ronald Lewys.
SERVOLA. 16.30: «Pistola veloce», con Audie Murphy. Cinemascope technicolor.

MUGGIA

ROMA (estivo) 20.30: «Spionaggio a Washington».
VOLTA. 17: «Lo sperone nero».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori e Ginnastica.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il 1.o tempo. Rock Hudson e Dana Wynter nell'avvincente film Metro: «Qualcosa che vale», con Wendy Hiller e S. Poitier.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «Furia selvaggia» (Billy Kid). Un grande successo, con Paul Newman, Lita Milan e John Jehner.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30, chiusura cassa 22. Si ripete il 1.o tempo): «Prendila è mia». Cinemascope a colori, con James Stewart e Sandra Dee.
PARADISO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Cittadino dello spazio». Avvincente technicolor fantascientifico, con J. Morrow e F. Domergue.
PONZIANA. 20.30: «Il corsaro dell'isola Verde». Capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster.
SATELLITE. 20.45: «Totò contro i 4».
SERVOLA. 20.30. Vedi chiusi.
STADIO. 20.30: «Il magnifico gladiatore». Colossale a colori.
VALMAURA. 20.30: «Orgoglio e passione». Gigantesco, in technicolor, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sofia Loren.

UDINE

ASTRA. 15: «Starblack».
CENTRALE. 15: «Il sapore del peccato».
ODEON. 15: «Questo è il mondo delle donne»
PUCCINI. 15: «A zonzo per Mosca».
CRISTALLO. 15: «Colui che deve morire».
FRIULI. 18: «Quel nostro impossibile amore».
DIANA. 18: «Vita agra».
ASQUINI. 18: «Il sepolto vivo».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La storia del dott. Wassell», con G. Cooper e L. Day. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «F.B.I. contro Al Capone» (Scarface), con R. Stack e B. Nichols. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sicario 77 vivo o morto», con R. Mark e A. Brandet. A colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.30: «La bambola di cera», con P. Wymark e M. Johnston. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Riapertura domani.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Rivolta al braccio della morte», con George Harris e Annie Blackman.
AZZURRO. 18: «Uragano Kidd», con Robert Ryan e Jean Sterling. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Il gigante della roccia del falco», con Stanley Beck. Technicolor. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 20: «Il dominatore dei sette mari», con Rod Taylor e Hedy Vessel. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19.30: «Smania di vita», con Suzanne Pleschette. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. «Il diabolico dottor Mabuse», con Peter Van Eick e Dawn Addams.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Da un momento all'altro», con Jean Seberg, Honor Blackman e Sean Garrison; in technicolor. Ult. 22.30.

HA AVUTO TERMINE LA PENOSA ODISSEA DELLE ULTIME RELIGIOSE PRESENTI IN CINA

SONO GIUNTE STREMATE A HONGKONG LE OTTO SUORE CACCIATE DA PECHINO

Una di esse è svenuta appena passato il confine della colonia inglese: ora è all'ospedale assieme a una compagna - Forse si trasferiranno, dopo un breve riposo, alla missione di Macao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 31

Le otto suore che la Cina comunista ha espulso «per spionaggio» sono giunte a Hongkong, ed una di loro è svenuta proprio mentre si accingeva ad attraversare il confine. E' l'irlandese Suor Eamon; è stata condotta nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Lowu, in territorio britannico, su un'improvvisata barella, caricata su un carrello portabagagli. Fra le religiose è l'italiana Suor Luigia Antonia; come le altre suore, che da anni insegnavano all'Istituto del convento del Sacro Cuore, la sola istituzione religiosa straniera di Pechino, è in età avanzata. La più anziana del gruppo ha ottantasei anni, la più giovane sessanta. Tutte avevano l'aspetto affaticato, triste, smarrito: «Siamo molto stanche» ha detto una di loro. «La situazione laggiù è molto strana».

Hanno riferito che per tutto il viaggio in treno da Pechino a Canton, durato tre giorni, gruppi di «guardie rosse» si trovavano riuniti nelle stazioni di transito per rivolgere loro grida ed espressioni ostili. Altrettanto ha fatto una folla di sei o settecento giovani, i quali alla stazione di frontiera di Shumchun, hanno gridato al loro indirizzo ed agitato le braccia levate con il pugno chiuso. Durante tutto il viaggio, le suore sono state sorvegliate nel vagone da guardie armate; esse, tuttavia, non hanno subito alcun maltrattamento. Le religiose hanno dichiarato che da otto giorni non dormivano. «Come avremmo potuto prendere sonno con tutte le guardie rosse intorno a noi?», ha detto una di esse.

Suor Rogan, di Glasgow, ha narrato ai giornalisti che le «guardie rosse» invasero il convento francescano di Pechino verso le 9 di giovedì scorso, improvvisamente. Le religiose non subirono maltrattamenti, a parte qualche spinta o qualche urto. Furono però costrette a rimanere in piedi e a capo chino mentre i giovani intonavano canti rivoluzionari e gridavano parole d'ordine. Nel convento sono rimaste alcune suore cinesi e le loro consorelle espulse non hanno nascosto di essere preoccupate circa la sorte di quelle religiose. Circa il futuro del Cristianesimo in Cina, Suor Rogan ha detto: «Essi desiderano eliminare il Cristianesimo. Non so se altri rimasti sul posto potranno svolgere la loro opera».

Per diversi giorni si era rimasti in ansia, dopo la notizia dell'occupazione del convento da parte delle «guardie rosse», sulla sorte delle suore. Lunedì Pechino ha annunciato che per la loro «illegale attività spionistica» erano state espulse. Le suore impartivano lezione ai figli dei diplomatici stranieri accreditati a Pechino. La madre provinciale, Suor Duff, canadese, è stata espulsa con le altre: l'italiana, l'irlandese, la scozzese Suor Rogan, la francese Suor Gressiens, la greca Suor Joel, la polacca Suor Olga Sofia e la svizzera Suor Notker.

Ad accoglierle al confine erano quattro rappresentanti cattolici: il reverendo Politti, padre Norberto Pieraccini per il Vaticano, la madre provinciale di Hongkong Jeanne Françoise de Chantal e la madre superiora dell'Ordine Francescano di Maria Suor Conleth. «Le religiose riceveranno tutte le cure mediche necessarie, e in caso di bisogno saranno ricoverate in clinica» ha detto uno del gruppo. Ha aggiunto che forse in seguito le suore raggiungeranno Roma; bisognerà però attendere la decisione della superiora dell'Ordine, attualmente fuori sede. C'è la possibilità che qualcuna di loro, o anche tutte, si rechino a Macao, ove esiste un convento francescano.

Erano esattamente le dodici e dieci quando il treno proveniente da Canton si è fermato a Lowu. Tutte in bianco con la cuffia nera e il soprabito grigio le suore sono scese dal convoglio. Mentre i rappresentanti locali si facevano loro incontro, l'irlandese si è accasciata, ed è stato necessario sorreggerla, per trasportarla nella sala d'aspetto. Qui è stata rianimata e ha sorbito, come le altre, una bibita ristoratrice. Assieme a Suor Duff, la suora irlandese è stata condotta in ambulanza da Lowu all'ospedale di Santa Teresa, che sorge sulla penisola di Kowloon dirimpetto alla grande isola di Hongkong.

I giornali di Hongkong riportano intanto stamane che le «guardie rosse» sostengono di avere trovato sei sacerdoti cattolici europei nascosti nella «chiesa di marmo» (Scec Sciud) di Canton. Le guardie (i giornali affermano di avere avuto la notizia da persone giunte da Canton) proclamano che i sei religiosi erano nel nascondiglio da diciotto anni. Il tempio, uno degli edifici più celebri della città meridionale cinese, è stato invaso dalle «guardie» il 27 agosto, ed esse dicono di avervi trovato gallerie e cunicoli. Proclamano altresì di avere trovato sul posto armi e munizioni, e accusano «imperialisti e capitalisti» di aver fatto della chiesa una base per le attività di spionaggio e sabotaggio.

U. P. I.

L'ORGANO VATICANO sugli eventi cinesi

Città del Vaticano, 31

«Gli eventi cinesi di questi mesi ultimi — scrive l'ultimo numero dell'«Osservatore della Domenica» — costituiscono un segno inquietante dei tempi. Il marxismo, nei suoi tentativi di imporsi alla storia e ai diritti umani naturali, non può non seguire molto vie, a seconda delle circostanze ambientali in cui si sviluppa e si afferma. Queste famose vie nazionali, già teorizzate più di 45 anni fa da Lenin, sono state riscoperte, nell'URSS, alla fine del periodo staliniano. Ma anche considerato in questa prospettiva, il comunismo cinese viene manifestando anomalie che sembrano prossime a portarlo su posizioni non soltanto nazionaliste, ma addirittura razziste ed imperialistiche. La dottrina di Mao Tse-tung, il mito del capo, coltivato intensivamente nelle coscienze ed in generale nell'opinione con una campagna ossessionante, le diane gueresche intonate sul motivo dell'invincibilità cinese e sul disprezzo e la svalutazione di quanto cinese non è, ed è considerato nemico in modo potenziale ed attuale, sono aspetti inquietanti.

«In questo clima nazionalcomunista non v'è possibilità di respiro per la religione e per il cristianesimo: la Fede può sopravvivere a sostegno e conforto della libertà dell'uomo, nell'ambito della coscienza individuale. In questi giorni, la stampa e gli altri mezzi di comunicazione hanno sottolineato gli episodi antireligiosi della rivoluzione «culturale», quasi fossero cosa nuova. E in certo senso lo sono per chi considera il problema della religione nei Paesi dominati dai comunisti o da partiti che al comunismo si riferiscono, in termini di diritto costituzionale, di possibilità legale di culto, di chiese aperte; in relazione cioè, a quel che può vedere o si lascia vedere. Ma per altri, per quelli che da tanti anni cercano di seguire gli aspetti più profondi di questa grande persecuzione, le sofferenze mute di chi per fedeltà a Dio e a se stesso rifiuta l'ateismo di partito e di Stato, di chi testimonia, silenziosamente, e spesso eroicamente nelle prigioni, nei campi di lavoro e di "rieducazione"; per tutti questi — diciamo — la profanazione delle chiese, la proibizione violenta del culto privato e pubblico — ove fosse confermata la eventuale "proibizione" della religione in generale e del Cristianesimo in particolare — non costituiscono una sorpresa.

«Sarebbero — conclude il settimanale vaticano — scorciatoie prese o autorizzate dai dirigenti di Pechino per raggiungere più rapidamente mete e scopi già dichiarati fin dal giorno in cui si resero padroni del potere».

ULTIMA ORA

MORTA LA SUORA svenuta all'arrivo

Hongkong, 31

Una delle otto monache cattoliche espulse dalla Cina comunista giunte oggi a Hongkong, è morta in serata.

La religiosa deceduta è Suor Eamon di Cork, Irlanda, che era svenuta al momento di passare il confine.

E' il secondo in Spagna

ANNUNCIA IL SUO RITIRO il Vescovo di Avila

Avila, 31

Mons. Santos Moro Briz, Vescovo della diocesi di Avila da oltre 28 anni, ha annunciato che intende ritirarsi a causa della avanzata età. Il presule ha 78 anni. E' il secondo Vescovo spagnolo che rassegna le dimissioni in risposta all'esortazione di Papa Paolo VI secondo cui i preti cattolici dovrebbero ritirarsi dal Ministero a 75 anni. Fonti cattoliche riferiscono che in Spagna vi sono tre Cardinali, quattro Arcivescovi, 12 vescovi e circa 12 mila preti di età superiore ai 75 anni.

La «vittimologia» aiuterà la lotta al crimine

New York, 31

Una nuova scienza, la «vittimologia», ha fatto la sua comparsa nella Facoltà di criminologia della Northeastern University. Per incarico della Commissione nazionale per la repressione dei crimini, il prof. Stephen Schafer ha condotto una serie di ricerche miranti a identificare il tipo generale delle persone più esposte a rimanere vittime di crimini violenti, e i luoghi in cui esse possono aspettarsi con più probabilità di venire attaccate. Ne è risultato che le vittime più frequenti sono le donne di oltre 60 anni, gli uomini sulla cinquantina e i giovani al di sotto dei 21 anni. Le donne sono più esposte agli omicidi; gli uomini, invece, ai furti. Parlando delle sue ricerche a un congresso di sociologia, il prof. Schafer ha fatto rilevare che statistiche annuali sulle vittime sarebbero più utili di quelle attuali, che si limitano a prendere in considerazione il numero dei reati compiuti o degli arresti.

Secondo altri esperti, la «vittimologia» dovrebbe anche occuparsi del problema degli indennizzi alle vittime. Attualmente — ha detto il prof. Mattic dell'Università di Chicago — la vittima e la società si attendono la punizione del criminale. Se la vittima invece fosse compensata, la pressione pubblica per la vendetta diminuirebbe, e «così diventerebbe più facile trattare il responsabile come un uomo da curare e riabilitare».

TUBI DELL'«ITALSIDER» per l'oleodotto siriano

Genova, 31

Il tubificio «Italsider» di Taranto fornirà i tubi di acciaio necessari alla costruzione del nuovo oleodotto — recentemente commissionato dal Governo siriano alla società italiana «SNAM» — che unirà Karachok a Tartus.

Si tratta di un'opera di notevole importanza, il cui costo è previsto in circa 30 milioni di dollari, e che comporterà l'impiego di oltre 500 chilometri di tubi saldati da 22 pollici, per un peso complessivo di quasi 50 mila tonnellate. A questa commessa, che impegnerà intensamente il tubificio, altre ne seguiranno essendo già avviate le trattative.

Nei primi cinque anni della sua attività il tubificio di Taranto ha prodotto 388.081 tubi di vario diametro per complessive 837.130 tonnellate. Messi uno vicino all'altro i tubi prodotti coprirebbero una distanza di 4.626.523 metri.

Domenica le semifinali del «Volante d'oro» BP

Roma, 31

Il «Volante d'oro 1966» la manifestazione automobilistica femminile organizzata dalla «BP» italiana e dall'ACI, giungerà domenica prossima, 4 settembre, alla penultima tappa. Cinque città italiane: Ancona, Bergamo, Matera, Perugia e Verona, ospiteranno in quella giornata le prove interregionali della gara per la quale sono tuttora in lizza un migliaio di automobiliste.

Le iscritte ai cinque raduni dovranno affrontare un percorso di 70 chilometri aperto al traffico e coprirlo a una velocità media non superiore ai 50 chilometri orari. Lungo il percorso le concorrenti incontreranno sette controlli orari e dovranno inoltre affrontare due prove speciali di velocità regolata. La prima prova speciale consisterà in tre tratti cronometrati consecutivi, la cui linea di inizio coinciderà con quella del controllo orario di partenza: il primo tratto, di 100 metri, dovrà essere percorso in 9", il secondo di 50 metri, in 6", e il terzo, di 150 metri, in 13". La seconda prova sarà situata subito dopo l'arrivo e comprenderà anch'essa tre tratti da percorrere nei seguenti tempi: 150 metri in 14"; 100 metri in 8"; 50 metri in 6". La prova si concluderà con un esame scritto: ciascuna guidatrice sarà chiamata a rispondere a sei domande riguardanti l'automobile, il Codice della Strada e la segnaletica stradale. Le prove di domenica prossima serviranno a selezionare le 100 migliori guidatrici che saranno ammesse a disputare la finale all'autodromo di Monza il 24 e 25 settembre.

Per le gare interregionali sono in palio premi per otto milioni di lire che saranno distribuiti a 500 concorrenti: metà delle partecipanti ai cinque raduni tornerà, cioè, a casa con un premio. La classifica di ciascuna gara interregionale sarà esposta nella serata di domenica nell'ufficio ACI della città dove la prova si sarà svolta. La classifica generale di tutte e cinque le gare della terza fase del «Volante d'oro 1966» sarà esposta in tutti gli Automobile Club entro l'11 settembre.

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE DELLA C.E.C.A. DEL BO

L'OCCIDENTE È MINACCIATO DA UNA SPINTA INFLAZIONISTICA

Il fenomeno imporrà all'Italia il problema di conservare a ogni costo le esportazioni, rendendole più competitive

Milano, 31

Il Presidente della CECA, on. Dino Del Bo, in un articolo pubblicato dal settimanale «Gente», esamina la situazione economica degli Stati occidentali, con particolare riferimento ai provvedimenti deflazionistici che molti degli Stati stessi stanno adottando

«Si ha l'impressione — afferma Dino Del Bo — che negli Stati occidentali, il corso della economia non sia più caratterizzato — com'era invece, avvenuto in precedenza — da una eccezionale prosperità. Il fenomeno si verifica al di qua e al di là dell'Atlantico; ed è quasi dovunque, la conseguenza di una spinta inflazionistica, determinata dal sempre più rapido incremento del tenore di vita, dall'accresciuto livello delle rimunerazioni, da un aumento sui mercati interni delle richieste di beni e di servizi. I provvedimenti a cui hanno già fatto o si preparano a fare ricorso gli organi esecutivi sono di molteplice indole; ma tutti si orientano verso un risultato, perlomeno parziale, di deflazione e di austerità, chiedendo ai cittadini quelle rinunce che si rivelano indispensabili sia per salvaguardare il potere d'acquisto delle rispettive monete e, sia, quando se ne profili la necessità, per ridurre l'eccedenza passiva della bilancia dei pagamenti».

«E' facile prevedere — prosegue Del Bo — quali saranno, a non lontana scadenza, i riflessi delle iniziative che si sono determinate o stanno per essere assunte. Non vi è il minimo dubbio — sottolinea — che chi ne risentirà maggiormente sarà il commercio mondiale, nel senso che, dimostrandosi opportuna una certa fase di assestamento, tutti gli Stati specie quelli la cui bilancia dei pagamenti è tuttora insoddisfacente, cercheranno di contenere e di ridurre il flusso delle importazioni».

«Si tratterà — precisa più oltre — di una nuova situazione non scevra di preoccupazioni per i paesi come l'Italia, la cui struttura economica risulta strettamente condizionata dal ritmo delle esportazioni. Si profilerà, quindi, il problema di conservare, perlomeno nel loro valore attuale, le nostre esportazioni; problema che apparirà tanto più grave quanto più si protrarrà l'incerta situazione del mercato interno e quanto meno rapida risulterà la ripresa degli investimenti a opera dei nostri imprenditori. Va immediatamente rilevato che, perlomeno sino a quest'oggi, non si è subito alcun danno; che, anzi, l'andamento dell'esportazione in questi mesi del 1966 è da giudicarsi più vantaggioso di quel che non sia avvenuto negli analoghi mesi dello scorso anno. Senonchè siamo ancora o all'immediata vigilia o ai primissimi esperimenti delle misure antinflazionistiche a cui hanno dovuto rivolgersi gli Stati grandi imprenditori. Le più dure difficoltà non si sono, quindi, ancora preannunciate; ma esse, indubbiamente, sopravverranno e potrebbero anche essere grandi. Per riuscire a superarle vi sarà del resto, un unico mezzo: quello di rendere le nostre esportazioni sempre più competitive, in maniera che l'Italia faccia il più possibile sue quelle ridotte possibilità di vendita offerte dal mercato internazionale».

«Ecco perchè — sottolinea Del Bo — le più attente cure dovranno venire rivolte ai costi di produzione, per riuscire ad abbassarli o, perlomeno, a contenerli; il che potrà essere conseguito sia mediante un perfezionamento dei diversi processi tecnologici e sia frenando ragionevolmente le rivendicazioni sindacali»

A fianco di queste cautele — afferma ancora Del Bo — dovrà annoverarsi anche quella della incessante ricerca di nuovi mercati. D'altra parte, si è già constatato che, ogni qualvolta ci si è seriamente orientati all'individuazione di nuovi settori per il collocamento dei nostri prodotti e specialmente dei nostri impianti, non sono mai mancati i successi. Ne fanno fede i recenti accordi con gli Stati dell'Est. Oggi si è, finalmente, d'accordo sulla convenienza di non discriminare, entro obiettivi limiti di sicurezza, le possibilità di esportazione a seconda delle ideologie politiche degli Stati acquirenti; e sembra che anche alcune grandi potenze democratiche abbiano deciso di uniformarsi a tale comportamento. Dunque — conclude — occorre incoraggiare le indagini di mercato, le missioni commerciali e tutti quei contatti diplomatici utili per diffondere la conoscenza e per stimolare l'acquisto dei nostri prodotti.

DA' ALLA LUCE NEL SONNO una bimba di tre chili

Lansing, 31

C'è chi ha il sonno duro e non sente nemmeno i tuoni di un furioso temporale quando dorme. Ma la signora Elden Summerix esagera. Mentre dormiva questa notte essa ha dato alla luce una bimba di tre chili. E' stata svegliata dai vagiti della creaturina. Madre e figlia sono state immediatamente portate all'ospedale e le loro condizioni sono state definite buone dai sanitari che le hanno prese in cura. La dottoressa Kare Lovoll, che ha curato la puerpera, ha confermato che la signora Summerix ha partorito senza il minimo dolore.

Una quindicenne di Pavia

FUGGE PER ANDARE al Festival di Venezia

Pavia, 31

Una ragazza di 15 anni, Loredana S. è fuggita, quattro giorni fa, dalla sua abitazione per andare al Festival di Venezia. Voleva arrivare al Lido in tempo per la inaugurazione, e sperava di incontrare un produttore o un regista che apprezzassero le sue attitudini di attrice. Non è arrivata tanto lontano: a Vicenza una pattuglia della Polizia stradale l'ha fermata mentre cercava di trovare un «passaggio» su qualche auto.

INTRODUSSERO NEGLI S.U. IL QUANTITATIVO RECORD DI OLTRE 94 CHILI

83 anni di carcere inflitti a cinque trafficanti di eroina

La pericolosa droga aveva un valore commerciale di sessantadue miliardi Per il trasporto si servirono del frigo di un ufficiale rimpatriato dalla Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 31

Con condanne a complessivi 83 anni di reclusione si è concluso il processo a cinque imputati accusati di avere contrabbandato negli Stati Uniti dalla Francia il più grosso quantitativo di eroina che mai banda di spacciatori abbia tentato di far varcare l'Atlantico. Le condanne più pesanti sono state comminate a Jacques Douheret alias Jean Claude Le Franc e a Jean Nebbia, i quali dovranno scontare ognuno venti anni di reclusione in un penitenziario federale. Frank Dioguardi, alis Frankie Dio, di 49 anni, gestore di un locale notturno a Miami e fratello di Johnny Dio, noto esponente della famigerata organizzazione del crimine «Cosa Nostra», è stato condannato a 15 anni. Suo cognato Anthony Sutera dovrà scontare dieci anni mentre il maggiore dell'esercito a riposo Samuel Desist è stato condannato a 18 anni di reclusione. Tutti dovranno pagare inoltre pesanti multe.

Le condanne, dopo che una giuria aveva riconosciuto tutti gli imputati colpevoli, sono state inflitte dal giudice Palmiero il quale ha così commentato la sentenza: «Ho ritenuto di infliggere condanne così severe a causa della enormità del crimine. C'è da tremare a pensare alle possibili conseguenze che questo crimine avrebbe avuto per la nostra comunità osseguiente alla legge». Il magistrato ha negato agli imputati la libertà provvisoria dietro versamento di cauzione in attesa che venga discusso il processo di appello. La pena massima che il magistrato di origine italiana avrebbe potuto infliggere sarebbe stata: 20 anni di reclusione e ventimila dollari di multa per ognuno. Nè Dioguardi nè Sutera hanno avuto qualcosa da dire prima che il magistrato pronunciasse la sentenza. Il Desist ha chiesto che si tenesse in considerazione il servizio prestato nell'esercito; il giudice Palmiero ha risposto: «Sono conscio dei vostri precedenti militari, ma senza il vostro aiuto questo enorme quantitativo di droga non avrebbe mai potuto raggiungere gli Stati Uniti».

Dopo la condanna il Procuratore generale, Morgenthau, ha detto: «Questa sentenza che corona gli sforzi del mio ufficio per fare luce su di uno dei più enormi traffici di droga rappresenta una grande vittoria nella nostra lotta diuturna per combattere lo spaccio di stupefacenti negli Stati Uniti». Il carico di eroina, definito dalle autorità federali come il più grosso quantitativo di eroina che sia stato sequestrato negli Stati Uniti pesava 94 chili e 800 grammi per un valore al dettaglio di 62 miliardi di lire. La droga venne rinvenuta lo scorso 18 dicembre in una baracca a Columbus nella Georgia.

Il maresciallo del 577.o Corpo dei genieri, Herman Condor, fu accusato di avere trasportato la eroina nascondendola in un frigorifero assieme ad altro mobilio quando fu trasferito da Orleans in Francia a Fort Benning in Georgia.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hongkong — Una anziana suora irlandese del gruppo di otto espulse dal Governo di Pechino viene portata via adagiata su un carrello per bagagli dopo essere svenuta al momento di mettere piede nel territorio della colonia inglese. Ha dovuto essere ricoverata all'ospedale assieme a una consorella in seguito alle durissime fatiche sopportate durante il viaggio durato tre giorni

CORONATE DA SUCCESSO LE INDAGINI DEI CARABINIERI DI RIMINI E RICCIONE

In trappola una banda di ladri specialisti nel «ripulire» auto

Era composta da quattro fiorentini, di cui due minorenni - Oltre 60 vetture prese di mira in pochi mesi - Per spostarsi rubavano solamente le «Giulia GT»

Rimini, 31

Una banda di ladri fiorentini, che si ritiene capeggiata da un noto pregiudicato che ha trascorso in carcere per reati diversi una trentina d'anni, è stata sgominata dai carabinieri di Rimini e di Riccione. I quattro componenti della banda sono stati arrestati ed hanno confessato oltre sessanta furti, compiuti a bordo di auto. Sono stati loro sequestrati passaporti falsi, patenti internazionali, una rivoltella, 473 chiavi false e un completo armamentario di arnesi per scasso. Capo dell'organizzazione è ritenuto Menotti Piazzesi di 63 anni, conosciuto negli ambienti della malavita fiorentina come «Il re del Rififì» per la sua «specializzazione» in furti col sistema del buco.

I quattro da circa due mesi si erano stabiliti in una pensione di Riccione; di giorno conducevano una vita brillante, di notte rubavano. Oltre al Piazzesi, sono stati arrestati Moreno Diomelli di 27 anni, Giorgio M. di 18 e Carlo B. di 17, tutti di Firenze. Il Piazzesi e il Diomelli si erano conosciuti nell'infermeria del carcere fiorentino.

I ladri, in tutta la zona balneare, hanno rubato numerose macchine fotografiche, cineprese, radio, borse, valige e documenti. Inoltre, in diverse riprese, essi si erano impadroniti di quindici auto quasi tutte del tipo «Giulia GT» che, dopo alcuni viaggi, avevano abbandonato. Sembra che a bordo di quelle auto i ladri si recassero a Firenze, dove incontravano i ricettatori. Spesso, quando restavano senza benzina, lasciavano un'auto e ne rubavano subito un'altra per proseguire il viaggio: una «Giulia» l'avevano rubata a Firenze, una a Prato, una a Bologna, una a Pesaro e, una «2600 coupé», a Cesenatico.

I carabinieri, che avevano raccolto alcuni indizi, hanno sorpreso i quattro toscani al ritorno di uno dei loro viaggi di «affari»: posti di fronte alle prove, hanno ammesso le loro responsabilità. Il «Re del rififì», che gli altri chiamano col nomignolo di «Babbo», ha detto che questa attività estiva gli era necessaria solo per rimettersi fisicamente in forma in modo «da riprendere la sua attività professionale nelle oreficerie toscane».

SECONDO UN RAPPORTO SCIENTIFICO BRITANNICO

Un'arma anticancro nella glandola timica?

Pare secerna una sostanza capace di attivare alcuni anticorpi in certe cellule del sangue

Londra, 31

Il rapporto annuale del Consiglio per le ricerche mediche, pubblicato oggi, afferma che un nuovo capitolo nelle ricerche sul cancro viene aperto da recenti studi sulla glandola timo, che è parte del sistema linfatico. Una serie di esperimenti fatti su topi, dice il rapporto — ha dato concretezza all'ipotesi che il timo dia le «istruzioni» ad alcune cellule perchè si trasformino in linfociti. Attraverso poi la secrezione di una sostanza che entra nel sangue, il timo dà a queste ultime la possibilità di agire da anticorpi. Alcune malattie caratterizzate da una deficienza di anticorpi sono accompagnate infatti da disfunzioni del timo. Se si riesce a separare la sostanza che il timo immette nel sangue, è pensabile, dice il rapporto, che questa possa venire usata per la cura del sistema di immunità dell'organismo: in particolare la scoperta di queste nuove funzioni del timo potrà aprire un nuovo capitolo negli studi contro il cancro.

Un altro capitolo del rapporto esamina gli enzimi, e afferma che la composizione enzimatica degli organismi umani varia da individuo a individuo, per cui vi sono notevoli diversità negli individui, anhe normali, e una conseguente molteplicità di versioni della cosiddetta normalità: vi è meno di una probabilità su settanta che due individui abbiano la stessa combinazione di diversi tipi di enzimi. Sulla schizofrenia, il rapporto dice che generalmente vi è una disposizione genetica al male, ma non si conosce se il fenomeno sia dovuto all'effetto di diversi geni o se sia causato dall'eredità di un solo gene specifico. Dal momento che la schizofrenia riduce nell'uomo le sue capacità di relazione, non sorprende che gli shizofrenici abbiano una fecondità al di sotto della media.

Alla C. di C. di Udine

RIUNITO IL CONSORZIO per le industrie nel Vaiont

Udine, 31

Presenti i rappresentanti delle società interessate, di enti economici ed i Sindaci della zona, è stata tenuta stamane presso la Camera di commercio udinese la prima assemblea dei soci del consorzio per il nucleo di industrializzazione del Vaiont.

Il presidente, di Maniago, ha riferito sull'attività svolta dal comitato promotore ed ha precisato che molte difficoltà per la realizzazione della zona industriale sono state superate, soprattutto in merito agli approvvigionamenti idrici ed elettrici.

Il comitato ha ottenuto che nella zona agevolata nel Maniaghese sorgano al più presto una ventina di iniziative industriali, di cui alcune di rilevante importanza anche sotto il profilo della occupazione. Si calcola infatti che la zona industriale creerà in breve circa tremila nuovi posti di lavoro, concorrendo così a risolvere i problemi in un territorio di tradizionale emigrazione e di conseguente depauperamento demografico.

E' seguita un'ampia discussione, al termine della quale è stata approvata l'opera del comitato promotore.

UOMO A SAN FRANCISCO suicida dal Golden Gate

San Francisco, 31

Un uomo si è suicidato ieri lanciandosi dall'alto del Golden Gate, il grande ponte sulla baia di San Francisco. Il suo corpo è stato ripescato un quarto di ora più tardi. E' questo il 306.o suicidio dal celebre ponte.

SETTEMBRE SI ANNUNCIA VARIABILE: SOLE O TEMPORALI OGNI DUE O TRE GIORNI

Disastroso nubifragio a Napoli La prima pioggia cade in Sicilia

Gravi allagamenti nel capoluogo e danni alle coltivazioni in tutta la Campania
Interrotta la statale del Vesuvio per alcune ore - Maltempo anche sul Friuli

Napoli, 31

Pioggia, fulmini e raffiche impetuose di vento si sono abbattuti dalle prime ore del mattino su Napoli e dintorni. Si lamentano allagamenti, crolli, frane e ferimenti di persone. Anche il mare era in tempesta (forza quattro nel golfo) e gli equipaggi delle navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Le onde del mare si sono riversate sul litorale flegreo e su via Caracciolo, mettendo in difficoltà il traffico, ma la situazione più drammatica si è avuta nelle zone basse della città, dove gli scantinati sono rimasti allagati.

Circa un migliaio di chiamate hanno ricevuto i vigili del fuoco di Napoli, che da stamane stanno lavorando senza soste in tutti i punti della città. I vigili hanno eseguito complessivamente verifiche in oltre trecento stabili e pompato acqua da un centinaio di scantinati rimasti allagati. Il maltempo ha danneggiato anche numerosi cavi telefonici. In un garage sotterraneo, nel viale Kennedy, le acque non hanno trovato una via di uscita, per cui in breve hanno raggiunto l'altezza di tre metri, sommergendo una cinquantina di automobili. Nello stesso edificio sono stati invasi dall'acqua un deposito di cosmetici e uno di medicinali.

Non è stato possibile fare un calcolo, neppure approssimativo, dei danni, che dovrebbero ammontare a varie centinaia di milioni.

Oltre agli allagamenti segnalati in città, si è appreso che anche nelle zone della provincia, e particolarmente a Piano di Sorrento, a Grumo Nevano, a Torre del Greco, a Bacoli, a Pozzuoli, ne sono avvenuti altri per lo scoppio delle fogne. In seguito alla pioggia torrenziale, uno stabile del rione Pica, a Posillipo, minacciato da una frana di terriccio, è stato fatto sgomberare per misura precauzionale dalle sei famiglie che lo abitano.

Il temporale di stamane ha provocato anche il ferimento di tre persone: Giulia De Martino, di 86 anni, Margherita De Maria e Concetta Fumo, di 24 e 28 anni. La De Martino, che abita in via Posillipo, è caduta in una buca nel giardino vicino alla sua abitazione, riportando lesioni a una gamba, per cui è stata ricoverata nell'ospedale Loreto Vecchio. La De Maria e la Fumo invece, sorprese dal temporale mentre si recavano al lavoro, sono entrambe cadute in un fognolo privo di copertura, che non avevano visto a causa dela strada allagata. Esse hanno riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni dai sanitari dell'ospedale Loreto Nuovo.

In via Arnaldo Lucci, all'altezza del numero 56, è scoppiata la fogna che ha provocato danni alla strada. Due automezzi — una «Fiat 1100» e un autocarro — in sosta ai bordi della strada, sono sprofondati: sono dovuti accorrere i vigili del fuoco con autogrù per riportare i mezzi sulla carreggiata. Via Lucci è stata interrotta al traffico.

A causa della pioggia, numerose baracche, nelle quali sono alloggiati varie centinaia di senzatetto, sono rimaste allagate in via Argine nella zona di Poggioreale, in via Nuova Camaldoli e in via Cumana. I senzatetto hanno compiuto una manifestazione, ma l'ordine è stato subito ristabilito.

In via Leonardo Cattolica a Coroglio, l'acqua, superato il metro di altezza, ha allagato le campagne della zona. I componenti di cinque famiglie di agricoltori, rimasti bloccati nelle loro abitazioni, sono stati salvati attraverso le finestre dei primi piani dai vigili, accorsi sul posto.

Un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Sebastiano al Vesuvio, provocando lievi danni alla costruzione; un altro fulmine, caduto su una stalla, ha causato un violento incendio: cinque mucche sono morte carbonizzate.

Nella penisola sorrentina, via Marina di Pozzano è rimasta interrotta a causa di una frana. Pioggia torrenziale anche su tutta la zona vesuviana e nell'entroterra. La «statale 268 bis» del Vesuvio è stata in più parti allagata e numerose auto sono rimaste in «panne». Allagamenti con acqua fino a mezzo metro si sono registrati particolarmente a Fuorigrotta, nella zona industriale, a Margellina e alla ferrovia. Il traffico, rimasto paralizzato per un paio d'ore, è ripreso poco prima delle 9, quando è cessato il temporale.

A seguito del temporale, gravi danni alle coltivazioni vengono segnalati nella zona di Giugliano, dell'Agro vesuviano e in altre parti della provincia napoletana. Poco prima delle 11 è tornato a splendere il sole su tutta la città.

Nella zona di Paestum, un fulmine ha colpito una mandria di bufali, uccidendone sei. Il guardiano della mandria (di proprietà dell'agricoltore Nunziante Barlotti) è rimasto incolume, essendosi rifugiato in un casolare abbandonato per ripararsi dalla pioggia.

Un forte temporale si è abbattuto stamane anche su Avellino e su alcune località della provincia. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato intralcio alla circolazione dei veicoli e allagamenti nei terranei. Nei pressi di Ariano Irpino, un autocarro, guidato da Salvatore Testa, di 31 anni, di Torremaggiore, a causa della strada viscida e di un'avaria ai freni, è slittato e si è capovolto. L'automezzo era carico di pomodori. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per la rimozione del mezzo.

Intanto, da Roma, il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha comunicato il suo consueto bollettino, che è del seguente tenore: «La situazione attuale, che si prevede persista almeno per la prima settimana del mese di settembre, è caratterizzata da un flusso occidentale, dall'America all'Europa a latitudini inferiori ai 50 gradi Nord. Perciò sul Mediterraneo e sull'Italia si prevede l'arrivo di una perturbazione ogni due o tre giorni. Tali condizioni sono caratteristiche di tempo molto variabile, con un alternarsi di giorni piovosi o temporaleschi e di giorni con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso».

Da Bari si segnala che, dopo una notte e una mattinata di pioggia pressochè continua, è ricomparso il sole. Nel primo pomeriggio è cominciato invece a piovere su Brindisi.

La scorsa notte, il maltempo è imperversato su gran parte del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare sulla Destra Tagliamento, dove l'acqua ha invaso anche alcune strade di Pordenone, e la zona del Cividalese. I piovaschi hanno ingrossato il corso del Natisone e dei suoi affluenti. Hanno subito danni alcune strade di montagna, trasformate in torrenti dalla pioggia battente.

La prima pioggia è caduta anche in Sicilia. A Palermo, cielo coperto da nuvoloni minacciosi e forti raffiche di vento. Per circa mezz'ora è caduta la pioggia. Poi su tutto è tornato a splendere il sole. La temperatura ha raggiunto i 28 gradi all'ombra. Il vento ha raggiunto la velocità di 56 chilometri all'ora e ha provocato il crollo e la parziale distruzione del tendone del «Circo Meridionale», che si trova da alcuni giorni a Borgo Nuovo. Nel crollo delle attrezzature è rimasto ferito il proprietario del circo, Giuseppe Curatolo di 70 anni.

A Catania giornata incerta, con un fresco vento da Ovest. La temperatura è rimasta al disotto dei 30 gradi. A Messina, cielo coperto e 25 gradi di temperatura. E' piovuto anche su Trapani e in provincia. Un forte vento di Sud-Ovest ha ostacolato la pesca, ma i collegamenti con le isole si sono svolti normalmente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Acqua alta a Coroglio dopo il violento nubrifragio abbattutosi nelle prime ore del mattino: al centro, fra le case allagate, si scorge il tetto di un'automobile semisommersa

Il ritorno di Grace



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La Principessa Grace di Monaco all'aeroporto prima di salire sul «jet» che la riporterà sulla Costa Azzurra

---

IL PACCHETTO DI MARIJUANA DA LONDRA

RINVIATI A GIUDIZIO LA BARONESSA E IL PITTORE

Dovranno entrambi rispondere di violazione alla legge che vieta l'importazione di droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Il cosiddetto «infortunio» in cui è incorsa l'ex moglie dell'attore americano Henry Fonda, la baronessa Afdera, che per conto del pittore «op» Mario Schifano, avrebbe portato in Italia, da Londra, trentadue grammi di marijuana, avrà un seguito in Tribunale: i due, infatti, sono stati rinviati a giudizio dal Sostituto Procuratore della Repubblica Mario Pallara, a conclusione dell'istruttoria sommaria iniziatasi il 31 luglio scorso, cioè esattamente un mese fa, con l'arresto di entrambi.

Secondo l'accusa, la baronessa Afdera e il pittore Schifano avrebbero violato, in concorso fra loro, la legge sugli stupefacenti. Il dott. Pallara, che ha condotto l'istruttoria, ha chiesto al Presidente del Tribunale Arnaldo Maccarone il decreto di citazione a giudizio. Al dott. Maccarone non resta che assegnare il processo ad una delle dieci Sezioni del Tribunale. Il Presidente della Sezione prescelta fisserà quindi l'inizio del dibattimento, presumibilmente ai primi di novembre.

L'ex moglie di Henry Fonda e il pittore vennero arrestati la sera del 31 luglio scorso. La donna fu fermata dalla polizia all'aeroporto di Fiumicino, appena scesa dall'aereo proveniente da Londra. Nella sua borsetta fu rinvenuto un pacchetto contenente 32 grammi di marijuana, destinati, come lei stessa dichiarò quasi immediatamente, a un suo amico, appunto il pittore Mario Schifano. Anche questi venne arrestato qualche ora più tardi, mentre rientrava nella sua abitazione in compagnia dei coniugi Renato Salvatori e Annie Girardot: anche i due attori cinematografici furono interrogati in merito alla faccenda, ma ne risultarono del tutto estranei.

Nel corso dei numerosi interrogatori a cui fu sottoposta, la baronessa Afdera affermò di ignorare la natura della sostanza contenuta nel pacchetto, che un amico le aveva consegnato perchè lo portasse a Schifano: «Fu il pittore — spiegò la donna — a incaricarmi di ritirare una busta presso un comune amico di Londra». A Mario Schifano non restò che confermare questa versione.

L'ex moglie di Henry Fonda è figlia del barone Faimondo, esploratore famoso per la sua valentia e per la sua ricchezza. Il padre morì quando lei aveva tre anni, lasciando la famiglia nell'agiatezza, a Venezia. Afdera lavorò presso alcune «boutiques» alla moda, poi fu inviata di «Vogue». Sposò Henry Fonda ma divorziò qualche tempo dopo.

Mario Schifano ha 34 anni ed è nato ad Homs, in Libia; è un giovane magrissimo, emaciato, passato dalla pittura figurativa all'astrattismo e quindi, a tempo debito, alla «pop art», raggiungendo la quotazione di 400 mila lire per quadro. I due si conobbero due anni fa a New York, in occasione di una mostra del pittore, che riscosse ampi consensi. Continuarono a frequentarsi in Italia e ora si troveranno ancora insieme in un'aula di Tribunale.

La baronessa, dopo aver trascorso una decina di giorni nel carcere femminile di Rebibbia, è stata trasferita, sempre in stato di detenzione, in una clinica romana, essendo sofferente di disturbi cardiocircolatori. Mario Schifano, invece, è restato nel carcere di Regina Coeli, nonostante le ripetute istanze del suo difensore per ottenere la libertà provvisoria, provvedimento questo che non poteva essere accordato, in quanto il reato attribuito ai due imputati prevede l'ordine di cattura obbligatorio.

Il capo d'imputazione con il quale si è conclusa l'istruttoria fa riferimenti alla violazione della legge sugli stupefacenti, che punisce l'introduzione di droga in Italia. L'accusa è identica per i due imputati.

G. P.

CINQUE MORTI FRA CUI IL POPOLARE ASSO DELL'AVIAZIONE SCHUMACHER

SCONTRO FRA DUE ELICOTTERI NEL CIELO SOPRA A LOS ANGELES

Entrambi gli apparecchi sono precipitati nel parcheggio di uno stadio in quel momento per fortuna quasi deserto - Ignote le cause del disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 31

Due elicotteri si sono scontrati nel cielo di Los Angeles e sono piombati in un parcheggio d'auto del grande stadio di «baseball» dei «Dodgers». Le cinque persone a bordo sono morte. C'è nel dramma una nota paradossale: gli elicotteri erano impiegati per la sorveglianza dall'alto del traffico automobilistico.

La sciagura è avvenuta in un momento nel quale il vasto spiazzo del parcheggio orientale dello stadio non era gremito. come avviene invece quando la celebre squadra, già di Brooklyn e poi trasferitasi in California, è impegnata in un incontro casalingo, o quando è usato per qualche manifestazione (l'altra sera vi si è tenuto un concerto dei «Beatles», con relativo tumulto dei «fans», che hanno assalito i quattro cantanti, costringendoli a rifugiarsi sotto le tribune e poi a fuggire in furgone blindato; e il parcheggio, come i restanti paraggi del campo pullulava di gente).

Uno degli elicotteri era della polizia di Los Angeles, l'altro apparteneva alla stazione radio «KMPC» e faceva parte della celebre «guardia aerea», un servizio di sorveglianza e controllo, che aiuta gli automobilisti a evitare gli ingorghi di traffico durante le ore di punta.

L'elicottero della stazione radio era pilotato dal capitano Max Schumacher, già dell'Aviazione dei «marines» e uno dei personaggi più popolari di Los Angeles. Aveva trentanove anni, era reduce della seconda guerra mondiale e della guerra di Corea ed era considerato uno dei migliori piloti degli Stati Uniti per le operazioni di salvataggio dall'aria. Nel 1956 era stato decorato della medaglia al merito della Marina per una arditissima operazione di salvataggio compiuta sul mare, durante la notte; aveva raggiunto tre aviatori della «U. S. Navy», il cui apparecchio era piombato nelle acque a 65 chilometri dalla costa, e li aveva raccolti.

Schumacher aveva in America la stima della quale in Europa era oggetto Geiger, il «pilota dei ghiacciai» vittima anche egli, pochi giorni or sono, di uno scontro aereo. Il 7 luglio 1958 aveva compiuto un altro gesto, che gli era valso la commossa ammirazione del pubblico: su un aereo privo di governo, aveva deciso di andare a cozzare contro un albero, piuttosto di tentare la discesa di emergenza sul cortile della scuola elementare «Franklin», a Glendale. «Là ci sono dei bambini», aveva detto al passeggero Don Reed, anche lui della radio: «rischiamo l'albero». Entrambi erano rimasti feriti. Schumacher aveva riportato la frattura di alcune vertebre, poi si era ristabilito.

Si ignorano le cause del disastro di Los Angeles; «si direbbe che i due piloti non si siano visti», è stata la prima osservazione della polizia. Può darsi che gli elicotteri si fossero portati sul posto per indagare sulla segnalazione secondo cui nella zona del «Dodgers stadium», in cima a un'altura, si stava sparando.

I rottami dei due elicotteri si sono sparsi per un vasto raggio tutto attorno. Uno dei due apparecchi è esploso, ma non è chiaro se lo scoppio sia avvenuto prima o dopo la collisione.

U. P. I.

Tornano i «dischi volanti» in Piemonte e in Svizzera

Alessandria, 31

Due signore di Ovada sono certe di aver visto oggi pomeriggio un «disco volante». Anche alcuni operai avrebbero assistito al fenomeno.

Le due signore, le sorelle Andreina e Anna Sabatini, hanno raccontato che, mentre stavano affacciate al balcone della loro abitazione, sul torrente Orba, hanno visto apparire nel cielo una gran massa a forma di disco di color piombo scintillante. Lo strano oggetto, che procedeva a forte velocità, ha raggiunto la cima delle colline delle «Cappellette» e, dopo averle sorvolate per alcuni chilometri, è giunto fino al ripetitore TV, quando, nei pressi dell'antenna, si è alzato verticalmente, scomparendo.

I «dischi volanti» sono davvero di ritorno? Sembra di sì, se si presta fede anche alle segnalazioni giunte un po' ovunque da tutta la Svizzera: è soprattutto il 28 e il 29 agosto che una vera e propria invasione di dischi è stata segnalata nei cieli del Nord e del Nord-Ovest della Svizzera. Un testimone oculare di questo strano fenomeno ha dichiarato: «Si trattava di un apparecchio immenso, dalla forma circolare, dai riflessi metallici, che si spostava lentamente nel cielo, in direzione della Francia».

L'Istituto di astronomia di Basilea ha tuttavia respinto categoricamente la possibilità che si sia trattato di corpi estranei alla Terra. Secondo gli scienziati svizzeri, i «dischi» che hanno attraversato il cielo svizzero altro non sarebbero che palloni, lanciati di recente da diversi Paesi per compiere studi sull'atmosfera terrestre e sulla temperatura.

L'Istituto svizzero di meteorologia ha confermato questa tesi, sottolineando che i palloni — di materia plastica — si spostano a un'altezza compresa fra i cinque e i diciassette chilometri, ciò che li rende visibili a occhio nudo. Inoltre, l'Istituto afferma di aver osservato sonde meteorologiche di tipo classico attraversare la Svizzera in questi ultimi tempi.

NATO A MILANO l'ultimo Stradivari

Milano, 31

A Milano è nato l'ultimo degli Stradivari, i celeberrimi liutai cremonesi. Al neonato è stato imposto il nome di Giovanni. Al piccolo Giovanni Stradivari lo zio Giovanni Gianatti ha donato un prezioso strumento, un violino costruito da uno degli antenati. Il dono è stato fatto dopo il battesimo del neonato, celebrato nella cappella di una clinica milanese. Nel corso della cerimonia il baritono Giuseppe Zecchillo, accompagnato da un quartetto d'archi, ha eseguito brani inediti di musica sacra, presenti personalità del mondo musicale.

IN UNA CASA IN COSTRUZIONE ABBANDONATA

Cadavere a Taranto nella tromba dell'ascensore

Tre ipotesi aperte: delitto, suicidio o disgrazia

Taranto, 31

Sono in corso indagini, che si presentano però difficili, sul rinvenimento del cadavere di un uomo — identificato come Gaetano Sabato, di 41 anni — in un edificio in costruzione nel centro della città, all'incrocio fra via Crispi e via Bruno.

Il corpo venne trovato con una ferita alla fronte, privo di documenti di identità, nel pozzo dell'ascensore dello stabile: l'uomo indossava pantaloni scuri, camicia chiara e accanto a lui c'erano un paio di occhiali da vista, sporchi di sangue. La perizia necroscopica ha accertato che il cadavere presentava «ferite da caduta» alla fronte, a un polso e alla colonna vertebrale.

Le indagini si svolgono intense a tre diverse ipotesi: disgrazia, suicidio o delitto. L'ultima è quella che sembra offrire maggiori probabilità. L'edificio nel quale è stato ritrovato il cadavere era da tempo abbandonato, essendone stata sospesa la costruzione, in seguito all'accertamento di irregolarità edilizie: nei locali, rimasti abbandonati, s'incontravano di recente uomini e donne, e pare anche omosessuali.

L'ipotesi del delitto per rapina è avvalorata dal fatto che al polso dell'uomo non è stato trovato l'orologio ch'egli era solito portare, nè nelle sue tasche il portafogli con i documenti e, sembra, una considerevole somma di denaro.

Naturalmente, in questa fase delle indagini, dirette dal Procuratore della Repubblica dott. Cacciapaglia, e sviluppate dagli agenti della Squadra mobile e dai carabinieri, viene mantenuto il massimo riserbo da parte degli inquirenti.

Due colpi a salve

L'ATTORE DESI ARNAZ arrestato a San Diego

Los Angeles, 31

Desi Arnaz, notissimo nel mondo dello spettacolo come attore e produttore cinematografico, è stato arrestato ieri sera per avere sparato due colpi di pistola contro due giovani, che si trovavano su un'auto parcheggiata presso la sua abitazione, nel sobborgo di Del Mar, a Dan Diego, in California.

Arnaz, che è nato 49 anni fa a Cuba, ha detto agli agenti di avere voluto spaventare i due giovani, che si rifiutavano di allontanarsi da un tratto di terreno di sua proprietà.

Il magistrato ha rimesso in libertà provvisoria l'interprete di «Papà prende moglie» e di «Vacanze all'Avana», dietro pagamento di 1000 dollari di cauzione. Arnaz ha dichiarato di aver sparato due colpi a salve, con una pistola di scena, per protestare contro il linguaggio osceno dei due giovani.

L'attore comparirà dinanzi alla Corte municipale di Oceanside il 17 settembre.

ELENA DI GRECIA IN ITALIA

Roma, 31

La Principessa Elena di Grecia è arrivata quest'oggi allo aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra. La Principessa, che è stata ricevuta al suo arrivo dalla consorte dell'Ambasciatore di Grecia presso il Quirinale, ha proseguito subito in auto alla volta di Firenze.

I SETTE COLPI MORTALI A CATANIA NELL'UFFICIO DEL SOSTITUTO PROCURATORE

Ha ucciso con fredda decisione la giovane sedotta di Palagonia

Era uscita di casa con nella borsetta la pistola del padre e un lungo coltello

Catania, 31

Rosalia Signorelli, la giovane che ha ucciso ieri il presunto seduttore, in un ufficio del tribunale dei minorenni, alla presenza del Procuratore della Repubblica comm. Miceli, è stata denunciata per omicidio volontario premeditato, per porto abusivo di pistola e di coltello di genere vietato.

Nel corso dell'interrogatorio, la Signorelli ha confermato di avere premeditato il delitto, mettendo nella borsa la pistola del padre e un lungo coltello, prima di prendere l'autobus per recarsi da Palagonia, ove abita, a Catania. La giovane era accompagnata dalla madre, Caterina Montello, di 43 anni. L'ucciso, Gaetano Piccitto, di 20 anni, anch'egli di Palagonia, si era recato nell'ufficio del comm. Miceli in compagnia del padre, Giuseppe Piccitto, di 43 anni.

Quest'ultimo, al momento del delitto non si trovava nella stanza. La scena è stata così ricostruita dagli inquirenti. Il comm. Miceli aveva convocato i due giovani alla sua presenza, nel tentativo di giungere a una conciliazione. Infatti, il padre della Signorelli aveva denunciato il Piccitto per seduzione ai carabinieri di Palagonia; questi avevano mandato gli atti al tribunale di Caltagirone, da dove, data la minore età del Piccitto all'epoca della presunta violenza, erano stati inviati al Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Catania. Il giovane, che si trovava a Mantova in servizio di leva, aveva ottenuto una licenza di tre giorni.

Alle domande del magistrato, i due giovani avevano risposto con calma, confermando le precedenti deposizioni la Signorelli affermando di essere stata sedotta e il Piccitto negando ogni addebito e rifiutando di sposare la giovane.

Visto vano ogni tentativo di riconciliazione, il comm. Miceli aveva invitato i due a firmare il documento giudiziario. Mentre il Piccitto, con le spalle rivolte alla ragazza, si apprestava a firmare il foglio che il magistrato gli stava porgendo, Rosalia Signorelli ha estratto la pistola dalla borsa e ha sparato ripetutamente, con grande freddezza, contro il giovane.

Attratto dal rumore degli spari, Giuseppe Piccitto è entrato nella stanza e, quando ha visto il proprio figlio a terra, ormai moribondo, si è scagliato contro la madre di Rosalia, ritenendola sulle prime la responsabile del delitto: la ragazza, infatti, nel frattempo era tornata a sedersi, mantenendo un atteggiamento apparentemente tranquillo.

Interessamento di Saragat per un carabiniere ferito

Roma, 31

Il Presidente Saragat ha oggi manifestato il suo vivo interessamento per il carabiniere Gennaro Soricelli, ferito a Rocca di Evandro (Caserta) nel corso di un agguato.

Il 15 agosto scorso, due carabinieri, il brigadiere Vittorio Arienzo e il carabiniere Gennaro Soricelli, accorsi per sedare una rissa nel Comune di Rocca d'Evandro, erano fatti segno ad alcuni colpi di fucile da caccia, che raggiungevano il graduato agli arti inferiori e il carabiniere in pieno viso.

Il brigadiere Arienzo, ricoverato all'ospedale di Cassino, fu giudicato guaribile in qualche settimana. Il grave stato del carabiniere Soricelli imponeva invece il suo trasporto immediato al policlinico di Roma, ove fu sottoposto a intervento chirurgico alla regione oculare. I medici stanno lottando per salvargli almeno uno degli occhi.

Questa mattina, il consigliere militare del Presidente della Repubblica, amm. di squadra Virgilio Spigai, si è recato al capezzale del carabiniere, padre di quattro figli, ferito nell'adempimento del proprio dovere. L'amm. Spigai si è reso interprete del personale interessamento del Presidente Saragat per il carabiniere Soricelli, al quale ha trasmesso il più fervido augurio del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica ha inoltre fatto giungere al Soricelli un aiuto in denaro.

Anche il Ministro della Difesa Tremelloni si è recato nel pomeriggio a visitare il carabiniere Soricelli al cui capezzale si è intrattenuto, dopo aver consegnato al giovane un aiuto in denaro.

La «sei giorni» di Venezia

VITTORIE DEGLI JUGOSLAVI al torneo di scacchi

Venezia, 31

La «Sei giorni» scacchistica di Venezia è entrata nella sua fase più viva e, fino al 4 settembre, cinquanta scacchiere saranno contemporaneamente in azione nel salone delle feste del Casinò municipale, al Lido.

Mentre proseguono gli incontri del «quadrangolare» internazionale (per la coppa «Città di Venezia» sono in gara dodici squadre in rappresentanza di Austria, Italia, Jugoslavia e Svizzera), è cominciato il torneo nazionale, sempre a squadre, per il trofeo «San Marco», al quale partecipano dieci «quartetti» di alcuni tra i più forti circoli scacchistici italiani: si sono iscritte le squadre di Torino, Trieste (che vanta il forte maestro Filippovic), la Spezia «Marina» (con Albano, il campione dei giovani), Reggio Emilia «Accademia» e Reggio Emilia «Postelegrafonici» (con Norcia, ex campione italiano), Padova, Trento, Venezia «Miliani», Venezia «Salvioli» e Cavarzere.

Il Torneo internazionale ha visto, nel frattempo, la supremazia delle squadre slave, che stanno imponendo la loro classe. A punteggio pieno (quattro punti) guidano la classifica provvisoria il club «Mladost» di Zemun (che ha inflitto un secco «cappotto» agli elvetici del «Solora» di Berna) e la squadra dei giornalisti scacchisti «Sport» di Belgrado (capitanati dal grande maestro internazionale Uyanosevic), che si è imposta nettamente sui viennesi dello «Hietzing». Al 3.o e 4.o posto (punti 3 e mezzo) vi sono altre due squadre jugoslave: la «Uljma» di Uljma e la «Novi Sad» di Novi Sad. Il quartetto, sempre jugoslavo, del «Maribor» di Maribor, con 3 punti, è quinto, mentre al 6.o e 7.o posto (2 punti) gli scacchisti veneziani del «C. Salvioli» e gli jugoslavi dello «Zelenzicar» di Indija.

Una sola squadra non jugoslava è riuscita a non perdere contro i forti quartetti slavi: si tratta del Circolo «Salvioli» di Venezia che, con il maestro Rosino, ha anche ottenuto l'unica vittoria individuale contro gli jugoslavi.

QUASI SEICENTO MILIONI CON UNA SOLA SCHEDINA

UNA VINCITA RECORD AL «TOTOCALCIO» INGLESE

Londra, 31

Percy Harrison, un operaio di 52 anni, residente in un villaggio presso Gainsborough, nel Lincolnshire, ha vinto al «Totocalcio» 331.196 sterline (poco meno di 600 milioni di lire).

La colossale vincita, è forse la più ingente che sia mai stata realizzata con una singola giocata. Il record precedente, realizzato sempre in Inghilterra, era di 316 mila sterline.

Il vincitore, che è padre di cinque figli, lavora in una fabbrica di concimi chimici. Non ha mai assistito a una partita di calcio in uno stadio, ma vede tutte le partite alla televisione, ed è stato aiutato a compilare la schedina dalla moglie. Percy Harrison ha vinto l'ingentissima somma rischiando solamente tre scellini e nove pence (poco più di 300 lire).

L'eccidio dei poliziotti

COMPARSA IN TRIBUNALE dell'indiziato Witney

Londra, 31

John Edward Witney, il primo dei tre ricercati dalla polizia a venire arrestato in relazione all'uccisione di tre agenti a Sheperd's Bush il 12 agosto scorso, è comparso oggi in tribunale ed è stato formalmente rinviato a giudizio.

Il giudice. dopo avere spiegato all'imputato che il suo avvocato difensore non era stato convocato, in considerazione che vi sarebbe stato solamente un rinvio a giudizio, gli ha chiesto se avesse nulla da dire: «No, Sir», egli ha risposto. Ammanettato e con il capo coperto da un panno è stato quindi ricondotto nella sua cella.

Quello di oggi è il suo terzo rinvio a giudizio. John Duddy, l'altro accusato nelle mani della giustizia, ha subito due rinvii a giudizio

UOMINI DI NEANDERTHAL in un deserto del Cile

Santiago, 31

Tre crani umani risalenti all'epoca di Neanderthal e due città, che datano all'inizio dell'era cristiana, sono stati trovati da un gesuita belga, padre Le Paige, a San Pedro de Atacama, provincia di Antofagasta, a circa 1.600 chilometri a Nord di Santiago del Cile.

I tre crani, che si trovavano in pieno deserto ed erano ricoperti di 50 centimetri di sabbia, presentano nettamente le caratteristiche dell'uomo di Neanderthal, ciò che lascia pensare che la presenza umana nel continente americano risalga a data anteriore a quella generalmente ammessa.

Le rovine delle due città, invece, che sono sovrapposte, sono state scoperte undici anni fa; ma padre Le Paige, che da molti anni vive a San Pedro, dedicandosi all'archeologia, tenne la sua scoperta segreta per poter continuare le ricerche tranquillamente. La più recente delle due città è stata abitata durante i primi tre secoli dell'era cristiana.

CRONACHE SPORTIVE

E' APERTA LA CACCIA AL SOSTITUTO DI EDMONDO FABBRI

HERRERA: «SONO PRONTO A GUIDARE LA NAZIONALE»

Il tecnico nerazzurro è ottimista sul futuro del calcio italiano «Contro la Corea è già stato toccato il fondo: si deve risalire»

Helenio Herrera guiderà gli azzurri?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Prima di partire per Mosca, dove doveva seguire un incontro della Torpedo, prossima avversaria dell'Inter nella Coppa dei Campioni, l'allenatore Helenio Herrera ha fatto alcune dichiarazioni sul caso Fabbri.

H.H. ha detto fra l'altro: «Mi sentirei lusingato ed onorato di guidare la nazionale italiana... ma non a patto di lasciare l'Inter, perchè l'idea di un tecnico che si occupi solo della Nazionale è da scartare a priori. Non voglio difendere Fabbri, è chiaro, ma penso che abbia reso tutte le sue possibilità, piccole o grandi che siano, proprio perchè «non sufficientemene allenato alla panchina», ossia lontano dal clima «vero» delle gare, che un allenatore deve vivere tutte le domeniche, come i giocatori».

— Non crede, al riguardo — gli è stato chiesto — che la Federcalcio si orienterà ancora verso un tecnico libero da impegni?

«Non credo proprio... perchè se un tecnico è libero, è anche segno che vale poco, no?».

— Altra domanda. Considerando ipoteticamente che H. H. sia chiamato a guidare gli azzurri, ci fornirebbe una «Inter nazionalizzata», nelle partite della nazionale? E, in seconda ipotesi, non crede che sia troppo lavoro, allenare una squadra di Club e una Nazionale, e che un tecnico possa anche farsi distrarre da antipatie e simpatie, nel formare la sua squadra?

«Rispondo alla seconda domanda subito. Ho allenato Stade Française e Nazionale di Francia, nonchè Barcellona e Nazionale di Spagna, contemporaneamente, e lascio che i risultati parlino. Se qualcuno si prende la briga di controllare i libri d'oro, vedrà che il periodo di Herrera alla guida delle «Furie Rosse» è stato uno dei più gloriosi per il calcio spagnolo. Quanto alla questione del «trasporto in azzurro» dell'Inter, i miei giocatori possono dire per primi che io non guardo in faccia a nessuno, si chiami Suarez o Picchi, Corso o Mazzola: se sono in forma giocano, altrimenti, vanno sulla panchina delle riserve. Perchè mai dovrei cambiare idea nel guidare la Nazionale? Sono favorevole ai «blocchi», questo è risaputo, ma non permetterei mai a me stesso di fare concessioni a un giocatore dell'Inter, preferendolo a un altro che mi dia maggiore affidamento».

— Crede, sinceramente, di avere buone possibilità di guidarla, la Nazionale italiana?

«Non faccio assolutamente nulla per ottenerlo, questo onore, perchè ho già le mie soddisfazioni e preoccupazioni con l'Inter, sia chiaro. Ma io debbo molto, al calcio italiano, e credo onestamente di poter ricoprire con competenza l'incarico, se mi venisse affidato — anche temporaneamente —; le mie qualità e i miei difetti, ormai, sono cose note: se mi vogliono, lo ripeto, io sono pronto. Ma non intendo assolutamente suscitare campagne a mio favore».

— Come vede, nel futuro la nostra Nazionale? Crede in una ripresa del calcio azzurro?

«Il fondo è già stato toccato contro la Corea, per sfortuna o quello che volete voi, poco importa, sicchè non c'è che una cosa da fare: risalire. Credo, e fermamente, che si possa formare una Nazionale in grado di ben figurare contro chiunque. Certe esperienze, per quanto dolorose siano, offrono sempre una contropartita positiva. Su una cosa insisto: il tecnico della Nazionale deve avere una squadra agli ordini, seguirla settimanalmente, con essa avere quei contatti nazionali e internazionali che servono a formare un carattere, una esperienza. Inoltre, niente sentimentalismi, nessuno «insostituibile» in formazione, come è per me all'Inter».

R. R.

Il Milan si impone sull'incerto Torino (4-1)

Milano, 31

Il Milan non ha voluto essere da meno dell'Inter, vincitrice domenica sul Napoli, e si è presentato al suo pubblico, nella sua prima apparizione stagionale battendo nettamente il Torino (4-1). Dopo un inizio incerto, il Milan è andato gradatamente aumentando il ritmo.

MILAN: Mantovani; Noletti (Anquilletti), Schnellinger; Rosato, Santin (Noletti), rapattoni; Lodetti (Santin), Rivera, Prati (Innocenti), Amarildo, Fortunato. — TORINO: Sattolo; Poletti, Trebbi (Fossati); Puia (Cereser), Maldini, Bolchi (Pestrin); Simoni (Volpato), Ferrini, Meroni (Combin), Moschino, Facchin (Meroni). — ARBITRO: Angonese di Mestre. — MARCATORI: nel primo tempo al 37' autorete di Trebbi, al 39' Lodetti; nella ripresa al 4 ed al 21' Rivera, al 31' Meroni.

AMICHEVOLI DI IERI

Salernitana - Fiorentina	1-1
Foggia - Perugia	2-1
Pisa - La Spezia	2-1



La sovietica Nadezhda Chizhova ha conquistato il titolo europeo del getto del peso (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ALTRA SPERANZA DI AFFERMAZIONE CADUTA AI MONDIALI DI CICLISMO

UN «BRONZO» PER URSI NELL'INSEGUIMENTO DILETTANTI

La vittoria in quella specialità è toccata all'olandese Groen Eliminato Turrini (semifinale velocità) dal francese Morelon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 31

Nella velocità il discorso dei quarti di finale è stato piuttosto laconico, perchè i quattro personaggi che governano già da tempo il settore non sono stati costretti a spendere soverchie energie per liquidare gli avversari, per modo che si sono presentati sotto le lampade per le semifinali in eccellenti condizioni di freschezza e di morale.

Dapprima si è svolto il duello tra il russo Omar Pkhakadze e il francese Morelon. Nella prima prova, al suono della campana il russo è disceso quasi con dolcezza al piano come per invitare il francese ad un giro di valzer! Trentin però ha tagliato corto partendo all'attacco con estrema decisione; il russo sorpreso pe rtanta arroganza non si è trovato più in grado di controllare la situazione e Trentin pur dovendo ricorrere ad uno dei suoi poderosi colpi di reni è riuscito a carpire sulla linea del traguardo quei pochi millimetri che bastano per vincere senza sottostar al patema d'animo del fotofinish.

Nella seconda prova il compito del francese è stato ancora più facile, perchè il russo, in preda ad una evidente crisi nervosa, scodinzolò dal principio alla fine tentando invano l'azione di forza che lo rese celebre a San Sebastiano! Come sapete Omar entrò nell'agone sportivo come sollevatore di pesi e alla sua apparizione in campo ciclistico si disse che aveva saputo trasfondere la forza contenuta negli arti superiori in quelli inferiori tanto era la potenza dello scatto e del rush finale. Come si vede anche i fenomeni più strabilianti hanno una vita effimera su questa terra. Omar ha appena 22 anni, è ancora studente e come fenomeno vivente è già finito. Trentin lo ha quasi ridicolizzato.

Ed ora veniamo a Turrini. Opposto a Morelon in forma veramente superba, il velocista azzurro ha tentato di fare il gatto sornione, portando il francese a passeggio sull'alto della terrazza. Nella prima prova il francese stava per cadere nella trappola, ma seppure partito troppo tardi è riuscito a riguadagnare miracolosamente terreno infilando il rettilineo come una freccia. Nella rivincita Turrini ha tentato di sorprenderlo, gettandosi alla corda senza ricorrere alle schermaglie, ma anche questa volta la lucida potenza di Morelon ha avuto ragione di tutti gli accorgimenti e di tutte le astuzie.

Così la finalissima è rimasta appannaggio dei due francesi mentre il russo e l'italiano si sono dovuti accontentare di contendersi il terzo e il quarto posto. Si è in poche parole rovesciata la vicenda di San Sebastiano, dove la finalissima venne disputata da Pkhakadze e da Turrini, mentre il terzo e quarto posto furono lasciati ai due francesi. Sullo stato di grazia di Morelon ha poi fatto fede la finalissima, quando ha letteralmente schiacciato il suo conterraneo Trentin.

Nell'inseguimento la quasi incredibile classe del campione uscente ed entrante Tiemen Groen ha trionfato della buona volontà dei suoi avversari. Nella semifinale contro il cecoslovacco Kolar l'olandese stava marciando alla media di cinquanta chilometri all'ora quando è stato messo a terra da una foratura. Ripresa la gara dopo aver riparato il guasto, ha vinto con centocinquanta metri di vantaggio. Nella seconda semifinale il nostro Giorgio Ursi con una prova stupenda di coraggio e di volontà ha resistito fino alla fine al campione olimpionico Daler che si è dovuto veramente spremere fino all'osso per mantenere quei due o tre metri di vantaggio che aveva guadagnati con uni impetuoso attacco iniziale fino al colpo di pistola. Nella gara con Groen, Daler ha poi accusato nettamente lo sforzo.

Il bravo e simpatico atleta goriziano è uscito in ogni modo dello stadio di Francoforte con una fama rinsaldata, specie dopo la conquista del terzo posto, tanto che ha ricevuto subito lo invito per partecipare a fine settembre alla settimana preolimpionica di Città del Messico, dove si misurerà con i campioni di dodici Nazioni.

Alessandro Alesiani

VELOCITA' DILETTANTI

SEMIFINALI: Pierre Trentin (Fr.) b. Omar Pkhakadse (Russia) in due prove; Daniel Morelon (Fr.) b. Giordano Turrini (It.) in due prove.

FINALE: Daniel Morelon (Francia) b. Pierre Trentin (Francia) in due prove.

Per il terzo e quarto posto: Omar Pkhakadse (Russia) b. Giordano Turrini (It.) e vince la medaglia di bronzo.

INSEGUIMENTO

SEMIFINALI DILETTANTI: Jiri Daler (Cec.) 4'57"24 b. Giorgio Ursi (It.) 5'0"45; Tiemen Groen (Ol.) 4'55" b. Jiri Kolar (Cec.) 5'3"79.

FINALE: 1) Tiemen Groen (Olanda) 4'50"21, media 49,628; 2) Jiri Daler (Cec.) 4'56"78

Per il terzo e quarto posto: 1) Giorgio Ursi (It.) medaglia di bronzo 4'58"41; 2) Jiri Daler (Cec.) 4'59"57.

IL «PICCOLO SCRIVANO» SULL'APPENNINO

Fabbri a Camaldoli completa la relazione

Essa dovrà giungere entro il 5 settembre alla FIGC Nessuna dichiarazione dopo la sua sospensione da C.U.

Camaldoli, 31

Edmondo Fabbri è tornato a Camaldoli, dove era già stato dal 22 al 24 agosto, e vi si è trattenuto, assieme alla moglie e al figlio maggiore, per altri cinque giorni, esattamente fino al pomeriggio di oggi, quando, verso le 15, ha lasciato in automobile la località dell'Appennino toscano per raggiungere Milano Marittima.

La presenza di Fabbri è stata notata, da persone estranee all'albergo, soltanto nel pomeriggio, al momento cioè della partenza con la sua «1500» targata Ravenna a bordo della quale, il 22 agosto, ebbe un incidente stradale senza conseguenze quando stava recandosi a Camaldoli.

Anche in quella circostanza, l'ex c. u. della Nazionale aveva fatto in modo che la sua presenza fosse ignorata e a tale scopo aveva, addirittura, cambiato albergo, passando cioè da quello di Camaldoli a un altro situato nella frazione Montanino, a un paio di chilometri di distanza.

Nella quiete del Montanino di Camaldoli (m. 820 di alt.), Fabbri, il quale non ha voluto parlare mai delle vicende di cui è protagonista e neanche oggi ha voluto commentare le decisioni prese ieri nei suoi confronti dalla Presidenza della FIGC, dovrebbe aver fatto alcune aggiunte alla famosa relazione, che dovrà inviare al consiglio federale della FIGC entro il termine del 5 settembre in quanto è stato visto scrivere frequentemente.

SI AVVIA L'INCHIESTA

Rivera e altri interrogati da Angelini

Milano, 31

L'avv. Angelini, incaricato di svolgere l'inchiesta tra i giocatori che hanno fatto parte della Nazionale azzurra ai Campionati del mondo di Londra, si è recato oggi a Milanello, dove è in corso la preparazione del Milan. Angelini ha interrogato, separatamente, i tre azzurri Rivera, Lodetti e Rosato. Sui colloqui è stato mantenuto il più stretto riserbo. In rappresentanza della società rossonera era presente il consigliere Franco Carraro.

Sei reti dell'Inter in allenamento

Modigliana, 31

L'Inter ha sostenuto oggi, sul campo della Modigliana, un proficuo allenamento, affrontando una rappresentativa romagnola. La squadra neoazzurra si è imposta con il punteggio di 6-1 (1-0) dopo due tempi nel corso dei quali ha messo in evidenza sprazzi di buon gioco. Difesa e mediana sono apparse in buona forma mentre l'attacco, dove Corso e è messo in buona luce, ha avuto pause nel rendimento.

L'Inter ha giocato nella seguente formazione: Sarti (Miniussi); Burgnich (Landini), Facchetti; Bedin (Governato), Guarneri (Soldo), Picchi; Jair (Domenghini) Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. Marcatori: nel primo tempo al 26' Corso; nella ripresa all'8' Governato, al 12' Facchetti, al 20' Vanigli (Romagna), al 31' Picchi, al 39' Corso, al 42' Mazzola.

Oggi a Valmaura partitella alabardata

Questo pomeriggio a Valmaura i titolari della Triestina disputeranno la consueta partitella di mezza settimana contro una formazione minore composta dai giovani juniores allenati da Memo Trevisan. Ieri gli alabardati hanno lavorato solo nella mattinata agli ordini di Caciagli, che nel pomeriggio ha assistito al galoppo dei rincalzi contro la formazione dilettanti del Cremcaffè. La partita si è risolta in favore della Triestina per 3 a 0. Le reti, messe a segno tutte nella ripresa, sono state siglate da Pozzecco al 4' e da Tomasi al 13' e 44'.

La partita è servita a Caciagli per vedere all'opera alcuni giovani.

VARATI I GIRONI

Così assieme le squadre di «C»

Firenze, 31

La Lega nazionale semiprofessionisti ha reso noto la composizione dei gironi della Serie «C».

GIRONE «A»: Biellese, CRDA, Como, Cremonese, Entella, Legnano, Marzotto, Mestrina, Monza, Piacenza, Pro Patria, Rapallo, Solbiatese, Trevigliese, Treviso, Triestina, Udinese, Verbania.

GIRONE «B»: Anconitana, Carrarese, Cesena, Empoli, Jesi, Maceratese, Massese, Perugia, Pistoiese, Prato, Ravenna, Rimini, Sambenedettese, Siena, Spezia, Ternana, Torres, Vis Pesaro.

GIRONE «C»: Akragas, Avellino, Bari, Barletta, Casertana, Cosenza, Crotone, Del Duca Ascoli, Frosinone, L'Aquila, Lecce, Massimiliana, Nardò, Pescara, Siracusa, Taranto, Trani, Trapani.

PROTAGONISTA LA PIOGGIA AGLI EUROPEI DI ATLETICA

Nelle prove di velocità doppio successo polacco

Nei 100 si sono imposti Maniak (su Bambuck) e la Klobukowska Gli altri titoli a Lynn Davies (lungo) e Detlef Thorit (disco)

Budapest, 31

Pioggia tutto il giorno sul «Nepstadion» nella seconda giornata dei campionati europei, nella quale erano in palio quattro titoli. Gli azzurri erano impegnati in due finali: m. 100 e disco maschili. Nella velocità gli atleti italiani non sono stati molto fortunati. Essi si erano presentati in tre alle semifinali ma, a causa di un risentimento muscolare, Sguazzero non ha potuto prendere il «via» nella terza semifinale. Sguazzero avrebbe potuto qualificarsi per la finale, così come hanno agevolmente fatto Giani e Giannattasio, con due prove eccellenti. Giannattasio, inoltre, subito dopo l'arrivo della sua semifinale, dove ha battuto uno dei favoriti, Piquemal, ha avuto un crampo alla coscia destra. Egli aveva corso la semifinale in ottava corsia, completamente allagata: l'umidità e la pioggia, caduta fino a metà della riunione, hanno provocato l'infortunio. In finale, ovviamente, non è stato poi in grado di competere con gli avversari.

Nella finale dei m. 100 c'è stata una grande sorpresa poichè il polacco Maniak ha vinto davanti ai favoriti Bambuck e Piquemal in un arrivo molto contrastato. Delusione quindi sugli spalti, dove da parte dei francesi c'era molto ottimismo.

Doppio successo dei polacchi nella velocità femminile con la Klobukowska, tornata nella forma migliore dopo un serio infortunio. La Klobukowska ha battuto la connazionale Kirzstein più nettamente di quanto dica il responso cronometrico. I tempi per ambedue le gare di velocità non sono stati eccezionali, ma la pioggia aveva reso la pista un acquitrinio.

Stupenda la prova di Silvano Simeon nel lancio del disco. Il ventenne friulano, con m. 55,96 conseguiti all'ultimo lancio, ha conquistato il sesto posto, migliorando il proprio primato personale (55,62) e battendo avversari come Zebra e Begier. La serie di lanci di Simeon è stata contrassegnata da un eccellente crescendo. La gara ha avuto uno svolgimento inaspettato, in quanto il favoritissimo cecoslovacco Danek, completamente sfasato, è stato battuto da tre tedeschi orientali e dall'anziano Piatkowski. Ha vinto Thorith il quale, anche se di recente aveva ottenuto m. 61,30, era sconosciuto nella ribalta internazionale.

Buona impressione ha suscitato Frinolli nelle batterie dei 400 ostacoli, conseguendo il miglior tempo della giornata (51"): egli ha corso con impegno soltanto sui primi quattro ostacoli, finendo poi in assoluta compostezza. Alla fine, soddisfatto, ha detto: «Ho studiato i miei avversari più che pensare alla mia gara».

Carrozza ha compiuto una gara sufficiente, affondando nella pista completamente allagata. Nelle semifinali dei 400 piani maschili, Bello è stato svantaggiato dalla composizione delle serie. «Con il tempo da me conseguito (47"1) potevo qualificarmi se avessi corso nell'altra semifinale. Ora mi rimane solo la staffetta». Così ha detto l'atleta italiano dopo l'eliminazione.

Poco da fare per la Pigni, nei 400 femminili, contro avversarie molto più forti, fra le quali in particolare evidenza sono state le ungheresi, che sembrano forzare un po' troppo nei turni eliminatori per accontentare il pubblico.

Nel primo pomeriggio Dionisi, saltando m. 4,40, si è qualificato per la gara vera e propria che si svolgerà dopodomani; il minimo richiesto di qualificazione, 4,70, non è stato conseguito da alcun atleta per cui lo «standard» è stato abbassato. L'altro azzurro, Righi, con tre «nulli» a 4,20 è stato eliminato. Tra gli eliminati va ricordato il sovietico Blitziniesov, forte di un 5,14 e di una grande esperienza in campo internazionale. Mediocre la prova di Azzaro nel salto in alto (1,95), ma va detto che in questa gara, svoltasi nella mattinata sotto la pioggia battente, nessun concorrente ha conseguito il minimo richiesto (2,06). Il sovietico Skorzov (primato personale m. 2,21), ha saltato m. 2,03: è quindi comprensibile che Azzao non sia andato oltre 1,95.

La Ricci si è qualificata per la finale del disco lanciando a m. 51,46. Essa si inserisce per la gara vera e propria all'11.o posto.

Nel lungo maschile la prova sembrava essere di facile appannaggio per il campione uscente, il sovietico Ter Ovanesian: egli ha conseguito m. 7,86 al primo salto e tutti gli altri erano nettamente indietro. Invece l'inglese Davis, campione olimpico a Tokio e specialista dei terreni pesanti, lo ha battuto ottenendo all'ultimo salto 7,98, conquistando la medaglia d'oro.

A tarda ora si sono concluse le prove della prima giornata di decathlon e del pentathlon. In mattinata Poserina si era comportato discretamente con 11"8 nei 100, 6,70 nel lungo e 13,45 nel peso, mentre Sar (11"5, 6,21 e 13,61) è stato inferiore alle aspettative. La Vettorazzo, nel pentathlon, ha ottenuto un discreto 11"5 negli ostacoli, ma ha pregiudicato tutto con m. 8,96 nel peso.

FINALI

SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Lynn Davies (GB) m. 7,98; 2) Ter-Ovanesian (URSS) 7,88; 3) Cochard (Fr.) 7,88; 4) Borkovskiy (URSS) 7,74; 5) Stenius (Fin.) 7,68; 6) Latzel (Germ. Occ.) 7,59; 7) Eskola (Fin.) 7,51; 8) Pousi (Fin.) 7,46.

DISCO MASCHILE: 1) Detlef Thorith (Germ. Or.) m. 57,42; 2) Losch (Germ. Or.) 57,34; 3) Milde (Germ. Or.) 56,80; 4) Piatkowski (Pol.) 56,76; 5) Ludvik Danek (Cecoslovac.) 56,76; 6) SILVANO SIMEON (It.) 55,96; 7) Begier (Pol.) 55,94; 8) Zemba (Cec.) 54,20; 9) Yaras (URSS) 53,98; 10) Reinitzer (Aus.) 53,72; 11) Direck Neu (Germ.) 53,66; 12) Soudek (Aus.) m. 53,46.

M. 100 MASCHILI: 1) Wieslaw Maniak (Pol.) 10"5, 2) Bambuck (Fr.) 10"5, 3) Piquemal (Fr.) 10"5, 4) Knickenberg (Germ. Occ.) 10"5 (foto finish); 5) ITO GIANI (It.) 10"6; 6) Barrie Kelly (GB) 10"7; 7) Nikolai Ivanov (URSS) 10"7; 8) PASQUALE GIANNATTASIO (It.) 20"1.

M. 100 FEMMINILI: 1) Ewa Klobukowska (Pol.) 11"5; 2) Kirszenstein (Pol.) 11"5; 3) Frisch (Germ. Occ.) 11"8; 4) Lehotska (Cec.) 11"9; 5) Popkova (URSS) 11"9; 6) Nemeshazi (Ungh.) 11"9; 7) Stoeck (Germ. Occ.) 11"9; 8) Trabert (Germ. Occ.) 12".

DOPO IL TORNEO CESTISTICO A CORTINA

Giudicate da Primo le «azzurrine» giuliane

Prospettive favorevoli per il basket femminile Valide anche tecnicamente le cinque triestine

Conclusa la spedizione azzurra a Cortina, abbiamo avvicinato l'allenatore federale Giancarlo Primo per un bilancio generale delle prestazioni delle nostre «azzurrine».

«Il risultato ottenuto dalle azzurre — ha dichiarato Primo — è andato al di là di ogni più rosea previsione. Tutte le ragazze hanno seguito alla lettera le istruzioni senza prendere iniziative personali, sacrificando l'individualità per il gioco di squadra. E questo era lo scopo principale di questa spedizione azzurra, in quanto ho voluto che praticassero i medesimi moduli di gioco della nazionale «A», affinchè un domani, per alcune non molto lontano, il passaggio nella prima squadra avvenga senza alcun scompenso».

— Può stilare un giudizio sul comportamento e sul valore delle giocatrici giuliane che hanno fatto parte di questa nazionale?

«Parliamo prima delle giovanissime. Ottima Claudia Alessio, tecnicamente bene impostata, dotata di un tiro molto preciso, (le austriache ne sanno qualcosa), ha rivelato insospettale doti di regia. Tiziana Antonini è valida in fase risolutiva e di intercettamento. Spreca però ancora troppi palloni in fase d'appoggio. Chiara Longo ha svolto un lavoro oscuro ma utilissimo, dimostrando però notevoli mezzi fisici e una grande grinta. Silvia Benvenuto, abituata a giocare a «pivot» nella sua società di origine, ha dovuto cambiare ruolo e giocare da esterna: è logico che ne abbia risentito ma non ha affatto demeritato. Credo in lei. Di Sonia Fornasiero mi sembra di aver già detto; posso aggiungere che non essendo neanche due anni che pratica la pallacanestro può raggiungere vette altissime. Rimangono ancora le due goriziane. La Santesso ha bisogno di lavorare molto in palestra. Atleticamente ben preparata deve affinare la sua tecnica; sarebbe un peccato se non lo facesse. Discorso a parte per la Marconi, una ragazza di m. 1.88, da poco avviata alla pallacanestro ma che necessita di un continuo e costante lavoro di preparazione. E' rimasta a Cortina per vivere nell'ambiente azzurro, affinchè comprenda che speriamo in lei e che ci dia sotto».

— Finora, Primo, lei ha risposto alle nostre domande; vuole ora dirci qualcosa di suo, che le interessi particolarmente?

«Quello che mi preme dire è che abbiamo battuto le svizzere, una nazionale «B»; le austriache, una «B» di nome ma una «A» di fatto; abbiamo perso con le céche, ma quelle avevano la quinta marcia. Siamo scesi in campo con la nazionale più giovane presente al torneo, con quattro ragazze — Antonini, Alessio, Longo e Venturi — nate nel 1951, alla loro prima esperienza internazionale. Considerate queste premesse posso dire che anche la pallacanestro femminile ha imboccato i giusti binari».

Italo Drocker

IN POCHE RIGHE

CANOTTAGGIO

Da lunedì a Bled il presidente federale

Il presidente della Federcanottaggio, avv. Diodato Lanni, arriverà domenica sera a Trieste da Como. L'indomani mattina, assieme all'avv. Sblattero, Lanni partirà alla volta di Bled dove nel pomeriggio si avranno i sorteggi dei numeri d'acqua da assegnare agli equipaggi in gara nelle batterie eliminatorie dei campionati mondiali.

Nessuna prova è stata disputata ieri a Bled, fra i «quattro senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste e del Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia. Nessuna sorpresa, si può dire: la Federcanottaggio deve assolutamente salvare un armo almeno della Marina, e lo farà a spese dei Vigili del Fuoco, il cui «quattro senza» si era conquistato sul campo la designazione in azzurro per Bled, mentre l'altro armo non è che il ricavato della spogliazione dell'«otto» della Marina, pure soccombente di fronte ai Vigili del Fuoco.

Si è saputo che i triestini hanno proposto una prova contro il cronometro, con cronometristi internazionali, a Bled, per risolvere la questione. Ma Roma non accetterà la proposta e starà ancora zitta, per favorire sottobanco l'equipaggio di Sabaudia. Con tanti saluti ai valori morali dello sport, giocondamente irrisi per motivi elettorali (interni della Federcanottaggio). E vorremmo proprio sentire una spiegazione ufficiale in merito.

NAPOLI MILIARDARIO

Il Napoli ha chiuso la campagna di abbonamenti per la stagione calcistica 1966-67. Sono stati venduti 69.000 abbonamenti, per un totale di un miliardo 109.876 lire, divisi nei vari ordini di posti.

MILANO-VIGNOLA

Altre tre squadre, dopo Salvarani e Vittadello che avevano aperto le iscrizioni, hanno assicurato la loro presenza all'undicesima edizione della corsa ciclistica Milano-Vignola, terza e ultima prova del campionato italiano a squadre in programma domenica prossima. Le tre squadre iscrittesi sono la Filotex, la Legnano e la GBC. Mancherà la Sanson, che ha rinunciato alla prova in seguito alla tragica scomparsa del suo corridore Marcoli.

REGATE A TRIESTE

Equipaggi di sodalizi di Capodistria, Isola, Fiume e Maribor parteciperanno alla regata remiera in programma a Trieste, domenica mattina dalle 8.30 in poi. Si svolgeranno 15 gare con la partecipazione delle seguenti società di Trieste, Monfalcone e Sistiana: Adria, Can. Trieste, Circolo Marina Mercantile, Ferroviario, Nettuno, Pullino, Saturnia, Ginnastica, Vigili del Fuoco, Timavo di Monfalcone e Pietas Julia di Sistiana.

TIRO AL PIATTELLO

L'incontro triangolare di tiro al piattello fra le rappresentative della Jugoslavia, della Carinzia e della Società Triestina di Tiro a Volo è stato vinto dagli austriaci. Classifica a squadre: 1) Austria p. 450 su 500; 2) Trieste p. 440; 3) Jugoslavia p. 419. Classifica individuale: 1) Scharck (A) p. 92 su 100; 2) Hehenleitner (A) idem; 3) Wanngo (A) idem; 4) Somma (Ts) p. 90; 5) Dimic (J) idem; 6) Michelitch (A) idem; 7) Jesich (J) p. 89; 8) Coceani (Ts) p. 88; 9) Cuccagna (Ts) idem; 10) Caluzzi (Ts) idem.

BEN ALI' - ARRANZ

Il campione europeo dei pesi gallo, lo spagnolo Mimoun Ben Alì, difenderà il titolo il 22 settembre prossimo a Barcellona contro il connazionale Josè Arranz. Lo ha annunciato la Federazione pugilistica spagnola.

Trionfa Agostini

Sensazione al Tourist Trophy: Giacomo Agostini ha iscritto ieri, quale primo italiano, il proprio nome nel libro d'oro della gara motociclistica del «TT» riservata alle 350 cc, trionfando sul terreno di casa del favoritissimo Mike Hailwood.

VIENNA-RINVIO

A causa della pioggia torrenziale caduta nelle ultime 24 ore sul Prater di Vienna, la partita in programma ieri sera tra il Napoli e il Vienna Sport Club, per la Coppa delle Fiere, è stata rinviata a stasera alle 20.30.

CONFERMA DI AMADUZZI

Benvenuti - Griffith e Kim Soo Ki a Roma

Milano, 31

Bruno Amaduzzi al suo rientro in Italia, reduce dal lungo giro in Nord America, ha dichiarato stamane: «Ho concluso l'incontro Benvenuti Griffith, titolo mondiale dei medi in palio, per il mese di febbraio al Madison Square Garden di Nuova York. Questa volta non ci sono dubbi nè ripensamenti, Nino si batterà per la corona dei medi. Mister Brennan, "matchmaker" del Garden, mi ha anche promesso che offrirà a Vittorio Saraudi una "chance" mondiale contro Torres per la corona dei mediomassimi».

E' vero che l'incontro Benvenuti - Kim Soo Ki si svolgerà in Corea?

«Nemmeno per sogno, il pugile coreano ha firmato un contratto nel quale si impegna a mettere in palio la corona dei "medi junior" in Italia. L'incontro con Benvenuti avrà luogo nel mese di ottobre a Roma».

SCONFITTI DI MISURA (2-3) I MONFALCONESI ALLO STADIO COSULICH

UN C.R.D.A. GIÀ INCISIVO RIVALEGGIA CON IL PADOVA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 31

Altro ospite di tutto riguardo allo stadio di via Cosulich. Allenamento proficuo per le due compagini, che per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco hanno espresso il meglio di se stesse. Il risultato deve essere considerato giusto, per il migliore gioco messo in vetrina dai patavini nella prima parte della gara. Non ha soddisfatto in parecchie occasioni l'operato dell'arbitro.

Il Padova del primo tempo è una gran bella squadra, che gioca bene e punta al concreto, anche se oggi sembrava non volesse proprio cercare i gol ma piuttosto i collegamenti in un gioco veloce, dinamico, che vedeva i suoi uomini di punta in un continuo scambio di posizioni e di ruoli. Trame ben congegnate, tiri incisivi da ogni posizione.

Carminati, Morelli, Vigni sugli scudi; Fraschini e Bigon, sorretti da Novelli, magnifico, hanno mantenuto la supremazia del centrocampo. Un po' appannata, a tratti, la prestazione della difesa, apparsa vulnerabile anche se di fronte aveva un attacco aziendale non forte, non bene amalgamato. Le due estreme cantierine sono state neutralizzate ben presto; Longo è rimasto francobollato dopo la marcatura; Politti ha lavorato sodo, anche perchè Borsetto era sempre in movimento. Cossar ha spalleggiato l'interno destro nella zona di centrocampo, dando pure man forte alla difesa, che aveva il suo bel daffare per tenere a freno i guizzanti avversari. Ottimo Di Davide e bene la difesa, anche con le incertezze che hanno aperto la strada della rete ai patavini.

Nella seconda parte dell'incontro, grandi mutamenti nel CRDA e anche fra gli ospiti. Il gioco si è fatto più caotico per il Padova, più grintoso e più incisivo per il CRDA.

Mafaldo Cechet

MARCATORI: nel p. t. all'1' Longo, al 12' Carminati, al 37' Morelli; ne. s. t.: al 16' Vigni, al 27' Valvassori. — PADOVA: Pontel (Galassi); Cervato, Gatti; Novelli (Panisi), Barbolini, Sereni; Carminati (Quintavalle), Bigon (Fraschini), Morelli, Fraschini (Lanciaprima), Vigni. — CRDA: Di Davide (Sorato); Trevisan (Andrian), Mreule (Lacurre); Sortino (Baccari), Valenti, Cossar (Valvassori); Grimm (Tomasin), Politti (Giordani), Longo, Borsetto (Politti), Cuca (Ceglia). — ARBITRO: Possagno d. Treviso.

L'Udinese non passa a San Daniele (0-0)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele del Friuli, 31

Il galoppo dell'Udinese a S. Daniele si è risolto in un nulla di fatto, nonostante che gli attaccanti si siano prodigati ripetutamente in applaudite azioni. Hanno effettuato molti tiri fuori bersaglio, mentre al 10' del primo tempo, della durata di 60', hanno colpito la traversa, e i difensori locali si sono posti in bella evidenza particolarmente con il nuovo portiere Marras, che nella ripresa ha parato anche un rigore di Ciclitira.

Nel complesso l'Udinese ha lasciato una discreta impressione, particolarmente nella ripresa, che ha visto gli attaccanti impegnati a fondo, sia pure senza concludere per la bravura dell'estremo difensore sandanielese.

Al 10' del primo tempo vi è stata un'applaudita azione dei bianconeri, che si è conclusa con un tiro sulla traversa a portiere battuto. Dieci minuti più tardi vi è stata un'azione di scambio, il cui tiro finale è stato brillantemente parato da Marras. Così altre azioni sono finite tra le braccia dell'attento portiere sandanielese, che certamente non farà rimpiangere Gortan.

La ripresa è durata 40', nel corso dei quali abbiamo notato maggiore intraprendenza da parte dei bianconeri. Durante le prime battute della ripresa si è ammirata una brillante rovesciata di Ciclitira, con parata di Marras. Al 30' l'arbitro ha concesso agli ospiti un rigore, tirato da Ciclitira e parato con sicurezza dal bravo Marras. Si è avuta anche l'espulsione di Miani della Sandanielese. Negli ultimi minuti un forcing dei locali ha impegnato seriamente il portiere avversario senza concludere. In «zona Cesarini» Cremaschi arrivava vicino alla rete sandanielese, ma un difensore respingeva dalla linea di fondo.

In tribuna il presidente dell'Udinese, comm. Bruseschi, con il vicepresidente Brunello e alcuni consiglieri.

Mario Job

UDINESE: Gortan; Bernard, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Giulio, Galeone, Ciclitira, Del Zotto, Cremaschi. SANDANIELESE: Marras; Clara, Degano; Vaccaro, Goi, Miani; Infulati, Buttazzoni, Munini, Della Pietra, Straulino. ARBITRO: Moretto da S. Donà di Piave.

STASERA TROTTO A MONTEBELLO

Opi alla riscossa nel Premio Professioni

Buon programma stasera a Montebello nel convegno che si inizierà alle ore 20.45. Il «400.000» Premio delle Professioni comprende cinque partenti divisi in tre nastri. Tipica corsa ad inseguimento, con Debbio penalizzato di 20 metri rispetto a Rango e Opi e di 40 metri nei confronti di Sferza e Meco. La coppia del nastro intermedio si presenta con le maggiori probabilità. Opi, che ha fallito la prova domenica scorsa nella Totip, cercherà la pronta rivalsa, affidato per l'occasione a Luigi Baraldi che lo pilotò vittoriosamente in una recente occasione. Rango dal canto suo può fare bene semprechè indovini una buona partenza. Al primo nastro Meco è senz'altro preferibile a Sferza e può fornire la sorpresa della corsa.

La guizzante Gran Gala si fa notare nella corsa d'apertura dedicata ai «2 anni». La portacolori della Scuderia Faro merita la citazione nei confronti dell'esordiente Ivaldo e di Nab.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEGLI ALLIEVI: Gran Gala, Ivaldo.
PREMIO DEGLI INGEGNERI: Napea, Giacometti, Fiappone.
PREMIO DEI MEDICI: Chibon, Augello, Lizard.
PREMIO DELLE PROFESSIONI: Opi, Rango, Meco.
PREMIO DEGLI AVVOCATI: Willer, Priula, Truce.
PREMIO DEI MAGISTRATI: Vivaldo da Rio, Brighenti, Wander.
PREMIO DEI GIUDICI: Roana, Picciotta, Vittrice.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN MERITO ALLE PROSPETTIVE DI SOLUZIONE DEL CONFLITTO ASIATICO

U Thant approva i programmi del gen. De Gaulle per il Vietnam

Bombardate dagli americani installazioni e rampe di missili nelle zone di Hanoi e Haiphong - A Saigon si spara a vista su chi disturba la campagna elettorale

Santiago, 31

Durante una conferenza stampa tenuta a Santiago del Cile, dove ha inaugurato la nuova sede della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'America Latina, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato tra l'altro: «Temo che le prospettive di soluzione del conflitto vietnamese siano molto lontane». Egli ha sottolineato che la guerra nel Vietnam potrà terminare soltanto se saranno presenti le tre condizioni da lui già esposte e cioè cessazione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord, cessazione di qualsiasi attività militare nel Vietnam del Sud e incontro tra tutti coloro che combattono». Dopo aver detto che la questione vietnamese non è più «legittimamente di competenza dell'ONU» dopo la conferenza di Ginevra del 1954 e che delle parti in causa soltanto gli Stati Uniti fanno parte dell'ONU, U Thant ha indicato che in linea generale è d'accordo con la posizione del gen. De Gaulle per ciò che concerne le modalità di una possibile soluzione del conflitto. Egli ha ricordato che nel 1963 aveva già approvato la idea di De Gaulle di convocare una conferenza per la neutralizzazione del Sud-Est asiatico.

Sul fronte della guerra, cacciabombardieri americani hanno bombardato nelle ultime 24 ore importanti installazioni non lontano da Haiphong e da Hanoi. In particolare sono stati colpiti depositi di merci, campi militari, treni e serbatoi di carburante. La difesa contraerea è stata a tratti assai violenta e un aereo è precipitato in mare nel Golfo del Tonkino. Il pilota che si era lanciato con il paracadute è stato ripescato e tratto in salvo da un elicottero di soccorso in poco più di 20 minuti.

Una motovedetta nordvietnamita è stata affondata in mare ad una cinquantina di km. a Sud di Haiphong mentre una seconda nave dello stesso tipo è stata danneggiata. Le due unità avevano aperto il fuoco contro gli aerei americani che si dirigevano verso la costa. Oltre agli obiettivi già indicati sono stati presi di mira due installazioni di missili terra-aria, una delle qual risulta distrutta mentre l'altra è stata danneggiata. Nessun missile è stato lanciato contro gli aerei americani. Per quanto riguarda la guerriglia nel Vietnam del Sud, continua la tregua che ha caratterizzato questo settore della guerra nel Vietnam. Sono da segnalare sporadiche azioni a fuoco di pattuglie un po' ovunque ma non si sono registrati contatti significativi tra reparti di una certa consistenza.

A Saigon la Polizia ha messo in pratica gli ordini ricevuti per il mantenimento dell'ordine pubblico durante il periodo della campagna elettorale che si concluderà l'11 settembre prossimo. Tali ordini prevedono che si spari a vista contro chiunque tenti di turbare la campagna elettorale o di intralciare le operazioni di voto. Nella nottata un uomo è stato sorpreso a strappare un manifesto governativo invitante la popolazione alle urne. L'uomo, di cui non è stata ancora accertata l'identità, non ha risposto all'intimazione di alt ed ha tentato la fuga rimanendo falciato da una raffica di mitra sparata da uno dei poliziotti. Gli è stata trovata indosso una pistola di fabbricazione sudvietnamita ma nessun altro oggetto atto ad identificarlo.

Per il secondo giorno consecutivo gli aerei americani hanno lanciato un enorme quantitativo di volantini propagandistici per invitare i soldati del Vietnam del Nord a disertare. In numero di dieci milioni, i volantini sono stati fatti scendere nella regione compresa tra il 17.o parallelo e Dong Hoi, che è attraversata da alcune tra le principali vie di infiltrazione nel Vietnam del Sud dal Vietnam comunista. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno inoltre rivelato che secondo informazioni riservate nel Vietnam del Nord si trovano ora da 61 a 66 aerei a reazione «Mig» di fabbricazione sovietica. Di questi, da 15 a 20 sono del modello «21 S», ed una quarantina sono vecchi «17 S». Inoltre vi sono una mezza dozzina di Ilyushin 28 da trasporto. Nessuna traccia invece dei «Mig 19».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Freemantle — Questa è la «General Arnold», una delle due navi americane particolarmente attrezzate per seguire la traiettoria nello spazio dei satelliti artificiali. Le attrezzature elettroniche di cui è letteralmente imbottita sono state valutate a svariati miliardi di lire

Il diplomatico fuggito

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — E' giunto nella metropoli americana il diplomatico cinese Miao Chen-pai, che lo scorso mese aveva chiesto asilo all'Ambasciata statunitense di Beirut nel Libano

PERENTORIO INVITO SOVIETICO ALL'AMBASCIATA STATUNITENSE

MOSCA VIETA LA DIFFUSIONE DEL «RAPPORTO WARREN» NEL PAESE

Il documento sull'uccisione di Kennedy non sembra contenere alcuna accusa contro la Russia - Sgraditi al Cremlino certi passi del diario di Lee Oswald?

Mosca, 31

Il Governo sovietico ha invitato l'Ambasciata americana a Mosca a sospendere la distribuzione del testo in lingua russa del rapporto della Commissione Warren sulla uccisione del Presidente Kennedy. Un passo diplomatico per ottenere una revoca della decisione non ha avuto alcun effetto. Secondo i sovietici il rapporto Warren «contiene materiale calunnioso nei confronti del popolo sovietico», alludendo — a quanto si ritiene — a quei brani del diario di Oswald sulla sua vita nell'URSS. L'Ambasciatore americano Kohler ha dichiarato che subito dopo la pubblicazione negli Stati Uniti del rapporto, 80 copie in inglese furono distribuite ai dirigenti sovietici e ai giornalisti sovietici senza che ciò provocasse alcuna reazione contraria. Dal primo luglio la Ambasciata ha cominciato a distribuire la traduzione in russo a dirigenti, giornalisti ed altre persone che ne avevano fatto richiesta. Complessivamente ne sono state distribuite 653 copie.

L'Incaricato d'affari americano, Guthrie, al quale il Governo sovietico ha notificato la decisione, ha dichiarato che l'invito a sospendere la distribuzione del rapporto aveva tutta la forza di un ordine. Egli ha smentito che il rapporto avesse qualche intento calunnioso e ha fatto notare che la stampa sovietica aveva messo in dubbio la validità del rapporto e che la morte di Kennedy aveva suscitato un notevole interesse nell'URSS. Funzionari dell'Ambasciata hanno dichiarato di non conoscere il motivo per cui il Cremlino abbia preso tale decisione. Essi hanno aggiunto che il rapporto prende in considerazione e discute la possibilità di una complicità sovietica nell'assassinio di Kennedy, ma poi esclude tale possibilità. I funzionari hanno aggiunto che i dirigenti sovietici che avevano letto l'edizione inglese del rapporto si erano rallegrati per le conclusioni che il documento trae nei confronti di un'eventuale partecipazione sovietica nella uccisione di Kennedy.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha precisato in seguito che John Guthrie, era stato convocato il 24 agosto scorso al Ministero degli Esteri dove Kollienko, capo di quel dipartimento per gli affari americani gli aveva notificato la decisione del Governo sovietico di sospendere la distribuzione nell'URSS del rapporto Warren, limitandosi a precisare che il documento redatto dalla commissione Warren «conteneva elementi diffamatori per il popolo russo». Dopo il passo del Ministero degli Esteri sovietico, Guthrie, il quale nel frattempo si era consultato con il Governo di Washington, aveva chiesto al Governo sovietico di ritornare sulla sua decisione. In questa occasione il consigliere della Ambasciata americana aveva tenuto a precisare che il rapporto non conteneva alcuna dichiarazione calunniosa nei confronti dell'Unione Sovietica e che, al contrario, la stampa sovietica aveva pubblicato un certo numero di articoli che criticavano i lavori della Commissione Warren.

Oggi la decisione del Segretario

PAOLO VI HA ESPRESSO la sua fiducia a U Thant

Nazioni Unite, 31

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, annuncerà domani se intende accettare un rinnovo del suo mandato di cinque anni, che verrà a scadenza il 3 novembre. Le delegazioni americana e sovietica si sono adoperate attivamente insieme a quelle africane, asiatiche ed europee per indurre il diplomatico birmano a rimanere in carica, e le sollecitazioni in tal senso si sono molitiplicate fino all'ultimo. Ancora venerdì scorso era giunta alla segeteria generale una lettera di 173 parlamentari statunitensi, e nella stessa giornata il gruppo europeo dell'ONU aveva ribadito con un passo congiunto il punto di vista già espresso separatamente al Segretario generale dalle rispettive delegazioni.

Come si sa, l'incaricato d'affari della delegazione italiana, Ministro Franzi, si era recato da U Thant alla vigilia della partenza del Segretario generale per l'Americana latina, per farsi latore di un messaggio del Ministro degli Esteri Fanfani, presidente della ventesima assemblea generale. A quanto si apprende ora da fonti autorevoli del Palazzo di Vetro, Papa Paolo VI, in occasione della visita di U Thant a Torino, gli aveva fatto pervenire, in forma privata, i sensi della propria fiducia nella sua opera al servizio della pace. La speranza è che U Thant ritenga di poter accettare almeno un mandato di durata limitata, e si ha ragione di pensare che egli sia disposto, nonostante i gravi sacrifici personali che la decisione potrebbe comportare, di attendere comunque che si giunga ad un accordo sulla scelta del suo successore.

«Libertà di stampa»: tema al Congresso di Le Havre

Le Havre, 31

Il quindicesimo Congresso dei direttori di giornale che si è aperto ufficialmente ieri a Le Havre e al quale partecipano ottanta giornalisti di quindici Paesi, ha tenuto oggi la sua prima seduta di lavoro sotto la presidenza di Gabriel Perreux, presidente dell'Associazione francese dei direttori di giornale.

La discussione sul primo tema all'ordine del giorno — «Deontologia e libertà della stampa» — è stata introdotta dal direttore del giornale belga «Her Weklijsk Nieuws», Sansen, secondo il quale la nozione di deontologia riveste un'importanza sempre più grande, a mano a mano che la realtà democratica prende radici nella umanità. Sansen ha citato un passaggio del messaggio di Natale 1944 di Papa Pio XII: «In un popolo degno di essere chiamato democratico, l'individuo porta in sè la coscienza della sua personalità, dei suoi doveri e dei suoi diritti, della propria libertà unita al rispetto della libertà e della dignità altrui».

«UN'ORCHESTRA DI RAZZI» a bordo del «Lunik-11»

Mosca, 31

La «Pravda» scrive oggi che il satellite «Luna 11» contiene «una intera orchestra di motori a razzo» ma non fornisce alcuna indicazione della sua missione. Il giornale russo riferisce che strutturalmente la stazione automatica è di una originale bellezza. Il carburante è contenuto in un serbatoio di forma singolare che assomiglia ad un anello.

DALLA GUARDIA DI FINANZA DI CAGLIARI

Nave olandese fermata per sospetto contrabbando

Appena partita avrebbe scaricato di nascosto la scorta di sigarette estere per l'equipaggio

Cagliari, 31

La nave da carico «Duurt», battente bandiera olandese, è stata fermata e costretta a fare rientro nel porto di Cagliari da una motovedetta della Guardia di Finanza perchè sospetta di avere scaricato sulla costa cagliaritana un carico di sigarette estere di contrabbando.

La nave olandese, al comando del capitano Rillen Semialt, di 40 anni, proveniente da Civitavecchia, era giunta ieri sera a Cagliari diretta in Francia. Durante le operazioni di carico, il comandante aveva imbarcato 50 chilogrammi di sigarette estere che dovevano costituire la riserva di tabacco per l'equipaggio. La merce era stata infatti acquistata alla Dogana del porto e sistemata in un apposito locale della stiva dove i finanzieri avevano posto i sigilli. La riserva di tabacco infatti poteva essere utilizzata solo quando la nave sarebbe uscita dalle acque territoriali italiane. Quando la «Duurt» era ripartita, costeggiando la parte meridionale dell'isola, i finanzieri l'avevano seguita a distanza a bordo di una motovedetta, sospettando che la nave fosse usata per operazioni di contrabbando.

Il cargo olandese, dopo avere spento le luci di bordo, si era infatti accostato al litorale di Santa Margherita di Pula, ripartendo dopo circa un'ora. I finanzieri invitavano allora il comandante a fermare la nave e, saliti a bordo, rilevavano che il locale dove erano custodite le sigarette era vuoto e i sigilli asportati. La «Duurt» veniva scortata nuovamente in porto e il comandante invitato alla stazione navale della Guardia di Finanaz, dove veniva a lungo interrogato.

Il capitano olandese — a quanto è dato sapere — avrebbe giustificato la sparizione del carico di tabacco affermando che essendosi bagnato con acqua di mare era stato costretto a gettarlo fuori bordo. Mentre la nave è ancora in porto sotto la vigilanza della Guardia di Finanza, gli inquirenti hanno inviato un rapporto dettagliato alla Magistratura, che dovrà decidere sull'eventuale responsabilità del comandante.

Sembra che i primi sospetti sul contrabbando della nave olandese siano affiorati con la comparsa sul «mercato nero» di Cagliari di sigarette estere non sdoganate.

PAGA UN CHILO DI PANE 117 mila lire

Torino, 31

Un cliente ha pagato un chilo di pane con un assegno da 117 mila lire. Il fatto è accaduto nella panetteria-pasticceria di Giuseppe Aloi, in corso Duca degli Abruzzi 90. Il negoziante, facendo i conti di cassa, si è accorto dell'assegno

CON L'IMPREVISTA FAVOREVOLE PRESA DI POSIZIONE DEI MINATORI

IL BLOCCO DEGLI STIPENDI PUÒ «PASSARE» A BLACKPOOL

Questa città ospiterà tra giorni il congresso delle Trade Unions Dall'esito della riunione dipenderà la fortuna dei piani di Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Una approvazione del blocco salariale, sia pure di stretta misura, sembra ora probabile al congresso annuale delle Trade Unions che si terrà a Blackpool la settimana prossima. Con decisione imprevista, i minatori dello Yorkshire hanno accettato di sottoscrivere la politica governativa e si prevede che ora l'intero sindacato nazionale dei minatori appoggerà la linea Wilson al congresso sindacale britannico. Il «congelamento» riuscirebbe quindi a passare, con una maggioranza valutabile attorno agli ottocentomila voti, per quanto un altro importante sindacato, quello degli elettrotecnici, che la scorsa settimana era apparso il vero arbitro della situazione, non abbia ancora precisato se intende votare a favore o contro il blocco.

Fino a qualche giorno fa, lo appoggio di tale ultimo sindacato che dispone al congresso di 294 mila voti era ritenuto generalmente sicuro, viceversa si ha ora notizia di divergenze fra il Ministro del Lavoro Gunter e i dirigenti dei sindacati elettrotecnici, i quali si sono riservati piena libertà di decisione fino a dopo l'intervento di apertura del Primo Ministro. Ad ogni modo anche se il voto favorevole degli elettrotecnici all'ultimo momento dovesse mancare, il consenso del sindacato minerario sarebbe sufficiente ad assicurare la approvazione della politica economica governativa dai delegati della Trade Union Congress.

E' possibile, d'altro canto, che le varie delegazioni locali, allorchè si riuniranno a Blackpool il prossimo week-end decidano di non seguire le raccomandazioni dei rispettivi esecutivi. Una delle Trade Unions fluttuanti potrebbe essere il sindacato dei metalmeccanici, forte di un milione e centomila aderenti, il più importante tra quelli che voterebbero a favore del blocco salariale.

In questo caso, che veniva prospettato in serata a Londra, l'approvazione della politica governativa tornerebbe nuovamente in discussione fino a dopo l'intervento del Primo Ministro. Sembra comunque trattarsi di una ipotesi scarsamente probabile. Secondo la maggioranza degli osservatori sindacali britannici, la chiave della decisione finale si trova ormai nelle mani del Primo Ministro e tutto lascerebbe prevedere che il suo messaggio ai congressisti in apertura di seduta indurrà, alla fine, i numerosi votanti marginali a non negargli un consenso (per quanto estremamente condizionato) soprattutto in vista della esigenza di non pregiudicare la delicata situazione economica con un'accentuata pressione rivendicativa, la quale potrebbe comportare conseguenze pesanti sul livello dell'occupazione che già tende a diminuire in misura considerevole

A quest'ultimo proposito, previsioni improntate a pessimismo vengono espresse nel primo numero della «Charterhouse Review», una nuova rivista economica pubblicata da un importante gruppo finanziario della City. Secondo il sondaggio condotto dalla rivista, nel prossimo inverno la Granbretagna si potrà trovare di fronte a una disoccupazione dell'ordine di 800 mila unità lavorative se non saranno prese contro misure dirette ad attenuare la stretta fiscale e creditizia sulle imprese. Tali previsioni appaiono peraltro contraddette dal recente rapporto del «National Institute of Economic and Social Research», un ente autonomo assai vicino al Tesoro, il quale prevede che la disoccupazione non supererà la cifra di 475 mila unità verso la fine del 1967.

Vice

IN ALLARME NELLA CAPITALE GLI ADDETTI AGLI SPORTELLI POSTALI E BANCARI

Venti pezzi falsi da diecimila scoperti in circolazione a Roma

Almeno altre dieci banconote sarebbero state «avvistate» nella zona del centro Quando sono logori i biglietti possono ingannare l'osservatore superficiale

Roma, 31

Cassieri di banca e ufficiali postali della capitale sono in allarme: in questi ultimi giorni sono stati scoperti circa venti biglietti da diecimila falsi, e almeno dieci erano in circolazione nella zona del centro. E' questa la seconda falsificazione di banconote di grosso taglio di cui si è venuti a conoscenza dopo l'emissione.

La carta su cui sono stampati, seppure ottenuta con elementi diversi da quelli che compongono gli autentici, è perfetta al tatto, specie quando è un po' usata. Ma la stampa, che non è calcografia ma a «offset», appare in alcuni punti piuttosto grossolana. La filigrana, anzitutto, è stata ottenuta con un processo di stampa a inchiostro bianco e il mento della Medusa appare notevolmente diverso da quello visibile sui biglietti normali. Così la punteggiatura che circonda la figura è più grossa e il Dante che è sul retro è leggermente più giallo dell'originale e le righe che lo disegnano sono piuttosto irregolari.

Nel complesso si tratta di una falsificazione che può passare inosservata all'osservatore superficiale e pertanto si presume che sia in circolazione un numero piuttosto notevole di questi biglietti, alcuni dei quali sarebbero stati accettati persino dalla Banca d'Italia. Tutti i biglietti falsi finora recuperati sono stati consegnati alla Polizia tributaria, che ha già proceduto a un attento esame. Nel contempo il Comando dei carabinieri ha iniziato le indagini, sulla scorta, soprattutto, di precedenti similari, allo scopo di identificare tutte quelle persone che nel passato furono coinvolte in fabbricazione o spaccio di moneta falsa.

Aggiudicato l'appalto

L'ITALIA COSTRUIRA' una centrale nel Panama

Città del Panama, 31

Il consiglio d'amministrazione dell'«IRHE» (Istituto delle risorse idrauliche e dell'elettrificazione) ha aggiudicato definitivamente il contratto per la costruzione di una centrale termoelettrica a Bahia las Minas, al gruppo italiano «Industrie elettromeccaniche per impianti all'estero» (GIE) per la somma di 7.702.509 dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

BELGRADO RIORGANIZZA i servizi di sicurezza

Belgrado, 31

I problemi connessi alla riorganizzazione dei servizi per la sicurezza dello Stato, «Udba», sono stati esaminati oggi dal Consiglio esecutivo federale, convocato a Nuova Belgrado dal presidente Peter Stambolich. Il Consiglio ha appreso che il Segretario federale per gli interni, dal quale dipendono i servizi di sicurezza, sta procedendo alla radicale revisione dei «quadri» del personale dell'«Udba», in conformità alle indicazioni di una commissione d'inchiesta nominata dallo stesso Consiglio esecutivo, e che prevedono la rimozione dalle loro cariche di «un rilevante numero» di persone.

E' stata decisa la formazione di un'altra speciale commissione nell'ambito del Segretariato federale agli interni, con l'incarico di esaminare la posizione dei singoli elementi dimessi dal servizio, e decidere il loro eventuale reimpiego in altri settori, la loro riqualificazione professionale attraverso appositi corsi, oppure il pensionamento.

Il Consiglio ha poi approvato le proposte per la formazione dei nuovi «quadri» dell'«Udba», nonchè i metodi cui dovrà ispirarsi il Segretario federale agli interni. Analoghe misure, è stato annunciato dal Consiglio esecutivo federale, sono in atto nelle repubbliche federate, nelle regioni autonome e nei Comuni.

---

†

Il giorno 30 agosto è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata

Maria Zoppolato nata Giugovaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, le figlie MARIUCCIA con il marito FULVIO VIGORI e FULVIA con il marito CESARE NEGRONI, i nipotini MICHELE e ANDREA, in unione al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia AUGUSTO ZUGNAZ partecipa al lutto.

---

†

Addì 28 agosto spegnevasi serenamente novantacinquenne

Giuseppina ved. de Carli nata Foletto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, la sorella IDA ved. GALLO e i nipoti.

Poggioterzarmata, 1.9.1966

---

† La mattina del 30 agosto dopo lunga malattia, è mancata ai suoi cari

Mirella Plani in Talleri

Ne danno il triste annuncio, affranti dal dolore, la figlia ELENA, la mamma e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Basovizza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia gli amici fraterni.

---

† Si è spento il 31 agosto il nostro carissimo

Angelo Candusio
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e ANGELO, la nipote MARINA, le sorelle e i parenti tutti.

---

† **Pietro Michelazzi**

si è spento addì 31 agosto lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata

Mamma

ringraziamo i parenti, gli amici e quanti altri hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
BONECH - TOSATO

Ricorre oggi il quinto anniversario della scomparsa di

Letizia Manzutto

Il marito La ricorda ai parenti ed agli amici tutti.

Un pensiero, una prece

---

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è spento serenamente il 31 agosto il nostro caro

Luigi Ottaviani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA, BIANCA e BRUNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 1 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
OTTAVIANI - CARPANI
BORDIN - CUMANI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 31 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida ved. Craglietto n. Delinato

Ne danno il doloroso annuncio a quanti le vollero bene i figli MARIA LUIGIA, LUCIA, EMILIO con la moglie ORNELLA, la nuora NORA unitamente ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 2 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende viva parte al lutto la famiglia ZARAMELLA.

I nipoti ALFREDO e CARLO CRAGLIETTO con la loro mamma ELEONORA HYNEK ved. CRAGLIETTO, le mogli LILIANA e JOLANDA e i pronipoti TIZIANA, ARONNE, CHIARA, RITA e PAOLO annunciano addolorati la scomparsa della cara

Nonna Ida

Trieste - Venezia, 31 agosto 1966

---

† Alle prime ore di ieri ha posto fine alla sua laboriosa esistenza

Ettore Amorth

La moglie e il figlio danno il triste annuncio a quanti vorranno rendersi partecipi del loro dolore.

A cui si associano parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

Un grazie particolare ai valenti professori, ai medici della II Div. Chirurgica, della II Div. Medica e alle infermiere della Divisione paganti.

Trieste, 1 settembre 1966

Prendono parte al lutto le famiglie SEIFERT e QUARTO.

---

†

A Londra, lontano dalla sua Trieste, si è spento improvvisamente il nostro caro

Mario Dececco

Addolorati, ne danno il triste annuncio il fratello FERRUCCIO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 1 settembre alle ore 16.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† **Giuseppe Vecchi**

si è spento il 30 agosto lasciando nel dolore la nipote GRAZIA e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Ricorre domani il primo triste anniversario della morte della nostra cara

Alice Zucca n. Gonni

La ricorda con rimpianto e con immutato affetto il marito GIOVANNI unito ai figli, memori della loro indimenticabile mamma.

Una S. Messa sarà celebrata domani 2 settembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 1 settembre 1966

Nel V anniversario della scomparsa della loro cara

Angela Moretti

i figli, le nuore e i parenti La ricordano con grande affetto.

Nel settimo anniversario della scomparsa della sua mamma

Lucia Delfabro ved. Martelli

la figlia ROMANA ne rievoca la cara memoria con immutato rimpianto.

Ricorrendo il IV anniversario della scomparsa del loro adorato

Giovanni Sain

la moglie ANNA e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 settembre 1966

1961 - 1966

I figli con l'affetto di sempre ricordano a tutti

Enrico Ricceri

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA capace qualsiasi lavoro offresi dalle 8 alle 16. Telefonare 66107 dalle 13 alle 15. 31261 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ADULTI cercano stabile o prestaservizi intera giornata. Telefonare 69471. 31215 B

BAMBINAIA referenziata cercasi ottimo trattamento. Tel. 38896 32350 B

CERCASI domestica stabile o prestaservizi referenziata. Telefonare 36237. 31311 B

CERCASI prestaservizi stabile per Opicina. Telefonare 221353 ore 8-11. 32230 B

CERCASI prestaservizi zona S. Giusto. Telefonare 91651. 31115 B

CONIUGI marito autista privato e moglie cuoca cameriera, referenziati, pratici cercansi per casa signorile. Cassetta 32460 B, SPI.

CONIUGI cercano per metà settembre seria stabile referenziata con aiuto saltuario ben retribuita trattamento familiare. Telefonare 25092. 31207 B

DOMESTICA stabile, referenziata per casa signorile, elettrodomestici, ottimo trattamento, cercasi. Cassetta 32460 B, SPI.

DOMESTICA tuttofare stabile, referenziata cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 69008 ore pasti. 32372 B

DOMESTICA referenziata capace anche cucinare 30-40enne servizio 8-18. Telefonare 50896. 31255 B

DONNA 3 ore mattina referenziata cercasi. Telefonare 731305. 31231 B

PRESTASERVIZI capace ore 9-12; presentarsi Carducci 8 - I sinistra. 31269 B

PRESTASERVIZI giovane esperta solo cucina e stiro cerca Iamar, largo Promontorio 1. Telefonare 28924 ore 15-17. 31143 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE caffè bar, presenza, attivo, cerca posto stabile, eventualmente turnante. Telef. 96275. 32374 C

CORRISPONDENTE in lingua croata dattilografo perfetto traduttore interprete mansione fiducia offresi. Fermoposta Prati 2613306 Roma. 6244 C

CORRISPONDENTE tedesco inglese referenziato pratica ufficio, offresi. Cass. 30905 C SPI.

MAESTRO d'arte, militesente, offresi quale decoratore, disegnatore, pubblicitario. Cassetta 50760 C SPI.

SIGNORA colta distinta offresi donna compagnia presso persona sola benestante. Cassetta 31183 C SPI.

17ENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 78521. 31265 C

23ENNE offresi quale magazziniere diurno o notturno. Cassetta 50760 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 9089 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 507888 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Via Crispi 11 portineria. 31223 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza Paduina 2. 31185 CC

CALLISTA pedicure riceve via Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 32174 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Telefonare 225297. 30965 CC

IMPIANTI acqua gas riparazioni sostituzioni scaldabagni idrosanitari rubinetterie. Telefonare 723739. 31289 CC

MURATORE piastrellista esegue opere murarie intonaci pavimenti rivestimenti. Telefonare 62285 pomeriggio. 31235 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 51018 CC

PARCHETTI raschiatura ed applicazione vernice sintetica. Bacicchi, via Boccaccio 9 - Tel. 26456. 31203 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Slataper 22 Hollesch, telefono 55843. 31069 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefonare 723823. 31135 CC

PITTORE decoratore offresi. Telefonare 71234. 31197 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31209 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 31237 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Riparazioni, impianti antenne, interventi immediati. 32376 CC

TAPPEZZIERE riparazioni, suste, materassi, poltrone, divani tendaggi. Tel. 733573. 31079 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. MODISTA anche apprendista cerca Mode Elvi Viale XX Settembre 12. 31127 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, via Guanella 11/4 Milano. 6250 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Telefonare 90762. 32348 D

APPRENDISTA commessa 16enne presenza conoscenza sloveno; presentarsi G.B.C., via Fabio Severo 138. 32286 D

APPRENDISTA banconiera giovane anche primo impiego cercasi prontamente. Tel. 94247. 32420 D

APPRENDISTA TURNO DIURNO DOMENICA e GIORNI FESTIVI LIBERI cerca Bar Astra via Roma 17. 32252 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Carducci 30. 31141 D

APPRENDISTA alimentari self-service cercasi. Bonifacio, via Cristoforo Colombo 2/1. 31259 D

APPRENDISTA ragazzo quindicenne volonteroso cercasi. Negozio mobili, Rossetti 4. 31151 D

APPRENDISTE, commesse possibilmente conoscenza sloveno, per negozio abbigliamento cercansi. Cassetta 32458 D SPI.

ASSISTENTE studio dentistico cercasi. Presentarsi G. Protti 4. Tel. 23847. 31227 D

CERCANSI aiuto commessa e commessa. Panificio S. Giusto. Tel. 90921. 32474 D

CERCANSI apprendisti 15-16 anni per bar. Telefonare 93928. 31253 D

CERCASI elettrauto provata esperienza. Elettro-Diesel, Cancellieri 19. 32504 D

CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 24759 alla mattina; alla sera 51240. 31117 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52 - Tel. 93563. 31199 D

CERCASI motocarrista patente B per fondo materiale edile. Telefonare 90261. 31335 D

CERCASI per ristorante aiuto cuoca posto stabile trattamento buono. Telefonare 93629. 31303 D

COMMESSA bella presenza pratica abbigliamento signora cercasi. Offerte Cassetta 31313 D SPI.

DONNA pulizia dalle 10 alle 13 cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 31331 D

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi. Telefonare 23110. 31119 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento assume aiuto commesso pratico. Massima riservatezza. Cassetta 3017 D SPI.

IMPORTANTE Società assicurazioni dovendo potenziare propria organizzazione esterna ruoli ispettivi assume prontamente giovani diplomati militesenti mezzo proprio intraprendenti veramente desiderosi affermazione. Offresi guadagno minimo 80.000 mensili nonchè possibilità rapida carriera. Presentarsi Trieste (venerdì) via Giulia 1, ore 8.30-10 - Tel. 50560; Gorizia, piazza Vittoria 49 tutti i giorni, 9-10.30; 15.30-17; tel. 3805. 31329 D

INTERNISTA anche non pratica 30enne per bar cercasi. Tel. 90023. 32440 D

MANICURE cerca «Salone Carucci», via Carducci 12. 31333 D

MECCANICI operai e apprendisti per automobili cercansi. Via Cologna 4. 31327 D

MODELLI modelle per pubblicità foto moda. Scrivere Opet, Fauro 37, Roma. 6249 D

PROPAGANDISTE venditrici stipendio e provvigione cerca Brema, Mazzini 16, giovedì ore 12. 150 D

RAGAZZA 15-17 anni per bar orario diurno cercasi. Telefonare 730369. 31121 D

RAGAZZO/A cerca caffè orario diurno. S. Giustina 18 - Tel. n. 29075. 32358 D

RAGAZZO 17enne per negozio cercasi. Presentarsi mattinata uffici Hausbrandt, via Fabio Severo 14. 31149 D

SIGNORINA giovane conoscenza stenodattilografia cercasi per ufficio. Cassetta 31169 D SPI.

SOCIETA' Alleanza Assicurazioni assume prontamente province di Trieste e Gorizia dopolavoristi per incarichi di fiducia con mezza giornata libera desiderosi arrotondare propri guadagni. Richiedonsi mezzo proprio presenza volontà; offresi inizialmente guadagno minimo 50.000 mensili. Presentarsi Trieste (venerdì) via Giulia 1, ore 8.30-10 - Tel. 50560; Gorizia, p. Vittoria 49 tutti i giorni ore 9-10.30, 15.30-17 - Tel. 3805. 31329 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CENTRALISSIMA lussuosa indipendente acqua corrente termosifone affittasi; 31998. 31269 F

AFFITTANSI camere matrimoniali uso cucina; altre singole. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 31293 F

AFFITTASI ammobiliata comforts tranquilla pressi Giardino Pubblico. Telefonare 92368 fino ore 16. 32380 F

AFFITTASI letto compagna stanza centrale luminosa bagno. Telefonare 61890 - 68621. 31173 F

AFFITTASI mobiliata distinto. Viale XX Settembre 21 - IV ore pasti. 31307 F

ANZIANO darebbe parte quartiere cambio cura vestiario e vitto da combinarsi. Offerte Cassetta 32448 F SPI.

CAMERA uso ufficio od ammobiliata affittasi. Telefono 38204. 31201 F

CAMERA 2 letti; altra una persona affittansi coniugi amici occupati. Telefonare 90356. 31217 F

MOBILIATA affittasi distinto. Telefonare 722054. 32378 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Vigiano; visitare dopo le 11. 31211 F

STANZA affittasi due amici. Telefonare 52992 dopo le 10. 31191 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie d'azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000), calcolatrici, contabilità meccanica. ICCO, piazza Tommaseo 1, secondo. 53571 G

ABILISSIME tagliatrici- modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

INSEGNANTE qualificata assiste medie elementari anche a domicilio. Telefonare 27545. 31123 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti modesti e signorili, 1-2-4 stanze da L. 10.000 in poi; altri mobiliati bene. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 31323 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS PRONTINGRESSO, bellissimo, VISTA MARE, salone 2 stanze cucina bagno gabinetto ascensore termonafta garage balconata AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS PRONTINGRESSO CENTRALI, 2 stanze stanzetta cucina WC 25 mila mensili; DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. S. GIACOMO, appartamento 2 stanze tinello cucinino bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. PADUINA, pronto ingresso, 4 stanze stanzino cucina servizi poggioli I p. F. SEVERO, appartamento 2 stanze cucina servizi tutti comforts. ROIANO, panoramico, 2 stanze cucina gabinetto poggiolo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 I

A. NUOVI tristanze bagno centralnafta via Flavia affittansi L. 39.000. AGEP, Crispi 14. 31271 I

A. PRIMINGRESSO VII piano signorile salone biservizi terrazze affittasi. AGEP, Crispi 14.

AFFITTASI marina appartamento sei stanze doppi servizi ascensore termonafta, telefonare 30321. 31317 I

AICA: affitto appartamenti nuovi camera soggiorno 28 - 30.000; 2 camere soggiorno 32 - 38.000; altro 2 stanze 25.000. Aica, Canalpiccolo 2. 31325 I

APPARTAMENTINI modesti, diverse zone. stanza, cucina, WC affitta 10.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 31275 I

APPARTAMENTINO, Commerciale, camera, cucina, 7.000 mensili poche spese affittasi Agenzia Mazzini 47. 31295 I

APPARTAMENTO ammezzato, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, rimesso nuovo per abitazione, laboratorio, ambulatorio, libero, affittasi subito. Visitare via Capuano 14, visitare ore 10-13 e 18-20. 3122[illegible] I

APPARTAMENTO completamente arredato due stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi Salita Montanelli lire 70 000 mensili durata minima un anno. Amministrazione Spagnul, tel. 24-627. 31159 I

APPARTAMENTO GATTERI 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati poggiolo, affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 31319 I

APPARTAMENTO centralissimo, semiattico, primingresso, 3 stanze, comfort, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257.

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affita prontamente 38.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31305 I

APPARTAMENTO moderno zona Stadio 3 stanze soggiorno cucinetta comforts 42.000 mensili. Altro Campo Marzio come sopra prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31321 I

APPARTAMENTO panoramico: 2 stanze, cucina, autoriscaldamento, cantina affittiamo (Commerciale) 29.000. Alabarda. Spiridione 6. 31205 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA - 1 stanza, cucina, bagno, grande terrazza affitta libero fine settembre Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31305 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, I piano via Lavatoio, adatto anche ufficio affittasi lire 33.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24-627. 31161 I

APPARTAMENTO Roiano, tre stanze, cucina, wc affitta 25.000. Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 31275 I

APPARTAMENTO San Michele, 2 stanze, stanzino, cucina, WC affitta 20.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 31275 I

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, tre stanze, servizi ampia terrazza, centralnafta, I piano, affittasi, telefonare 94540. 31239 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi via Boccaccio lire 26.000 mensili Amministrazione Spagnul, tel. 24-627. 31161 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi due stanze cucina ripostiglio WC 23.000 mensili rimborsando spese affittasi Agenzia Licciardello. S. Lazzaro 5.

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE, 4 stanze, cucina, WC, bagno, 30.000, affitta Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31305 I

ATTICO lussuoso salone, due stanze, una stanzetta, doppi servizi, vastissime terrazze, affittasi via Milano 17, rivolgersi portiere. 31159 I

LOCALI affari via Flavia 30-80 mq.; altri vie Cancellieri, Carli, Settefontane, Rigutti, Sinico, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 3034 I

MAGAZZINO nuovo 200 mq. adatto deposito, affittasi. Visitare sul posto ore 17-19, via Artisti 2, I piano, feriali. 30781 I

MAGAZZINO 100 mq. centrale adatto varie attività affittasi amm.ne Crispi 9. 31267 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi attività, telefonare 74831 415 I

STANZA con 2 ripostigli centralissima nuova adatta ufficio affittasi 21.000. Visitare ore 17.30 19.30. Artisti 2, primo, giorni feriali. 53689 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. QUARTIERINO cercasi in affittanza pagando anche spese per coniugi soli. Amministrazione Stabili, via Orologio 6, tel. 68656. 31323 L

A.A. APPARTAMENTO 3-5 camere signorile pagando il massimo cercasi in affittanza per piccola distintissima famiglia. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 31323 L

AFFITTO cercasi 3 stanze cucina terrazza o giardino anche villa escluso piani alti. Telef. 99261 feriali 8-9, 12-14. 30569 L

APPARTAMENTI vuoti mobiliati cercansi urgentemente affittanza telefonare 61309 ore di ufficio. 31321 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese, Telefonare 55084. 31297 L

CERCO appartamento nuovo in affitto 2-3 stanze. Telefonare 37703. 31325 L

FAMIGLIA distinta cerca affitto appartamentino 1 - 2 stanze modesto. Tel. 57945. 31225 L

QUARTIERINO vuoto cerca affitto persona sola 2 stanze comforts ottobre, casa nuova seminuova possibilmente centrale. Cassetta 32384 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CASSEFORTI tipo Vienna e armadio corazzato grande usati vendonsi telefonare dalle 16 in poi 23833. 32318 M

MACCHINA Singer 5000, 15.000, 25.000 garantite, zig-zag 49.000. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 32418 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste - Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 32366 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire 10.000 20.000 30.000. Automatiche zig-zag. Scelta mobiletti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 32114 M

OCCASIONE vetrina frigorifero «Tortorelli» vendesi Bar Pipolo XX Settembre 11. 32396 M

PELLICCIA Ratmusqué marrone valore 120.000 vendesi, occasionissima 78.000. Altre, pregiate, ogni tipo, modelli elegantissimi; cappelli, cappestole, colli, guarnizioni. Prezzi eccezionalissimi ancora estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre, 16. 30955 M

REGISTRATORE cassa National più totali vera occasione vendo. Telefonare 57386. 31131 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI vasi cinesi quadri tappeti stanze letto pranzo salotti mobili ufficio per Veneto telefono 31428. 31263 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 32272 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 31181 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 32272 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo, Rossetti 4. 31151 NN

CUCINA completa bellissima 24 mila matrimoniale 40.000, vasca bagno, sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 31299 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale). 50630 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE, elementi cucinino su misura, tinelli in formica, mobili Grezar, Rossetti 59. 32282 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840 29641 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 32178 NN

SOGGIORNI formica modelli bellissimi mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 53155 NN

STANZA una persona mogano rete metallica vendesi, telef. 92245. 31155 NN

O Commerciali L. 50

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Guselia, via Cicerone 8. 50840 O

P Rappr. piazzisti L. 50

AMBOSESSI, per vendita capillare medicazioni speciali pronto impiego, produzione estera, principalmente per industria, forte provvigione, cercasi società COMET, piazza Borsa 12, orario ufficio. 31193 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. RATE 1100 Coupè, 1103 80.000, 600 57, recapito distributore di benzina Fina, F. Severo 2/3. 31247 Q

ACQUISTEREI Giulia 1600 '64,-'65, perfetta, unico proprietario, contanti o permuta 500 nuova '66 con conguaglio. Tel. 733456 o 29443. 31233 Q

APPIA I affarone gomme nuove 90.000 vendo, telefonare n. 23213. ore 11-15. 31163 Q

BELVEDERE metallica ottimo stato vendesi via Piccardi 46 distributore «Vecal». 32404 Q

DAUPHINE vedesi occasione telefonare 79560 Bernardini via Ginnastica 62. 31257 Q

FIAT 500 C efficientissima, 500 1960 '62, 600 1958 '62, '64; Volkswagen 160.000. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 32512 Q

FIAT 500 nuova 5500 km. 8 mesi garanzia perfetta, sabbia, vende privato. visibile via Campo Marzio 7. 31233 Q

FIAT 500 '63 giardiniera, 500 D, 600, Hillman, vendonsi via Belpoggio n. 8 T. 38804. 31177 Q

FIAT 600 D '63 unico proprietario perfetta vendesi. Via della Tesa 10. 31301 Q

FIAT 500 '64, 750 '64 porte contrarie, Appia III serie '61, Flaminia coupé '63, furgone 1100. Rivolgersi Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 31287 Q

FIAT 600 '56 110.000 visibile piazza S. Francesco (TS 24952) telefonare 30527. 31219 Q

FIAT «600» '63, Ford Anglia '63, Opel Rekord '61, Renault R4 '62; Volkswagen 1200 '62 ottime condizioni vendonsi SERRI Ginnastica 56. 31251 Q

FIAT 1100 familiare '62 condizioni perfette vendo visibile autorimessa Baiamonti 56.

FIAT 1500 C km. 6500 ancora 6 mesi garanzia perfetta sabbia finta pelle sedili ribaltabili antifurto vende privato anche rateizzando o permutando visibile garage via Campo Marzio n. 2. 32436 Q

FIAT 2300 '62 occasione vendesi Torrebianca 10, negozio.

FIERA del millecento, special '62, '61' '60, familiare 1962 lusso '61, '59, '58, prezzi ottimi vendonsi via Flavia 47 trattoria. 31309 Q

GIULIA TI seminuova se vera occasione acquisto. Tel. 23665.

INNOCENTI Spider '63 «S» accessoriata vendesi. Telefonare 67749 oppure 44555. 32484 Q

PRIVATO vende 1100 special, occasione. Telefono 63689.

VENDESI Abarth 850 lire 470 mila, furgone Volkswagen 400 mila via Cappello 2. 31279 Q

VOLKSWAGEN 1964 Simca 1100 '63 vendonsi buon prezzo via Flavia 47 trattoria. 31309 Q

«850» spider rodaggio accurato 5 mesi garanzia integrale vendesi permutasi anche ratealmente. Tel. 33729. 31245 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 32256 R

FINANZIAMENTI fiduciari aperture di credito privilegi automobilistici a tassi bancari procuriamo Confaits, Ponterosso 3, tel. 61697. 51004 R

MACELLERIA vendesi. Telefono 93533, al pomeriggio telefono 42226. 31125 R

PRESTITI commerciali, edilizi, privati, sistemazioni contabili, INPS, ricupero crediti senza spesa studio ragioneria piazza Ponterosso 6. Telef. 68659.

SALONE cerca lavorante veramente capace eventualmente in gestione, telefonare 730982. 32390 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE SAN GIACOMO tutto rimesso a nuovo, piano ammezzato, soleggiatissimo, 2 stanze cucina bagno doccia gabinetto separato VENDESI 3.500.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 S

A.A. DELL'ISTRIA appartamento pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo giardino. SANZIO appartamento 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggioli tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Tel. 28-300. 3034 S

A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI zona tranquilla vista mare pronto ingresso appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde giardino garage. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Tel. 28300. 3034 S

A.A. OPICINA appartamento in villa 3 stanze stanzino tinello cucinino doppi servizi garage riscaldamento terrazza giardino. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Telefono 28300. 3034 S

A.A. SONCINI appartamenti consegna ottobre 1, 2, 3 stanze soggiorno o cucina vista panoramica soleggiatissimi tutti i comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Tel. 28300. 3034 S

A.A. VENDESI casetta zona S. Dorligo 3 stanze cucina servizi orto-frutteto 1.500.000; Domio, casetta con terreno 700 mq. giardino frutteto stanza stanzetta cucina 4.000.000, diverse altre da 2 milioni in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 31323 S

A.A. VIA SALVI- Baiamonti appartamenti pronta consegna 1, 2, 3, stanze servizi giardino tutti comforts facilitazioni pagamento. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Telefono 28300. 3034 S

A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. **Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1.** 96 S

A. INVESTIMENTO: nuovo appartamento stanza, soggiorno, bagno, centralnafta, affittato 30 mila, vendesi AGEP Crispi 14. 31283 S

A. PRONTINGRESSO VI p. bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore vendesi 2 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14. 31285 S

A. ROIANO prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze AGEP Crispi 14. 31277 S

A. SANSOVINO (zona) stabile costruzione vendonsi, appartamenti 1, 2 stanze AGEP Crispi 14. 31281 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2 camere vendonsi con solo 600.000 anticipate, saldo piccole rate. Visitare ore 11-13, Androna Campo Marzio 7. 53685 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze stanzetta cucina vendonsi 2.450.000, 900.000 contanti, 25 mila mensili; visitare sul posto ore 17-18, via Settefontane 59, I piano, feriali. 30787/2 S

APPARTAMENTI FABIO SEVERO 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, servizi separati, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore facilitazioni pagamento con IMPRESA anche ALDISIO VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 31319 S

APPARTAMENTI in costruzione due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ottime condizioni, finiture accurate, vendonsi. Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 31179 S

APPARTAMENTI seminuovi Commerciale, S. Giacomo, Colonia, S. Vito, Baiamonti, 3 stanze comfort, vendonsi. Telefonare 31335. 32274

APPARTAMENTO nuovo, stanze doppi servizi adatto ufficio ambulatorio vendesi; pagamento dilazionato; visitare sul posto ore 17-19, via Artisti 2 - I piano, feriali. 30783

APPARTAMENTO libero, stanze stanzetta cucina vendesi 3.400.000, 1.500.000 contanti, mila mensili; visitare sul posto ore 17-18. Via Settefontane 59 - I piano, feriali. 30787

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi Visitare sul posto ore 16-18 via Colombo 12. 30785

APPARTAMENTO 2 camere bagno vendo 1.500.000 anticipati 35.000 mensili fino saldo. Visitare Lorenzetti 44, poi tel. 2318 53687

APPARTAMENTO libero, stanza cucina riscaldamento autonomo vendesi 2.800.000, 1.500.000 contanti, 25.000 mensili. Altri occupati, due stanze servizi riscaldamento autonomo, 2 poggioli vendonsi; visitare sul posto ore 18.30-19.30 via Cologna 70 - I piano, feriali. 30785/2

APPARTAMENTO GRETTA, stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta vista mare vendesi pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni tel. 61712. 31305

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze, stanzetta, stanzino bagno, cucina, cantina vendesi prontamente 3.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31305

CONDOMINIO tre stanze cucina accessori moderni acquisti contanti. Telef. 23143. 31249

GRIGNANO appartamenti lussuosi panoramici 3 stanze salone doppi servizi centralnafta garage vendesi primo ingresso Telefonare 91435, 13-14. 32408

LOCALE via dell'Istria 50 mq altri vie Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Giuliani Vende Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28300.

LOCALI nuovi da 25 a 200 mq adatti forno ristorante bar buffet pizzeria vendonsi ratealmente; visitare sul posto ore 17- via Artisti 2 - I piano, feriali 30781

MAGAZZINO esterno 80-100 mq. paraggi San Giovanni acquistasi. Cassetta 31187 S SPI

NEGOZIO nuovo esentasse con stanza letto bagno doccia compreso vendo 2.950.000, pagamento rateale. Tel. 23182. 53689

NUOVO pronto ingresso due stanze soggiorno cucinino comfort moderni vendesi 6.300.000 amm.ne Crispi 9. 31267

PER ottimo impiego capitale vendo 3 appartamentini 6.500.000 reddito 720.000, visitare ore 17.30, 19.30. Vicolo Castagneto 69 rivolgersi in corte giorni feriali. 53685

PRONTINGRESSO attico nuovo lussuoso, 3 stanze stanzetta doppi servizi terrazze vendesi facilitazioni pagamento; visitare sul posto 17-19, via Artisti I piano, feriali. 30783

TERRENO costruibile Sagrado su strada principale vendo 2.000 mq. 750.000, pagamento rateale Visitare Sagrado via Acquileia 81, Marega. 536889

TERRENO per costruzione villa la Grignano S. Croce lato mare acquisto privato. Cassetta 32410 S., SPI.

TRE stanze centralnafta, tranquillo moderno, inizio vicolo Castagneto vendesi. Telefonare 25275, 14-16. 53445

VILLETTA tre stanze cucina bagno servizi, cantina garage giardino, riscaldamento, seminuova 12.500.000 trattabili vendiamo. Italico corso Italia 31249

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi acqua centralizzata, campo sala giochi bambini, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. Zin e Fratelli, tel. 61116. 29811